



BILANCIO

2018
27° Esercizio

Sede Legale e Direzione Generale
Piazzale De Matthaeis, 55, 03100 Frosinone



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

BILANCIO 2018
27° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2018 Euro 31.899.195
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

A large, light gray, stylized graphic of a hand with fingers spread, positioned on the left side of the page. The hand is oriented vertically, with the thumb pointing towards the bottom and the fingers pointing towards the top.

LA BANCA SUL TERRITORIO



ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE -Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 -Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it

FILIALI:

FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel. 0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel. 0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel. 0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel. 0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel. 0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari -località Quattro Strade	tel. 0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel. 0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel. 0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel. 0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel. 06/85358394



2018
27° ESERCIZIO

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Polselli Domenico

Vice Presidente

Mastroianni Marcello

Amministratore Delegato

Scaccia Rinaldo

Consiglieri

Chiappini Massimo

Coppotelli Anna Salome

Faustini Angelo

Fava Valeria

Ranaldi Gianrico

Specchioli Pasquale

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Schiavi Davide

Sindaci effettivi

Di Monaco Gaetano

Santamaria Manuela

Sindaci Supplenti

Altobelli Francesca

Fabrizi Rodolfo

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente

Salvatori Carlo

Probiviri effettivi

Fusco Tommaso

Iadicicco Antonio

Schioppo Raffaele

Simoni Aldo

Probiviri Supplenti

Grossi Marcello

D'Emilia Nicola

Direttore Generale

Scaccia Rinaldo

Vice Direttore Generale

Astolfi Domenico

Società di Revisione

Baker Tilly Revisa S.p.a.



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

REG. SOC. TRIB. N.7689 C.F. 01781530603

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

È convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria, per il giorno 29 marzo 2019, alle ore 9.00, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in Frosinone P.le De Matthaeis n. 55, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 30 marzo 2019, alle ore 10.00, in seconda convocazione, presso lo Stadio Benito Stirpe -Viale Olimpia snc -Frosinone, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2018.
2. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2018 e destinazione dell'utile netto d'esercizio.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2018.
4. Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
5. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Domenico Polselli)



SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2018	15
CONTESTO DI RIFERIMENTO	17
Scenario macroeconomico di riferimento	17
Il contesto Europeo	18
I mercati finanziari	18
L'economia italiana	19
Il Sistema bancario italiano	20
La provincia di Frosinone	23
LA NOSTRA BANCA	27
I principali eventi del 2018	27
La transizione ai nuovi principi contabili Ifrs 9 e Ifrs 15	33
Premessa	33
L'Ifrs 9 - "Strumenti Finanziari"	33
L'Ifrs 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"	40
Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9	42
Risultati in sintesi	53
Gli Impieghi	55
Qualità del credito	59
La Raccolta	63
La Raccolta Diretta	64
La Raccolta Indiretta	67
I principali aggregati patrimoniali	68
La Attività finanziarie	68
Interbancario e posizione netta di liquidità	72
Immobilizzazioni materiali	73
Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale	74
LE QUOTE SOCIALI	76
I soci	77
ANDAMENTO ECONOMICO	79
I margini	80
Il margine di interesse	80
Il margine di intermediazione	82
Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria	83
I costi operativi	84
Le spese per il personale	85
Le altre spese amministrative	85
Gli altri costi operativi	86



Le imposte sul reddito	87
Il Risultato d'esercizio	89
LE POLITICHE COMMERCIALI	90
Creazione di nuovi prodotti e servizi	90
Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca	90
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI	91
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	93
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	96
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	96
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	97
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento	97
Le principali iniziative sociali	98
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	101
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	101
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	103
I SALUTI	104
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	107
STATO PATRIMONIALE	109
CONTO ECONOMICO	110
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	111
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	112
RENDICONTO FINANZIARIO	113
NOTA INTEGRATIVA	115
NOTA INTEGRATIVA Parte A -POLITICHE CONTABILI	117
NOTA INTEGRATIVA Parte B -INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	168
NOTA INTEGRATIVA Parte C -INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	193
NOTA INTEGRATIVA Parte D -REDDITIVITA' COMPLESSIVA	205
NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	206
NOTA INTEGRATIVA Parte F -INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	243
NOTA INTEGRATIVA Parte H -OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	248
NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	250
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	253
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	259

A large, light gray, stylized graphic of a hand with fingers spread, positioned on the left side of the page, partially overlapping the title.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2018



CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico di riferimento

Nel corso del 2018, soprattutto nella seconda metà dell'anno, si sono intensificati segnali di debolezza della crescita economica. L'incertezza in Europa causata dalla Brexit e dalle difficoltà di ratificare l'accordo raggiunto tra Regno Unito ed Unione Europea, la rivolta dei gilet gialli in Francia, il confronto critico che ha visto protagoniste sempre le istituzioni europee, la commissione in particolare, con l'Italia sull'andamento del deficit e del debito pubblico e, infine, a livello più globale, lo scontro tra l'amministrazione statunitense e la Cina con la possibile introduzione di dazi sulle esportazioni, sono tutti elementi che hanno contribuito a rallentare la performance economica globale e ad accrescere il clima di incertezza tra gli operatori. Le ultime stime elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, lo scorso mese di gennaio, indicavano ancora una crescita sostenuta per il 2018, pari al 3,7%, in linea con le precedenti anticipazioni di ottobre scorso ma in diminuzione di due decimi di punto rispetto alla valutazione di luglio proprio per effetto delle considerazioni appena esposte.

Negli Stati Uniti, la discussione sul finanziamento del muro lungo il confine con il Messico e il parziale shutdown del governo federale statunitense hanno alimentato un senso di dubbio in questo inizio di 2019. Questa discussione non ha solo ritardato il rilascio dei dati ufficiali, ma ha causato un'immediata perdita di produttività e di salari, che a sua volta crea incertezza sulla salute sottostante dell'economia. Gli effetti di tutto ciò richiederanno tempo per essere esaminati in dettaglio mentre l'impasse attuale sta rafforzando il sentimento negativo per quanto riguarda la futura politica governativa. È vero che il PIL degli Stati Uniti per l'intero 2018 (+2,9 % secondo le più recenti stime) dovrebbe superare di alcuni margini il 2,2% del 2017. Tuttavia, le considerazioni politiche e di bilancio, nonché le emergenti debolezze in alcuni settori, mettono in dubbio la capacità di sostenere una tale performance così positiva. Il ridotto ottimismo è in gran parte dovuto ai dubbi sull'andamento del PIL statunitense nella seconda metà dell'anno, a fronte di uno scenario esterno più difficile e di controversie commerciali non risolte con la Cina, nonché a causa degli effetti ritardati della stretta monetaria e della riduzione dello stimolo fiscale.

Allo stato attuale, le tendenze occupazionali rimangono solide, il che dovrebbe offrire sostegno alle previsioni per i consumi delle famiglie. Al contrario, il sondaggio per la predisposizione dell'indicatore PMI da parte dell'Institute of Supply Management presso i produttori ha registrato un ampio crollo il mese scorso. L'evidenza della debolezza del momento attuale, combinata con le ondate di volatilità finanziaria, ha aumentato le probabilità che l'economia statunitense possa rallentare nei prossimi mesi, mentre il rialzo dei tassi deciso dalla Fed il 19 dicembre scorso, preludio ad una politica di tono più cauto, potrebbe pesare sul dollaro statunitense.

Dopo la brusca contrazione del PIL nel terzo trimestre, l'opinione prevalente è che il Giappone sia stato in grado di evitare la recessione e recuperare alcuni punti persi durante l'ultimo trimestre del 2018. Detto questo, i dati per il mese di novembre non sono stati incoraggianti in quanto la produzione industriale preliminare si è contratta di -1,1 % (variazione congiunturale) dopo un guadagno del 2,9 % in ottobre, mentre le esportazioni sono cresciute di appena lo 0,1 % (variazione tendenziale) in mezzo all'incertezza del commercio globale. Gli ordinativi, nel frattempo, sono diminuiti dell'1,4 % a novembre rispetto al mese precedente, in linea con le esportazioni in calo. Inoltre, le vendite al dettaglio sono diminuite dello 0,2 % (congiunturale) a novembre,



nonostante l'andamento positivo delle importazioni e la crescita dell'occupazione. Sul fronte del mercato del lavoro, la disoccupazione è salita leggermente al 2,5 % a novembre, e le retribuzioni reali sono aumentate dell'1,1 % rispetto ad un anno prima, l'aumento più rapido in cinque mesi.

Il contesto Europeo

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. I conti nazionali del terzo trimestre hanno confermato che l'attività è rallentata dallo 0,4% del primo semestre 2018 allo 0,2% nel terzo trimestre, arrivando a registrare il ritmo più lento in quattro anni.

Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti. L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri, armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP). Tale normativa ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli; ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto in questi paesi.

Gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute. L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6% a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. La componente di fondo rimane debole: in dicembre si è mantenuta all'1,0%.

Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario. Secondo le attese del Consiglio i tassi di interesse di riferimento si manterranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e comunque finché necessario.

I mercati finanziari

In un contesto economico che nella seconda metà del 2018 ha iniziato a manifestare tensioni economiche, derivanti dall'incertezza causata dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e dal mancato accordo sulla Brexit, i mercati azionari hanno registrato una diminuzione del valore dei corsi, più marcata in Europa e meno, invece, negli Stati Uniti dove si è riscontrata un'elevata volatilità. A condizionare l'andamento dei mercati borsistici europei durante l'anno passato come nel 2017 è stato ancora l'andamento dei titoli bancari, che, soprattutto in Italia, hanno influenzato in modo deciso l'indice azionario. Nel complesso, tutti i principali indici delle maggiori borse hanno evidenziato un peggioramento nell'ultimo trimestre dell'anno, proprio per la mancanza di risposte e di soluzioni sulle questioni precedentemente citate ed amplificate anche da un clima d'incertezza politico che potrebbe ripercuotersi sulle prossime elezioni del parlamento europeo. Nel corso del quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono diminuiti in tutte le principali aree economiche. I tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi di

23 punti base nel quarto trimestre, collocandosi allo 0,24%. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono cresciuti di circa 20 punti base in Irlanda e Spagna e di circa 10 punti in Belgio, Francia e Portogallo. In Italia lo spread è diminuito di 65 punti base rispetto al massimo di metà novembre, grazie all'accordo tra il Governo e la Commissione europea.

Dalla fine del terzo trimestre in tutte le principali economie avanzate i corsi azionari sono diminuiti in media di circa l'11%; negli Stati Uniti la flessione è stata particolarmente accentuata, riflettendo anche il peggioramento delle prospettive di crescita globali. Dalla fine di settembre le condizioni sui mercati finanziari dei paesi emergenti sono state caratterizzate da elevata volatilità. Le quotazioni azionarie, dopo le perdite registrate in autunno, hanno recuperato nelle ultime settimane del 2018, in parallelo con l'avvio del negoziato commerciale tra Cina e Stati Uniti.

L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro e nei confronti dei principali partner commerciali (in termini effettivi nominali) di circa il 2%. Le posizioni nette in euro contro dollari degli operatori non commerciali segnalano che i mercati si attendono un ulteriore indebolimento della valuta comune.

L'economia italiana

L'economia italiana ha segnato un netto rallentamento nel corso del 2018, in parte condizionata dal mutato contesto internazionale appena descritto. Nel terzo trimestre 2018 il Pil è cresciuto dello 0,7 % su base annua, rallentando di 5 decimi rispetto al precedente trimestre. Nel corso dello stesso trimestre le importazioni sono cresciute del 2,4 % annuo (+2,5% nel trimestre precedente), le esportazioni dell'1,3% (+1,6 % nel trimestre precedente), gli investimenti del 2,5% (+6,9 % nel trimestre precedente) e i consumi sono cresciuti dello 0,4 %, 4 decimi più lentamente del trimestre precedente. Sull'andamento dell'economia ha avuto un indubbio impatto sia la fase post elezioni quanto lo scontro tra Governo e Commissione Europea e il conseguente ritardo nell'approvazione della Legge di Bilancio. Infatti, le incertezze pesano molto sul comportamento degli operatori economici e la mancanza di un chiaro quadro di riferimento induce le famiglie a moderare i consumi e le imprese a rinviare gli investimenti. Proprio verso gli investimenti, che mostravano il tasso di crescita più rapido tra le componenti del Pil, sono rivolte le maggiori preoccupazioni. La produzione ha segnato una variazione nulla su base annua in novembre. Un lieve rallentamento è stato registrato dal fatturato, mentre è diventata negativa la variazione degli ordinativi. La produzione ha segnato una variazione nulla +0,0 % della media mobile trimestrale, in rallentamento rispetto al +0,4 % del mese precedente. Gli ordinativi hanno invertito l'andamento, passando dal +0,2 % di ottobre al -0,3 % di novembre. In rallentamento il fatturato, che ha segnato +2,3 % annuo, 5 decimi in meno rispetto al mese precedente.

Il ciclo della produzione industriale è diventato negativo in novembre. È stata osservata una riduzione del 2,2 % su base annua, rispetto al +0,9 % precedente.

Il tasso di disoccupazione è diminuito di un decimo a novembre, attestandosi al 10,5 %. Nel corso degli ultimi 12 mesi gli occupati sono aumentati di 99 mila unità, mentre i disoccupati sono diminuiti di 124 mila unità. L'inflazione è stata pari all'1,1 % nel mese di dicembre, in calo rispetto a novembre. I dati di novembre 2018 hanno mostrato una decelerazione nella crescita annua dell'export e dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari a +2,2 % per le esportazioni e a +7,8 % per le importazioni. Le esportazioni mostrano una variazione inferiore di quasi 7 punti rispetto a quella di novembre 2017, mentre limitato a 4 decimi il rallentamento dell'import.



Il Sistema bancario italiano

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, anche se dai sondaggi presso le imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento. Il costo del credito resta contenuto: la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento, ma potrebbe rafforzarsi se il più alto livello dei rendimenti sovrani si mostrasse persistente. È proseguita la riduzione dei crediti deteriorati.

Nel mese di novembre la crescita del credito al settore privato non finanziario è proseguita a un ritmo moderato. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1%. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere +2,1% e quello alle società dei servizi +2,3%; è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni -2,4%. In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti -3,2%.

In autunno la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta pressoché invariata. L'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria. Nel mese di novembre la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (funding gap) è ulteriormente diminuita (di circa sette decimi su base annua), portandosi al 4,7%.

Il costo del credito è rimasto sostanzialmente invariato rispetto ad agosto, su livelli molto contenuti nel confronto storico, leggermente superiori a quelli minimi osservati nella scorsa primavera. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese si è collocato all'1,5% su novembre; quello sui prestiti di ammontare inferiore al milione di euro, che approssima il costo del finanziamento per le aziende di minore dimensione, al 2,0%; quello sugli importi oltre il milione di euro all'1,1%. Il tasso sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stato pari all'1,9 %.

Nel terzo trimestre del 2018 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto su valori molto contenuti 1,7%. Il lieve aumento rilevato per i prestiti alle imprese 2,8% da 2,3% nel periodo precedente, è stato determinato dalla riclassificazione di una singola esposizione di importo particolarmente elevato. Il rapporto è sceso di un decimo di punto per i prestiti concessi alle famiglie 1,1%.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo nel terzo trimestre del 2018 rispettivamente il 9,4% e il 4,5% (da 9,7 e 4,7 nel periodo precedente). Alla diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza; il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate si è mantenuto stabile rispetto al trimestre precedente (al 54,5%).

L'aumento del margine di intermediazione (4,3%) è da ricondurre alla crescita sia del margine di interesse (5,8%) sia degli altri ricavi (2,9%), che hanno beneficiato dell'incremento delle commissioni nette (3,0 %). La contrazione delle spese per il personale si è riflessa nella riduzione dei costi operativi (-3,5%), la cui incidenza sul margine di intermediazione è scesa di oltre due punti percentuali, al 63,4 %. Le rettifiche di valore su crediti sono diminuite del 41%. Rispetto a settembre del 2017 il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), valutato al netto dei proventi straordinari, è salito dal 4,4% al 6,1%.

Nel terzo trimestre dello scorso anno il grado di patrimonializzazione delle banche significative si è mantenuto stabile. A settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) era pari al

12,7% delle attività ponderate per il rischio (risk weighted assets, RWA), come a giugno: l'effetto della riduzione delle riserve su titoli di Stato valutati al fair value, dovuta al calo delle loro quotazioni, è stato compensato dalla flessione degli RWA.

Le banche popolari

Per le Banche Popolari si è avuta una crescita della raccolta del +2,0 % nel 2018 e si prevede una crescita del +2,3% per il 2019. Analogamente al sistema bancario italiano nel suo complesso, gli incrementi più importanti riguardano i depositi (+2,5% nel 2018 e +2,5% nel 2019) e tra questi, in particolare, i depositi in conto corrente (+3,3% e +3,2% previsto per il 2019), e per i prossimi due anni i pronti contro termine (+14,1% e +14,5%), mentre prosegue nel biennio il calo delle obbligazioni (-3,1% 2018 e -2,5% 2019).

Gli impieghi vivi presentano una dinamica positiva, evidenziando a fine 2018 una variazione pari a +2,0% e a fine 2019 di +2,5%, valori superiori a quelli di sistema. In aumento la componente dei titoli, +7,6% nel 2018 e +2,3% prevista per il 2019. Le sofferenze lorde registrano una dinamica riduzione (-16,7% nel 2018), che continuerà anche nell'anno 2019 (-3,3%).

Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse cresce del +1,5% nel 2018, con gli altri ricavi che aumentano di quasi il 5% nel 2018 e del 3,5% nel 2019, determinando un incremento del margine d'intermediazione del +3,2% e del +2,6% nel biennio. I costi operativi scendono dell'1,8% nel 2018 e dovrebbero scendere dell'1,6% nel 2019, mentre quelli del personale -1,2% nell'anno 2018 e -1,0% nel 2019, per un risultato di gestione che espande del +12,4% nel 2018 e di oltre +9% nel 2019, valori in linea con la media nazionale. Per il 2018 si registra un calo degli accantonamenti (-3,2%) che torneranno a salire nel 2019 (+3,6%), determinando un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,30% del totale attivo.

Principali grandezze creditizie: confronto con il sistema bancario

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari indica come il 2018 abbia rappresentato un anno impegnativo sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario, anche se negli ultimi mesi la tendenza del credito a clientela è andata leggermente a migliorare.

Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato sostanzialmente analogo a quello dei due anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50 % del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche. Secondo le ultime stime, a fine 2018 è proseguita per le Banche Popolari, così come per il Sistema, la contrazione della raccolta a lungo termine anche al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle stesse banche (-2,9 %). I depositi hanno fatto segnare un incremento del 2,5 %, in rallentamento rispetto all'anno precedente. In particolare, si confermano positivi i depositi in conto corrente, che segnano un incremento del 3,3 % annuo. Ancora in contrazione i depositi a durata prestabilita, -8,5 %, mentre in leggero aumento sono i depositi rimborsabili, +1,1 %. I pronti contro termine hanno mostrato una variazione positiva su base annua (+14,1 %).

L'incidenza dei titoli in portafoglio da parte delle Banche Popolari sul credito erogato è aumentata, passando dal 36,6% di fine 2017 al 39,6% nel 2018. In leggera diminuzione il grado di



intermediazione evidenziato dalla Categoria a livello nazionale (dal 58 % del 2017 al 56 % del 2018) per effetto del calo delle sofferenze derivante dalle operazioni di cartolarizzazione. Sul lato dei tassi d'interesse emerge una sostanziale stazionarietà di quello sui depositi in conto corrente, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, accentuando il differenziale, con un valore dello 0,20 % contro lo 0,05 % del Sistema. Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato sistema, come ormai si registra da alcuni anni, con una marcata riduzione rispetto al dato di Sistema negli ultimi mesi dell'anno passato. Complessivamente, nel corso del 2018 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato complessivamente una progressiva diminuzione, attestandosi verso la fine dell'anno passato intorno all'1,85 %, 10 basis point in meno del sistema. L'andamento di un contenimento dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema sceso nel 2018 dal 2,27 % di gennaio al 2,16 % di settembre. Analogo è stato l'andamento per la clientela delle Popolari, con il tasso che è sceso di circa 20 basis point, arrivando negli ultimi mesi del 2018 al 2,19 %.

L'attività delle Banche Popolari

Durante il 2018 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari è sceso di 590 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari è leggermente scesa, attestandosi sopra il 15 %.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 23 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 % e in altre 34 province tale percentuale risulta compresa tra il 10 % ed il 25 %. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza ramificata e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese, è rimasta praticamente stazionaria rispetto alla fine del 2017 (0,1 punti percentuali) arrivando al 14,3 %, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 14,6 % (+0,3 punti percentuali in più rispetto al 2017).

Discorso analogo anche dal lato della provvista, dove i depositi a clientela sono stabili, per una quota di mercato finale del 10,5 % (+0,1 punti percentuali rispetto a settembre 2017). Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato quasi tutte le aree, ad eccezione delle regioni del Nord Est. In particolare, è da sottolineare, per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese minori, il dato relativo al Nord Ovest (+0,6 punti percentuali) e quello delle regioni meridionali, una realtà economica quella del Mezzogiorno, duramente provata dalla crisi e dove le Banche Popolari hanno visto aumentare maggiormente la loro incidenza e la loro importanza, ulteriore conferma della loro vocazione localistica e della vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo anche nelle condizioni più avverse. La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere allineata a quella registrata dalle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività della Categoria. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il

rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 13,1 %, appena due decimi di punto percentuale al di sopra del dato di Sistema. Complessivamente per le banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni centro meridionali.

A livello di area, la minore rischiosità associata alla Categoria rispetto al Sistema risulta di 1,5 punti percentuali nelle regioni centrali e di 0,7 punti percentuali nel Mezzogiorno. Risultati analoghi emergono nel caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva al 14,5 %, un valore analogo al Sistema, evidenziando una migliore efficienza relativa rispetto alle altre banche in particolare nelle regioni centrali e in linea con le altre banche nelle regioni del Nord Ovest.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che unito al localismo e al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

La provincia di Frosinone

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2017 in Provincia di Frosinone si contavano 192 sportelli bancari pari all'8,0% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione del 5,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto ai dati di giugno 2017, si registra un decremento del 4,0%, decremento in linea con quello registrato nella provincia di Frosinone pari al -4,1% (tavola 1).

Tavola 1		IMPIEGHI			(mln di euro)	
	30/06/2013	30/06/2017	30/06/2018	Tassi di variazione		
				giu-13/giu-18	giu-17/giu-18	
Italia	1.875.017	1.796.986	1.742.193	-7,10%	-3,00%	
Centro	556.789	562.514	536.942	-3,60%	-4,50%	
Lazio	372.966	395.336	379.696	1,80%	-4,00%	
Frosinone	6.849	6.799	6.518	-4,80%	-4,10%	
Latina	8.620	8.629	8.368	-2,90%	-3,00%	
Rieti	1.959	1.810	1.764	-9,90%	-2,50%	
Roma	350.460	372.962	358.057	2,20%	-4,00%	
Viterbo	5.079	5.136	4.988	-1,80%	-2,90%	

Gli Impieghi a giugno 2018 si attestano a 6.518 milioni di euro, di cui 3.045 milioni di euro (46,7%) erogati a fronte di attività produttive e 2.928 milioni di euro (44,9%) erogati a famiglie consumatrici. Gli impieghi erogati a fronte di attività produttive subiscono in un anno (giu-17 /giu-18) un riduzione del 4,10%.

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati (attività produttive), a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti del 2,6% registrato nella Regione Lazio e del 2,5% registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento per le attività produttive si attesta al 2,9%, segnando nell'anno un decremento dello 0,4%.



Più in particolare il tasso di decadimento dei prestiti erogati ad imprese si attesta al 2,7% (segnando un peggioramento dello 0,5% rispetto al 2017) e quello dei prestiti erogati a famiglie produttrici al 4,8%, registrando un lieve aumento dello 0,5% (tavole 2 e 3).

Tavola 2 TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE (Attività Produttive) (%)

	30/06/2013	30/06/2017	30/06/2018	Tassi di variazione (p.p.)	
				giu-13/giu-18	giu-17/giu-18
Italia	4,1	3,4	2,5	-1,6	-0,9
Centro	4,7	4,3	2,7	-2,0	-1,6
Lazio	3,8	3,9	2,6	-1,1	-1,3
Frosinone	4,6	3,3	2,9	-1,7	-0,4
Latina	3,4	5	2,6	-0,8	-2,3
Rieti	4	7,6	2,6	-1,4	-5,0
Roma	3,8	3,9	2,6	-1,1	-1,3
Viterbo	2,9	4,2	3	0,1	-1,3

Tavola 3 TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE (%)
Provincia di Frosinone - Attività Produttive

	30/06/2013	30/06/2017	30/06/2018	Tassi di variazione (p.p.)	
				giu-13/giu-18	giu-17/giu-18
Imprese	4,7	3,2	2,7	-2,0	-0,5
Famiglie Produttrici	3,6	4,2	4,8	1,2	0,5
Tot. Attività produttive	4,6	3,3	2,9	-1,7	-0,4

Le sofferenze lorde a giugno 2018 in provincia ammontavano a 650 milioni di euro, -35,5% rispetto a giugno 2017 (Tavola 4).

Tavola 4 SOFFERENZE LORDE (mln di euro)

	30/06/2013	30/06/2017	30/06/2018	Tassi di variazione (p.p.)	
				giu-13/giu-18	giu-17/giu-18
Italia	132.873	183.133	117.691	-11,4%	-35,7%
Centro	35.331	45.979	28.268	-20,0%	-38,5%
Lazio	17.224	21.333	12.688	-26,3%	-40,5%
Frosinone	884	1.007	650	-26,5%	-35,5%
Latina	1.144	1.172	799	-30,2%	-31,8%
Rieti	154	201 1	131	-14,9%	-34,8%
Roma	14.567	8.295	10.673	-26,7%	-41,7%
Viterbo	475	657	434	-8,6%	-33,9%

La percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi è pari al 9,80%, in diminuzione del 5,1% rispetto ad un anno prima.

Tavola 5 **SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI** (%)

	30/06/2013	30/06/2017	30/06/2018	Tassi di variazione (p.p.)	
				giu-13/giu-18	giu-17/giu-18
Italia	6,90	10,20	6,70	-0,2	-3,5
Centro	6,20	8,20	5,20	-1,1	-3,0
Lazio	4,50	5,50	3,30	-1,2	-2,2
Frosinone	12,80	14,90	9,80	-3,0	-5,1
Latina	13,20	13,60	9,40	-3,8	-4,2
Rieti	7,90	11,20	7,30	-0,6	-4,0
Roma	4,10	5,00	3,00	-1,1	-2,0
Viterbo	9,20	12,80	8,50	-0,6	-4,3

A giugno 2018 la raccolta da clientela nella nostra Provincia raggiunge 8,3 miliardi di euro (+2,8% rispetto a giugno 2017) (tavola 6).

Tavola 6 **DEPOSITI** (mln di euro)

	30/06/2013	30/06/2017	30/06/2018	Tassi di variazione (p.p.)	
				giu-13/giu-18	giu-17/giu-18
Italia	1.255.209	1.458.046	1.527.848	21,7%	4,8%
Centro	296.861	358.404	346.768	16,8%	-3,2%
Lazio	180.109	225.719	207.324	15,1%	-8,1%
Frosinone	7.413	8.153	8.381	13,1%	2,8%
Latina	7.728	8.664	8.980	16,2%	3,6%
Rieti	2.128	2.266	2.304	8,2%	1,7%
Roma	158.458	201.709	182.596	15,2%	-9,5%
Viterbo	4.382	4.928	5.063	15,6%	2,8%



LA NOSTRA BANCA



I principali eventi del 2018

La Banca nell'esercizio appena chiuso ha continuato il proprio percorso di crescita in maniera equilibrata registrando il costante incremento delle masse, una presenza sempre più efficace nei territori di competenza originari e nella piazza romana; il tutto non disgiunto da un aumento del numero di dipendenti volto al rafforzamento delle strutture operative, di coordinamento e di controllo. Nonostante il difficile contesto competitivo caratterizzato da una crisi sistemica in essere dal 2008, la Banca ha conseguito un risultato gestionale positivo. Tuttavia la lettura del risultato dell'esercizio 2018 deve essere fatta in maniera congiunta a quelli che sono gli impatti, registrati nel Patrimonio Netto contabile della prima adozione del principio contabile IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 (che rappresenta un'importante modifica rispetto al Bilancio 2017).

Come indicato nello specifico capitolo, in conseguenza di tale adozione è stato modificato rispetto al passato il principio contabile che presiede alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, sono stati adottati nuovi schemi di bilancio e i contenuti di alcune voci di questi ultimi risultano differenti. Ai fini del confronto dei dati economici con i dati dell'esercizio 2017 occorre segnalare che le voci impattate dall'applicazione dell'IFRS 9 non sono state rideterminate nei loro valori, bensì unicamente esposte secondo il nuovo schema, non essendo prevista dalle specifiche disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 1 la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nell'esercizio di prima applicazione del nuovo principio. Il confronto dei dati patrimoniali



nell'ambito dei commenti della relazione sulla gestione risulta invece omogeneo, in quanto lo stato patrimoniale riclassificato e le relative tabelle di dettaglio riportano a raffronto i dati riferiti al 1° gennaio 2018, che ricomprendono quindi gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9.

Ciò premesso quale considerazione di ordine generale, il Bilancio dell'esercizio, che viene sottoposto all'esame ed alla approvazione dell'Assemblea dei soci, riveste carattere di eccezionalità sia nei contenuti sia nel risultato finale.

Nel corso del 2018 la Banca ha avviato e/o continuato attività di monitoraggio e di adeguamento conseguenti all'evoluzione del complesso contesto normativo di riferimento – sovranazionale e nazionale – dedicando appositi gruppi di lavoro, anche su un orizzonte pluriennale, per il corretto recepimento di quanto delineato dalle Autorità di Vigilanza.

In generale le aree di intervento sulle quali si è rivolta principalmente l'azione dei regolatori sono riconducibili alla cosiddetta “sana e prudente gestione”, ponendo particolare attenzione al fondamentale valore della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, alla qualità della governance e alla necessità di delineare un assetto di governo societario solido, efficiente, attento ai profili qualitativi degli esponenti aziendali e in grado di elaborare idonee strategie, garantire un'adeguata gestione e il presidio dei rischi e favorire relazioni solide con la clientela.

Di seguito si riepilogano i principali ambiti che sono risultati di particolare rilievo per la Banca sia per gli aspetti già entrati in vigore nell'anno 2018 sia per l'evoluzione e attuazione nel corso del 2019: stiamo parlando delle Linee Guida in materia di Crediti Deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea a marzo 2017 e definiti dalla richiesta della Banca d'Italia con il Piano di gestione degli NPL, dello Smobilizzo dei Crediti a Sofferenza, della Privacy, della Cessione del Quinto e del Principio Contabile IFRS 9.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI CREDITI DETERIORATI

In data 20 marzo 2017 la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il testo definitivo delle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (NPL, Non Performing Loans). Con la finalità di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, il documento chiarisce le aspettative della Vigilanza riguardo all'individuazione, alla gestione, alla misurazione e alla cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, delle direttive e degli orientamenti in vigore. Successivamente, in ottobre la BCE ha posto in consultazione, fino all'8 dicembre 2017, un'integrazione alle linee guida sopra citate (c.d. Addendum). L'Addendum propone che a partire dal 1° gennaio 2018 le banche siano tenute (ai fini prudenziali) a svalutare integralmente i nuovi crediti deteriorati al più tardi dopo due anni per la parte non garantita e dopo sette per quella garantita. Nel maggio 2018 la Banca su richiesta della Vigilanza, in linea con quanto richiesto ad altre Banche, ha predisposto “un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo” nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano viene fissato nell'arco temporale “giugno 2018 – dicembre 2021”.

La strategia è stata sviluppata tenendo in considerazione quanto già avviato nel corso dell'anno per la riduzione del credito deteriorato con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto e di partecipazione all'operazione di cartolarizzazione GACS. Il piano è stato periodicamente monitorato e sarà oggetto di aggiornamenti annuali, a cominciare dalla prima scadenza del 31 marzo 2019.

SMOBILIZZO SOFFERENZE

Con l'obiettivo di ridurre i crediti deteriorati e ricondurre gli NPL Ratio nei limiti stabiliti dal CdA nel Risk Appetite Framework e in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 (First Time Adoption), la Banca ha partecipato a 2 operazioni di dismissione di crediti non performing, concluse nel 2° semestre 2018, che hanno permesso all'Istituto di ridurre gli NPL di circa 36 mln e, allo stesso tempo, portare l'NPL ratio a circa l'11% rispetto al valore di 21% circa, presente a giugno 2018.

La prima operazione si riferisce ad una cessione pro soluto, con controparte banca IMI e Centrale Credit & Real Estate Solutions Srl (CCRES) e la seconda ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione di cessione pro - soluto conclusa nel mese di luglio e contabilizzata ad ottobre, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 281 posizioni di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 10,7 Mln di cui 6,6 mln ancora iscritte in bilancio.

La cartolarizzazione ha riguardato crediti classificati a sofferenza, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a 31,2 milioni di euro (31,6 milioni di euro alla data di closing) per un NBV alla data di cessione di 13,4 milioni di euro). Il Prezzo di Acquisto è stato determinato in un importo di Euro 13,4, pari a circa il 43% del GBV.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente POP NPLS 2018 srl di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value) alla data di riferimento (31 dicembre 2017) di 31,2 milioni di euro (13,4 milioni l'esposizione netta di bilancio al 1° gennaio 2018). Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) ai sensi del D.L. 18/2016. Il portafoglio risulta composto da crediti unsecured per il 21,8%, mentre i crediti secured rappresentano il 78,2% del portafoglio;
- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2018 Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti da Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior pari a 12,02 milioni di euro, corrispondenti al 39% del valore nominale lordo. Al titolo è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating;
 - Titoli mezzanine pari a 1,41 milioni di euro corrispondente al 4,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
 - Titoli junior pari a 235 mila euro corrispondente allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate Scpa e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%. In data 16 novembre 2018 è stata presentata



istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli senior.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior. La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018.

PRIVACY

Il 25 maggio 2018 ha rappresentato la data ultima entro la quale applicare in tutta l'eurozona il nuovo Regolamento europeo 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation). L'obiettivo del Regolamento è quello di assicurare una maggiore protezione dei dati personali conferendo agli interessati ulteriori diritti.

La nostra Banca, da sempre attenta alla tutela e ai diritti dei clienti, ha attuato quanto previsto dal GDPR al fine di garantire la maggior tutela dei soggetti dei quali trattiamo i dati individuando già nell'autunno 2017 sia il gruppo di lavoro sia nominando un consulente incaricato di seguire i necessari lavori di aggiornamento.

Il lavoro svolto anche con il supporto della PricewaterhouseCoopers (PwC), che ha seguito il cantiere per conto del nostro fornitore informatico, ha portato all'adozione di una Policy sulla protezione dei dati personali che definisce le linee guida alle quali la Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A deve attenersi per assicurare la tutela dei dati personali secondo i requisiti previsti dalla normativa in materia e in particolare dal Regolamento (UE) 2016/679.

Il documento richiama il rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza e di limitazione della finalità dei trattamenti, i principi di minimizzazione, di esattezza, di limitazione della conservazione, di integrità e riservatezza dei dati. Detta l'organizzazione della banca in tema di privacy prevedendo l'istituzione del Registro dei Trattamenti, la nomina del Responsabile Protezione dei dati (RPD o DPO), la nomina degli incaricati (coloro che sono autorizzati a trattare i dati), dei referenti privacy (coloro che vigilano nel continuo sul rispetto delle norme e che intervengono nei processi valutativi inerenti i trattamenti dei dati posti in essere nello svolgimento dell'attività bancaria). Prevede la nomina dei Responsabili esterni per i processi nei quali i dati vengono appunto trattati anche all'esterno della banca (es. per l'esternalizzazione del sistema informativo, dell'archivio cartaceo o di altri processi). La Banca inoltre assicura che tutte le applicazioni, servizi, prodotti ed attività che prevedono il trattamento di dati personali, considerino il diritto alla protezione dei dati impegnandosi in caso di progettazione di nuovi prodotti e servizi a tenere in considerazione gli effetti che potrebbero avere sulla protezione dei dati personali e sui diritti degli interessati (privacy by design). La Banca si impegna, inoltre, ad adottare misure tecniche organizzative che assicurino di trattare esclusivamente i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento (Privacy by default). La Policy riporta il diritto degli interessati a conoscere i dati personali acquisiti dalla banca e trattati, a chiederne la rettifica o anche la cancellazione. Infine richiama la procedura di data breach notification che impone l'obbligo di effettuare entro 72 ore dalla violazione dei dati apposita comunicazione al Garante della protezione dei dati personali.

Vista la nomina della Meta SRL quale Responsabile della protezione dei dati (DPO) è stato redatto un Mansionario del DPO, nel quale sono elencate le attività da svolgere con l'indicazione delle unità organizzative che collaborano con lo stesso. La nomina del DPO è stata notificata al Garante per la protezione dei dati personali in data 22 maggio 2018.

È stato redatto il Regolamento GDPR con il quale la Banca definisce istruzioni ed adempimenti

tali da assicurare il rispetto della Policy e quindi della normativa in materia di privacy richiamando non solo le previsioni del GDPR ma anche delle linee guida del Garante della protezione dei dati. Si tratta di un documento tecnico-operativo nel quale sono quindi individuate responsabilità e compiti e che rinvia ad una serie di allegati che vanno dai fax-simili della documentazione da utilizzare (ad esempio nei rapporti con la clientela, con i dipendenti, le lettere di incarico, le lettere di nomina dei referenti privacy, dei responsabili esterni, il codice di comportamento degli incaricati, etc.) a procedure con le quali gestire la privacy by design e by default, alla gestione del data breach o al diritto degli interessati, alla tenuta del Registro dei Trattamenti.

Vista l'importanza della materia si è ritenuto necessario svolgere una specifica formazione in aula che ha coinvolto tutto il personale della banca. Il personale ha poi ricevuto la lettera di incarico al trattamento dei dati e il codice di comportamento a cui attenersi e parte dello stesso è stato nominato anche Referente Privacy. Si è inoltre proceduto all'aggiornamento delle nomine dei Responsabili esterni.

Sono state aggiornate tutte le informative e con riferimento a quella relativa alla clientela della banca il CdA ha ritenuto opportuno inviare una specifica nota informativa in allegato agli estratti conto al 30 giugno 2018 contenente anche la versione aggiornata del documento in questione.

CESSIONE DEL QUINTO

Nel 2018 la Banca ha sviluppato il progetto per la vendita del prodotto di cessione del quinto dello stipendio che è stata avviata a fine gennaio 2019. La Banca avvierà il processo in modalità diretta senza ricorso, almeno per il 2019, ad agenti esterni. Nel corso dell'anno le attività effettuate sono state le seguenti:

- Acquisto del pacchetto applicativo, messo a disposizione ad inizio ottobre e testato nei mesi successivi. Il nuovo software permette di gestire tutte le fasi di processo della pratica, dalla delibera al perfezionamento e alla gestione
- Stipula delle convenzioni con il MEF e l'INPS per poter proporre operazioni di finanziamento in detti comparti
- Formazione ai dipendenti che saranno impegnati sull'attività di cessione del quinto
- Convenzione con la compagnia di assicurazione per la copertura del rischio vita e impiego
- Predisposizione della contrattualistica per l'iter della pratica
- Predisposizione delle procedure operative

IFRS 9 E IFRS 15

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie.

L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la



costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”. L’IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

Nel successivo capitolo viene fornita ampia informativa circa la transizione ai citati principi.

LA TRANSIZIONE AI NUOVI PRINCIPI CONTABILI IFRS 9 E IFRS 15

Premessa

Il bilancio d'esercizio 2018 costituisce la prima situazione contabile redatta in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15. L'informativa è redatta per consentire una comprensione adeguata del processo di transizione dei principi contabili internazionali IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione" e IAS 18 "Ricavi", le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e al principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione presso la Banca, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa.

Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d'Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 22 dicembre 2017.

L'Ifrs 9 - "Strumenti Finanziari"

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 323 del 29 novembre 2016, del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea, si è completato il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che, a far tempo dal 1° gennaio 2018, sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione".

L'informativa di seguito riportata, anche in ossequio alle previsioni del documento ESMA "European common enforcement priorities for 2017 financial statements" nonché dello IAS 8¹, fornisce pertanto, suddivise per le tematiche del principio, le più significative evidenze di dettaglio emerse dalle diverse fasi progettuali, unitamente all'indicazione dei principali impatti di natura qualitativa.

In vista della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9, la Banca Popolare del Frusinate ha portato avanti un progetto, allo stato attuale concluso, che ha comportato un notevole sforzo interpretativo, applicativo, amministrativo, organizzativo nonché gestionale, alla base del quale vi è stato il consolidamento di una profonda conoscenza delle previsioni del nuovo principio.

Si ricorda che il progetto si è articolato nei tre filoni di attività nel seguito sinteticamente richiamati:

Classificazione e Misurazione

Le categorie contabili previste dallo IAS 39, relative alle attività finanziarie sono sostituite da nuove categorie nelle quali le attività finanziarie sono classificate (e valutate) sulla base del Business Model relativo alla gestione delle medesime nonché delle caratteristiche oggettive delle stesse.

Categorie ex IAS 39	Categorie ex IFRS9
Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)	Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)
Available For Sale (AFS)	Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI)
Held to Maturity (HTM)	Amortised Cost (AC)
Loans and Receivable (L&R)	

¹ "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"



Impairment

Il modello di stima delle perdite c.d. “incurred loss” è sostituito da un modello basato sulle c.d. “Expected Credit Loss” (ECL); ciò rappresenta un cambiamento significativo nonché il razionale fondamentale sottostante all’emissione del nuovo principio contabile.

Hedge Accounting

Il framework generale previsto dallo IAS 39 viene sostituito da un nuovo framework il cui obiettivo è volto a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. I benefici di tale cambiamento si attende siano particolarmente utili per le istituzioni non finanziarie.

Si specifica che la Banca Popolare del Frusinate non è interessata al momento da quest’ultimo punto non avendo posizioni di Hedge Accounting.

La transizione all’Ifrs 9 della Banca Popolare del Frusinate

Nel presente paragrafo sono descritte le scelte applicative adottate dalla Banca in sede di FTA.

La quantificazione degli impatti relativi alla prima applicazione dell’IFRS 9 è avvenuta in funzione delle evidenze emerse in sede progettuale e delle scelte applicative operate dalla Banca delle quali, nel prosieguo, si fornisce informativa di dettaglio.

Classificazione e misurazione delle attività finanziarie

L’IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il Business Model adottato dalla Società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

a) il Business Model adottato dalla Società per gestire le attività finanziarie

La Banca Popolare del Frusinate ha definito i propri Business Model attraverso un’attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti le attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39. Stante la rilevanza strategica dei Business Model ex IFRS 9, la Banca ha analizzato il portafoglio di strumenti finanziari costituenti la voce Crediti verso clientela e Crediti verso Banche e Titoli in essere al 31 dicembre 2017 e si è dotato di una specifica Policy in materia di definizione dei medesimi.

In termini generali la Banca nell’effettuare la valutazione di seguito rappresentata ha considerato e considererà in futuro:

- gli scenari futuri che potrebbero ragionevolmente verificarsi considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione (caso base anziché scenari stress) facendo riferimento alle strategie inserite all’interno del Piano Strategico e successivamente declinate nel budget in termini di margine di interesse;
- le operazioni (in particolare le vendite) attese prospettiche per gli strumenti finanziari presenti in portafoglio (nel caso di strumenti non presenti, la valutazione è da intendersi riferita agli strumenti finanziari aventi caratteristiche finanziarie e contrattuali omogenee);
- le operazioni (in particolare le vendite) effettuate in passato;
- le modalità di monitoraggio delle performance (es. rendimento medio/margine di interesse per

il portafoglio crediti classificato nel Business model HTC);

- le modalità di gestione dei rischi degli strumenti finanziari presenti nei diversi portafogli (si vedano i processi di adeguatezza patrimoniale, informativa al pubblico e risk appetite).

Hold to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale Modello di Business è il possesso di un'attività finalizzata alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento. Data la strategia gestionale sottostante il Business Model HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il Business Model HTC:

- vendite di determinate attività derivanti da un aumento del rischio di credito di quelle attività;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui.

La Banca ha definito, in un apposito Regolamento interno, con specifico riferimento alla "significatività" delle vendite, criteri per ritenere ammissibili vendite eseguite per motivi diversi da quelli specificamente previsti dal principio, ovvero in caso di vendite di strumenti finanziari operate in prossimità della scadenza dei medesimi, ovvero in funzione del peggioramento del relativo rischio di credito ovvero per fronteggiare un fabbisogno di liquidità imprevisto.

La Banca Popolare del Frusinate ha associato al Business Model HTC:

- i titoli di debito che, tenendo conto delle dimensioni del banking book previste nel Piano Strategico e delle caratteristiche dei titoli stessi (in termini, a titolo esemplificativo, di durata residua piuttosto che di società emittente), possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model;
- la totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche, considerato che la banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare famiglie, privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa.

Hold to Collect and Sell (HTC&S)

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie. Per definizione, quindi, il Business Model prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto ad un Business Model HTC, senza tuttavia prevedere limiti di frequenza o significatività delle medesime.

La Banca ha associato al Business Model HTC&S ai titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model, quali a titolo esemplificativo, portafogli di titoli detenuti per:

- per la gestione delle esigenze di liquidità corrente;
- per mantenere un particolare profilo di rendimento.

Others (FVTPL)

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle



attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure, in ogni caso, l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC). Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al Business Model HTC&S. La Banca ha associato al Business Model Others:

- gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione;
- le quote di fondi di investimento, siano essi aperti o chiusi, in funzione del fatto che la Banca gestisce tali attivi in un'ottica di valorizzazione dei medesimi sulla base del fair value;
- i titoli di capitale, date le caratteristiche proprie di tali strumenti.

Con riferimento alla valutazione dei titoli di capitale attribuiti al Business Model Others, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, precedentemente classificati tra i titoli AFS, la Banca ha deciso di avvalersi della c.d. "OCI election", ovvero della possibilità di valutare i titoli di capitale al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto OCI (leggasi nel patrimonio netto²).

b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI.

Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)³, nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money", tramite il "Benchmark Test"⁴.

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di crediti in essere al 31 dicembre 2017 mediante un approccio differenziato per le seguenti aggregazioni individuate:

- per i prodotti creditizi "standard", tipicamente commercializzati tramite la rete, l'esecuzione del test è avvenuta per tipologia omogenea di prodotto e di condizioni economiche applicate;
- per i prodotti creditizi "non standard", generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l'esecuzione del test è stata effettuata sulla base di un campione significativo di rapporti selezionati rappresentativi degli specifici prodotti oggetto di analisi.

In dettaglio si specifica che la banca non eroga crediti non standard ad eccezione di affidamenti

2 L'esercizio di tale opzione comporta la valutazione al fair value degli strumenti finanziari e la successiva contabilizzazione nel prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income -OCI) di tutte le variazioni di fair value, senza alcuna rilevazione a Conto economico (né per la rilevazione di impairment né per la rilevazione del risultato dell'eventuale vendita), se non per i dividendi afferenti a tali possessi azionari

3 Tale test, di natura qualitativa è volto a verificare se lo strumento finanziario preveda sostanzialmente pagamenti che siano espressione unicamente del capitale e degli interessi, è propedeutico alla classificazione di crediti e titoli di debito nelle categorie contabili Costo Ammortizzato e FVOCI. In altri termini, l'esito negativo del test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss".

4 Tale test, di natura quantitativa, è parte integrante del SPPI allorché lo strumento finanziario presenti caratteristiche c.d. di "Modified Time Value of Money" ovvero a fronte della presenza di un'imperfetta relazione tra il parametro di riferimento del tasso di interesse (es. Euribor a 3 mesi) e il passaggio del tempo (es. rata mensile). In tal caso, l'obiettivo del test è verificare la significatività in termini di differenti cash flow rispetto ai flussi di cassa di uno strumento "benchmark" non connotato da caratteristiche di "Modified Time Value of Money". L'esito negativo di tale test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss"

con presenza di Covenant finanziari. Per questa tipologia di prodotto abbiamo provveduto a delimitare il perimetro di analisi e ad effettuare test a campione.

I test SPPI condotti sui finanziamenti a clientela e a banche risultano tutti superati.

Per completezza di informativa si specifica che, relativamente alle modalità di esecuzione del test a regime, la Banca prevede:

-per i prodotti creditizi “standard”, tipicamente commercializzati tramite la rete, l’esecuzione del test in sede di fabbrica prodotto con richiamo automatico dell’esito della verifica in sede di singola erogazione;

-per i prodotti creditizi “non standard”, generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l’esecuzione del test per singolo rapporto.

Le modalità di conduzione del test si basano sull’utilizzo di un questionario strutturato in termini di “albero decisionale” che, sulla base delle risposte attribuite, fornisce riscontro sulla possibilità di valutare al costo ammortizzato l’attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC o di valutare a FVOCI l’attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC&S.

In merito al Benchmark Test, per tutte le attività finanziarie caratterizzate da clausole contrattuali che richiedono tale verifica, l’esecuzione del test è prevista con modalità sostanzialmente automatiche. Per il comparto titoli, l’SPPI Test viene effettuato in outsourcing dalla società Prometeia. Attraverso questo servizio Prometeia esegue i test Qualitativi e, nel caso di caratteristiche contrattuali potenzialmente non idonee alle logiche dell’SPPI, Quantitativi, al fine di determinare la corretta classificazione del titolo.

Si segnala che solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito non hanno superato in sede di FTA, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test) e sono stati pertanto classificati tra le attività FVTPL (valutati al fair value con impatto a Conto economico).

Classificazione e misurazione delle passività finanziarie

Per quanto concerne le passività finanziarie, al 31/12/2017 la Banca deteneva nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie detenute con una finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option; pertanto tali passività finanziarie saranno classificate al costo ammortizzato.

Impairment

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell’impairment delle attività finanziarie (crediti o titoli), associate al business model “Hold to Collect” (e quindi classificate tra le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) o al business model “Hold to Collect and Sell” (e valutate al fair value con impatto delle variazioni di valore nel prospetto OCI), sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito; e
- all’inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell’Expected Credit Loss (ECL).



Staging allocation

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2 (o anche diversamente definiti nel seguito Stadio 1 e Stadio 2), diversamente dalle esposizioni non performing che sono allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze, così come definiti dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato, a titolo esemplificativo, dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- sconfino di controparte di importo superiore a 10.000 euro e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;
- concessione di una misura di forbearance;
- deterioramento del rating;
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Stima dell'expected Credit Loss e Inclusione degli Scenari Forward Looking

L'IFRS 9 prescrive, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), che la rilevazione di rettifiche su crediti attese sia determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- attività classificate a stage 1: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale oppure sia ritenuto basso ("Low Credit Risk Exemption"); o,
- attività classificate a stage 2 o 3: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso sia riscontrato, con riferimento alla singola esposizione, un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

STAGE 1 E 2

Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, la Banca ha deciso di avvalersi di un fornitore esterno, identificato in Prometeia, la quale ha implementato i modelli satellite per calcolo PD Forward Looking e variabili macroeconomiche di scenario da utilizzare nel processo di impairment crediti. I modelli satellite consentono di determinare l'impatto delle variabili di scenario macro-economico sui default rate delle controparti a livello di sistema bancario. In

particolare, alla data, si prevedono i seguenti modelli satellite:

1 modello a copertura delle famiglie consumatrici;

1 modello a copertura delle famiglie produttrici;

circa 30 modelli a copertura delle società non finanziarie, differenziati in funzione del macro settore di attività economica; i modelli saranno poi ulteriormente differenziati in funzione della macro area geografica (nord est, nord ovest, centro, sud, isole);

1 modello per gli enti pubblici.

Per quanto riguarda i titoli, il servizio prevede la fornitura delle seguenti informazioni:

- valorizzazione in fase di set-up iniziale
- probabilità di default cumulate per ogni anno di vita residua dei singoli strumenti, calcolate partendo da dati di mercato (misure forward looking) e depurando gli spread creditizi quotati dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (approccio real world);
- il livello di Loss Given Default dei singoli strumenti, definito in relazione alla natura del titolo (seniority dependent).

Per completezza si evidenzia come, nel caso di titoli illiquidi e in assenza di altri titoli per lo stesso emittente, Prometeia applicherà un processo di determinazione dei parametri utilizzando titoli "comparable", considerando il settore dell'emittente ed eventuali informazioni (per esempio bilancio) per arrivare alla determinazione del giudizio, a fronte del quale si determinerà una curva di PD pari alla media di quella di titoli liquidi di emittenti di pari caratteristiche. Alla Banca vengono comunque fornite indicazioni in merito alla metodologia adottata per la determinazione dei suddetti parametri.

STAGE 3

Con specifico riferimento all'inclusione di elementi forward looking nella stima dell'expected credit loss si segnala, relativamente alle posizioni in "sofferenza" che le regole di valutazione analitica delle medesime, sviluppate in ottica "gone concern", includono elementi forward looking nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio -CTU), nonché, in sede di applicazione dell'IFRS9, l'introduzione di specifici scenari alternativi di recupero delle esposizioni, in considerazione del fatto che la Banca prevede di vendere in un lasso di tempo ragionevole un determinato stock di crediti in sofferenza ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente la stima della ECL riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello scenario di vendita e, quindi, dei flussi di cassa derivanti da tale vendita.

La volontà di includere "scenari di vendita" nel modello di impairment IFRS9 è rappresentato in parte dalla strategia aziendale di recupero delle esposizioni, ma principalmente dalle strategie future, in coerenza con la "NPL strategy" della Banca.

Le previsioni del nuovo principio in materia di impairment hanno comportato, in sede di prima applicazione, impatti sostanzialmente afferenti a:

- stima dell'ECL sulle posizioni performing classificate negli stage 1 e 2;
- stima dell'ECL sulle posizioni non performing classificate nello stage 3;
- stima dell'ECL sui titoli di debito.



L'Ifrs 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

Ambito di applicazione

L'entità deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione de:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 “Leasing”;
- i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”;
- gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di: IFRS 9 “Strumenti finanziari”, IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IAS 27 “Bilancio separato” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”;
- e
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

I pilastri dell'IFRS 15

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sui seguenti 5 step:

- 1) identificazione dei contratti con un cliente: il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;
- 2) identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto: un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;
- 3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare: la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita “stand alone” di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;

5) esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare: il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale (anche "over time"). Nel caso di performance obligations soddisfatte "over time", l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento, utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

La transizione all'Ifrs 15 della Banca Popolare Del Frusinate

La Banca ha dedicato una specifica progettualità all'analisi delle previsioni del principio in parola nonché delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 15.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto della Banca a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15.



GLI IMPATTI DERIVANTI DALLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS 9

Il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, si evidenziano gli effetti sul patrimonio netto contabile di tale principio, ciò in funzione del fatto che lo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” prevede che gli effetti derivanti dalla transizione ad un nuovo Principio siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto.

Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati. Ciò detto, al fine di illustrare come il passaggio dalle previsioni dello IAS 39 al nuovo principio IFRS 9 influenzi la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, il presente capitolo del Bilancio d'Esercizio contiene i seguenti prospetti:

- *prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005.*

Tale prospetto consente di evidenziare, sulla base dei valori contabili ex IAS 39, le riclassifiche operate in vigore dell'IFRS 9 in funzione dei Business Model associati agli strumenti finanziari nonché delle caratteristiche oggettive dei medesimi;

- *prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS9).*

Tale prospetto consente di evidenziare gli impatti sulle voci patrimoniali derivanti dalle previsioni dell'IFRS 9 in materia di valutazione e impairment. Analogamente al prospetto di cui sopra, anche tale prospetto prevede la suddivisione degli strumenti finanziari per classe di appartenenza;

- *prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9).*

Tale prospetto fornisce un dettaglio degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile della Banca.

Prospetti di riconciliazione e note esplicative

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005

Tale prospetto raccorda le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel Bilancio al 31 dicembre 2017, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Esso rappresenta gli esiti dell'applicazione delle previsioni, del principio contabile IFRS 9, in termini di “classificazione” degli strumenti finanziari. I valori degli attivi e passivi patrimoniali, determinati in applicazione alle regole di misurazione del principio IAS 39, sono quindi riesposti alle nuove voci osservando il Business Model definito dalla Banca ai sensi del principio contabile IFRS 9. Nel processo di riesposizione, si è considerato l'esito del c.d. SPPI test che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

PROSPETTO DI RIESPOSIZIONE DEI SALDI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2017 (EX IAS 39) NELLE NUOVE VOCI DI BILANCIO (EX IFRS 9) PREVISTE DAL 5° AGGIORNAMENTO DELLA CIROLARE BANCA D'ITALIA 262/2005

Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO

	Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31/12/2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		100. Attività materiali	110. Attività fiscali		130. Altre Attività
				a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela		a) correnti	b) differite	
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.290.601	7.290.601										
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.821.574	5.821.574	5.821.574									
	Titoli di debito	775.810	775.810	775.810									
	Titoli di capitale	257.678	257.678	257.678									
	Quote O.I.C.R.	4.788.086	4.788.086	4.788.086									
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	276.161.889	276.161.889	5.012.852		10.946.564	71.009.163	11.192.733	178.000.578				
	Titoli di debito	265.424.049	265.424.049			10.946.564	65.284.174	11.192.733	178.000.578				
	Titoli di capitale	5.724.989	5.724.989				5.724.989						
	Quote O.I.C.R.	5.012.850	5.012.850	5.012.852									
60.	Crediti verso banche	68.401.714	68.401.714					68.401.714					
	Crediti Vs Banche Centrali												
	Crediti Vs banche:												
	Finanziamenti	68.401.714	68.401.714					68.401.714					
	Titoli di debito												
70.	Crediti verso clientela	444.905.254	444.905.254						444.905.254				
	Finanziamenti:												
	Non deteriorati	383.849.249	383.849.249						383.849.249				
	Deteriorati	61.056.004	61.056.004						61.056.004				
	Titoli di debito:												
	Non deteriorati												
	Deteriorati												
110.	Attività materiali	9.733.401	9.733.401							9.733.401			
130.	Attività fiscali	15.567.528	15.567.528							7.031.910	8.535.618		
	a) correnti	7.031.910	7.031.910							7.031.910			
	b) anticipate	8.535.618	8.535.618								8.535.618		
150.	Altre attività	9.635.793	9.635.793									9.635.793	
	Totale dell'attivo	837.517.753	7.290.601	10.834.426	-	10.946.564	71.009.163	79.594.447	622.905.832	9.733.401	7.031.910	8.535.618	9.635.793



Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO

		31/12/2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	160. Sovrapprezzo di emissione	170. Capitale	200. Utili/Perdita d'esercizio
			a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza ed obblighi simili	c) altri fondi per rischi ed oneri					
10.	Debiti verso banche	161.241.804	161.241.804														
20.	Debiti verso clientela	510.448.787	510.448.787														
30.	Titoli in circolazione	54.049.966		54.049.966													
80.	Passività fiscali	2.499.934				773.338	1.726.596										
	a) correnti	773.338				773.338											
	b) differite	1.726.596					1.726.596										
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione																
100.	Altre passività	12.661.251						12.159.611		501.540							
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.479.075							1.479.075								
120.	Fondi per rischi ed oneri	1.588.743									645.000	943.743					
	a) quiescenza e obblighi simili	645.000									645.000						
	b) altri fondi	943.743										943.743					
130.	Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	(356.276)											(356.276)				
160.	Riserve	30.850.711												30.850.711			
170.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880													28.266.880		
180.	Capitale	32.289.721														32.289.721	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.497.156															2.497.156
	Totale del passivo e del patrimonio netto	837.517.753	161.241.804	510.448.787	54.049.966	773.338	1.726.596	12.159.611	1.479.075	501.640	645.000	943.743	-356.276	30.850.711	28.266.880	32.289.721	2.497.156

La voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” accoglie:

- gli strumenti finanziari gestiti con finalità di negoziazione, rilevati nella sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (già previsto dallo IAS 39);
- le attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 consente di optare per la c.d. Fair Value Option rilevate nella sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value (già previsto dallo IAS 39);
- le attività finanziarie, diverse dalle attività finanziarie di negoziazione attribuite al Business Model HTCS (Hold to Collect & Sell) ma le cui caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, non consentono il superamento del Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test), rilevate nella sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si sottolinea che gli strumenti finanziari precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, per un valore di 5,82 milioni di euro sono stati attribuiti, stante la continuità nella strategia di gestione degli stessi: nella voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Inoltre in tale voce sono stati riclassificati 5 milioni di quote di O.I.C.R. che non hanno più i requisiti per essere classificati nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In fase di FTA si è proceduto alla riclassifica nella nuova voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” di 11 milioni di euro riferiti a titoli di debito da valutarsi obbligatoriamente al fair value in conseguenza del fallimento dell'SPPI test.

La voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” accoglie:

- strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell per i quali l'SPPI test sia superato;
- titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva⁵.

La voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accoglie le attività finanziarie associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire. In fase di prima applicazione si è proceduto alla riclassifica, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di 189 milioni di euro riferiti a titoli di debito, precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La voce “100. Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo accoglie la riclassifica operata in funzione delle previsioni relative alle perdite attese su garanzie finanziarie e impegni a erogare fondi per 446 mila euro.

⁵ In ossequio alle previsioni dell'IFRS 9, infatti, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value con impatto delle variazioni di valore a Conto economico, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. Other Comprehensive Income -OCI).



Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di "misurazione" ed "impairment", enucleando inoltre gli "impatti fiscali". In particolare:

- nella colonna "Misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute ad un diverso criterio valutativo;
- nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9;
- nella colonna "Impatti fiscali FTA" sono rilevati gli effetti fiscali della First Time Adoption del principio contabile IFRS 9, determinati secondo le modalità illustrate nel prosieguo.

Nella colonna "1.1.2018 IFRS 9" sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all'IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti sopra menzionate colonne. In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.

In particolare, la voce "120. Riserve da valutazione" recepisce principalmente gli effetti derivanti:

- per -1,663 milioni di euro dalla ricostituzione del valore del costo ammortizzato per i titoli precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato, mediante cancellazione della precedente riserva AFS;
- per 0,633 milioni di euro dall'iscrizione al fair value con impatto a conto economico delle quote di O.I.C.R. precedentemente classificate fra i titoli AFS
- per 0,331 milioni di euro dall'iscrizione dei titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nella voce "150. Riserve" è rilevato ogni altro effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS 9.

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Importi all'euro

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	Misurazione	Impairment	Impatti Fiscali	1.1.2018 IFRS9
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.290.601				7.290.601
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.780.989				21.780.989
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.834.426				10.834.426
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.946.564				10.946.564
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.009.163		(171.878)		70.837.285
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	702.500.278	(1.663.414)	(12.876.270)		687.960.594
	a) crediti verso banche	79.594.447	(199.950)	(354.393)		79.040.104
	b) crediti verso clientela	622.905.831	(1.463.464)	(12.521.877)		608.920.490
80.	Attività materiali	9.733.401				9.733.401
100.	Attività fiscali	15.567.528			(730.946)	14.836.582
	a) correnti	7.031.910				7.031.910
	b) anticipate	8.535.618			(730.946)	7.804.672
120.	Altre attività	9.635.793				9.635.793
	Totale dell'attivo	837.517.753	(1.663.414)	(13.048.148)	(730.946)	822.075.245

Importi all'euro

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39 riesposto	Misurazione	Impairment	Impatti Fiscali	1.1.2018 IFRS9
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	725.740.558				725.740.558
	a) debiti verso banche	161.241.804				161.241.804
	b) debiti verso la clientela	510.448.787				510.448.787
	c) titoli in circolazione	54.049.966				54.049.966
60.	Passività fiscali	2.499.934			(1.015.913)	1.484.020
	a) correnti	773.338				773.338
	b) differite	1.726.596			(1.015.913)	710.682
80.	Altre passività	12.159.611				12.159.611
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.479.075				1.479.075
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.090.383		(84.483)		2.005.900
	a) impegni e garanzie rilasciate	501.640		(84.483)		417.157
	b) quiescenza e obblighi simili	645.000				645.000
	c) altri fondi per rischi e oneri	943.743				943.743
110.	Riserve da valutazione	(356.276)	(699.508)		231.278	(824.506)
140.	Riserve	30.850.711	(963.907)	(12.963.665)	53.690 1	6.976.829
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880				28.266.880
160.	Capitale	32.289.721				32.289.721
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.497.156				2.497.156
	Totale del passivo e del patrimonio netto	837.517.753	(1.663.414)	(13.048.148)	(730.946)	822.075.244



Gli impatti esposti nel prospetto sono così dettagliabili:

1) Misurazione. L'impatto, complessivamente pari a -1.663 mila euro, è riferibile a:

▷ - 699 mila euro di variazione della riserva da valutazione composta nel seguente modo:

- -1.663 mila euro si riferiscono alla valutazione al costo ammortizzato di titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" precedentemente valutati al fair value in quanto iscritti alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; corrisponde al valore di ricostituzione del valore del costo ammortizzato mediante cancellazione della precedente riserva AFS;
- + 633 mila euro si riferiscono alla valutazione al fair value di strumenti finanziari riclassificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; corrisponde al valore della riserva da valutazione al 31/12/2017 contabilizzata sulle quote di O.I.C.R;
- + 331 mila euro si riferiscono alla valutazione al fair value di strumenti finanziari riclassificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; corrisponde al valore della riserva da valutazione al 31/12/2017 contabilizzata sui titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test.

▷ - 964 mila euro di variazione della voce Riserve e più in dettaglio della Riserva FTA composta dalla quota di riserva da valutazione al 31/12/2017 contabilizzata sulle quote di O.I.C.R per 331 mila euro e sui titoli di debito che non hanno superato l'SPPI test per 633 mila euro che in base al nuovo principio sono stati riclassificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

2) Impairment. L'impatto complessivamente pari a -12.964 mila euro è riferibile per:

▷ -12.878 mila euro ad "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui:

- - 1.457 mila euro per maggiori rettifiche di valore su crediti verso banche e crediti verso clientela performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2;
- - 11.100 mila euro per maggiori rettifiche di valore su posizioni non performing convenzionalmente classificate a stage 3;
- - 320 mila euro per rettifiche di valore su titoli;

▷ - 172 mila euro al "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

▷ +84 mila euro a garanzie e impegni di cui:

- + 108 mila euro per riprese di valore su crediti di firma
- - 23 mila euro per rettifiche di valore su margini di fido

Per informazioni di maggior dettaglio, e in particolare con specifico riferimento alla riconciliazione tra fondi rettificativi (ex IAS 39) al 31 dicembre 2017 e fondi rettificativi (ex IFRS 9) al 1° gennaio 2018, si rimanda al relativo paragrafo.

3) Impatti fiscali FTA. L'impatto fiscale della FTA dell'IFRS9, positivo per 285 mila euro, è stato determinato mediante:

- il riallineamento della fiscalità anticipata e differita in conseguenza degli impatti derivanti dall'attribuzione ai Business Model ex IFRS 9 che hanno interessato gli originari portafogli IAS 39 (in particolare "Attività finanziarie disponibili per la vendita"), per euro 231 mila euro con impatto positivo sul patrimonio netto contabile;
- l'iscrizione di imposte anticipate sulla differenza negativa di fair value (per 964 mila euro) stornata dalla Riserva AFS in contropartita Riserva FTA per i titoli OICR e per i titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test e che quindi sono stati riclassificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il cambio di classificazione comporta il passaggio ad un diverso regime fiscale dello strumento; Tale differenza sarà rilevante ai fini IRAP solo nell'ipotesi di derecognition dei titoli – operata nei casi diversi dall'estinzione o rimborso anticipato -(i.e. cessione a titolo oneroso), e se rilevata in voce rilevante ai fini del tributo regionale. Ne deriva, quindi, un credito per imposte anticipate (IRAP) pari a 54 mila euro.

In sede di FTA non si è proceduto al calcolo, sulla base delle disposizioni del Decreto Fiscale IFRS9 all'epoca vigente, degli altri eventuali impatti fiscali in contropartita della Riserva FTA (i.e credito per imposte correnti in caso di imponibili fiscali Ires e Irap sufficienti all'integrale copertura degli effetti di FTA, ovvero un credito per imposte anticipate in caso di imponibili fiscali negativi, se e nella misura in cui risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 12 in tema di recuperabilità della perdita fiscale mediante imponibili positivi futuri) in quanto la Banca non era in grado di stimare con ragionevole certezza gli imponibili fiscali del 2018 e degli esercizi successivi ai fini del probability test⁶.

⁶ Al fine del probability test è opportuno considerare un orizzonte temporale ragionevole per il recupero delle DTA, ed ipotesi realistiche sul conseguimento dei redditi imponibili futuri. In caso contrario, se non vi sono prospettive di recuperabilità delle perdite fiscali, non viene rilevata alcuna fiscalità anticipata e la riserva FTA resterà al lordo dell'effetto imposte.



Prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Tale prospetto riassume gli impatti ascritti al Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, quantificati complessivamente in -14.342 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

EFFETTO TRANSIZIONE ALL' IFRS9

Patrimonio netto al 31/12/2017 ex IAS 39	93.548.192
---	-------------------

20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Misurazione

Valutazione al fair value con impatto a conto economico degli strumenti AFS ex IAS 39	(963.907)
---	-----------

30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Impairment Stage 1 e Stage 2

Stage 3	(171.878)
---------	-----------

40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Impairment

Stage 1 e Stage 2	(1.777.971)
Stage 3	(11.099.584)

Garanzie finanziarie e Impegni

Impairment

Stage 1 e Stage 2	85.767
Stage 3	

Impatti relativi al patrimonio (699.508) Fiscalità su FTA	284.967
--	----------------

Totale impatti di transizione	(14.342.112)
--------------------------------------	---------------------

Patrimonio netto al 01/01/2018 ex IFRS 9	79.206.080
---	-------------------

Prospetti di riconciliazione tra fondi rettificativi (ex IAS 39) e accantonamenti per garanzie e impegni (ex IAS 37) al 31 dicembre 2017 e ECL (ex IFRS 9) al 1° gennaio 2018

I prospetti evidenziano gli impatti dell'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in merito alla determinazione delle perdite attese stimate relative a:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; e
- "Garanzie finanziarie e impegni a erogare finanziamenti".

Importi all'euro

	31.12.2017 IAS 39				01.01.2018 IFRS 9					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Riclassifiche	Rettifiche FTA	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di
Crediti verso banche	68.401.714	-	68.401.714	0,00%		(249.100)	68.401.714	(249.100)	68.152.614	0,36%
Titoli (Stage 1 e 2)					10.992.783	(105.293)	10.992.783	(105.293)	10.887.490	0,96%
Crediti verso banche	68.401.714	-	68.401.714	-	10.992.783	(354.393)	79.394.497	(354.393)	79.040.104	0,45%
Sofferenze	53.520.485	(28.234.111)	25.286.374	52,75%		(7.990.207)	53.520.485	(36.224.318)	17.296.167	67,68%
Inadempienze Probabili	45.541.747	(13.372.816)	32.168.932	29,36%		(3.109.377)	45.541.747	(16.482.192)	29.059.555	36,19%
Esposizioni										
Scadute/sconfinite	4.530.503	(929.804)	3.600.699	20,52%		-	4.530.503	(929.804)	3.600.699	20,52%
Crediti deteriorati (Stage 3)	103.592.736	(42.536.731)	61.056.004	41,06%		(11.099.584)	103.592.736	(53.636.315)	49.956.421	51,78%
Crediti in bonis (Stage 1 e 2)	389.783.052	(5.933.803)	383.849.249	1,52%		(1.208.042)	389.783.052	(7.141.845)	382.641.207	1,83%
Titoli (Stage 1 e 2)					176.537.114	(214.251)	176.537.114	(214.251)	176.322.863	0,12%
Crediti vs clientela in bonis (Stage 1 e 2)	389.783.052	(5.933.803)	383.849.249	1,52%	176.537.114	(1.422.293)	566.320.166	(7.356.096)	558.964.070	1,30%
Crediti verso clientela	493.375.787	(48.470.534)	444.905.253	9,82%	176.537.114	(12.521.877)	669.912.901	(60.992.411)	608.920.490	9,10%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	276.161.889	-	276.161.889	-	(205.152.726)	(171.878)	71.009.162	(171.878)	70.837.284	0,24%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.821.574		5.821.574	-	5.012.852		10.834.426		10.834.426	0,00%
Crediti di firma Bonis	42.356.719	(446.390)	41.910.329	1,05%		107.949	42.356.719	(338.441)	42.018.277	0,80%
Crediti di firma Deteriorati	684.559	(55.250)	629.310	8,07%		-	684.559	(55.250)	629.310	8,07%
Crediti di firma	43.041.278	(501.640)	42.539.638	1,17%		107.949	43.041.278	(393.691)	42.647.587	0,91%
Impegni ad erogare fondi	2.370.301	-	2.370.301	-		(23.466)	2.370.301	(23.466)	2.346.835	0,99%
Fondi per Rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate		(501.640)						(417.157)		



Note esplicative alla redazione dei prospetti riclassificati

Gli Schemi di bilancio obbligatori, oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione, sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Quest'ultimo ha innovato gli schemi principalmente per recepire l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari", che ha sostituito lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" a far tempo dal 1° gennaio 2018. Per la ragione anzidetta, gli schemi di bilancio obbligatori divergono da quelli utilizzati per il Bilancio al 31 dicembre 2017. Si rimanda alle Note Illustrative del Bilancio per approfondimenti. I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione IFRS 9, sono confrontati con quelli al 1° gennaio 2018 per consentire una comparazione degli aggregati in termini omogenei. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla First Time Adoption dei nuovi principi si rinvia alla sezione "La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" del presente documento.

Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. In dettaglio:

- dal punto di vista patrimoniale le voci specificamente interessate dall'applicazione del principio contabile IFRS 9 sono state dettagliate per tipologia di strumento finanziario e controparte. Ciò al fine di dare evidenza del loro contributo alla situazione patrimoniale della Banca, coerentemente alla rappresentazione storicamente fornita.*
- dal punto di vista economico per consentire il commento gestionale relativo all'esercizio 2018, il prospetto fornisce informativa anche dei valori riferiti all'esercizio 2017 opportunamente riesposti. Si specifica tuttavia che i valori di raffronto relativi all'esercizio 2017 sono determinati in applicazione del principio contabile IAS 39.*

RISULTATI IN SINTESI

Importi in migliaia di euro	2018 (IFRS9)	01/01/2018 (IFRS9)	2017 (IAS 39)
Dati patrimoniali			
Raccolta diretta da clientela	639.778	564.499	564.499
Raccolta da banche	204.831	161.242	161.242
Raccolta indiretta	31.494	32.953	32.953
Mezzi di terzi amministrati	876.103	758.693	758.693
Crediti verso la clientela	689.002	609.639	608.920
Finanziamenti	482.917	432.593	444.905
Titoli	206.085	177.046	178.001
Altre attività finanziarie	226.454	178.229	178.949
Totale dell'attivo	956.219	822.020	822.075
Patrimonio netto	88.636	79.152	79.206
Dati reddituali			
Margine di interesse	18.289	14.617	14.617
Margine di intermediazione	23.751	24.805	24.805
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	(861)	(11.271)	(12.017)
Spese per il personale	(5.865)	(5.972)	(5.972)
Costi operativi	(11.684)	(9.981)	(9.981)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	11.206	3.567	3.567
Utile netto	11.947	2.497	2.497
Altri dati			
Numero puntuale dipendenti	84	80	80
Numero medio dipendenti	82	81	81
Numero degli sportelli bancari	10	10	10
Profili strutturali e di rischio			
patrimonio / totale attivo	9,27%	9,63%	9,63%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	75,48%	76,63%	78,81%
sofferenze nette / crediti verso clientela	1,69%	4,00%	5,68%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	6,74%	11,55%	13,72%
grado di copertura delle sofferenze	66,56%	67,68%	52,75%
grado di copertura dei crediti deteriorati	45,70%	51,78%	41,06%
grado di copertura dei crediti complessivi	6,72%	12,32%	9,81%
Profili reddituali			
marginale di interesse / margine di intermediazione	77,00%	58,93%	58,93%
commissioni nette / margine di intermediazione	24,05%	23,27%	23,27%
spese per il personale / margine di intermediazione	24,69%	24,07%	24,07%
spese amministrative / margine di intermediazione	33,17%	24,73%	24,73%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	49,20%	40,24%	40,24%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	14,24%	2,89%	2,89%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,48%	3,02%	3,02%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	1,34%	0,30%	0,30%
Profili di produttività ed efficienza			
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	8.202	7.620	7.612
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	7.616	7.056	7.056
utile lordo / dipendenti medi	137	44	44
utile netto / dipendenti medi	146	31	31
dipendenti / sportelli	8	8	8



STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dell'attivo	31/12/2018	01/01/2018	var.	var. %
10. Cassa e disponibilità liquide	8.756	7.291	1.465	20,10%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.304	21.781	(3.477)	-15,96%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	6.595	10.834	(4.239)	-39,13%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.709	10.947	763	6,97%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134.188	70.837	63.351	89,43%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	754.208	687.961	66.248	9,63%
1) crediti verso banche	53.729	68.153	(14.424)	-21,16%
2) crediti verso clientela	482.917	432.598	50.319	11,63%
3) titoli	217.562	187.210	30.352	16,21%
80. Attività materiali	10.802	9.733	1.068	10,98%
100. Attività fiscali	18.180	14.837	3.344	22,54%
a) correnti	6.414	7.032	(618)	-8,78%
b) anticipate	11.766	7.805	3.961	50,75%
120. Altre attività	11.781	9.636	2.145	22,26%
Totale dell'attivo	956.219	822.075	134.143	16,32%
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	01/01/2018	var.	var. %
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	844.609	725.741	118.868	16,4%
a) debiti verso banche	204.831	161.242	43.590	27,03%
b) debiti verso la clientela	620.355	510.449	109.906	21,53%
c) titoli in circolazione	19.423	54.050	(34.627)	-64,07%
60. Passività fiscali	3.788	1.484	2.304	155,26%
a) correnti	3.067	773	2.294	296,64%
b) differite	721	711	10	1,41%
80. Altre passività	15.502	12.160	3.343	27,49%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.499	1.479	20	1,32%
100. Fondi per rischi e oneri:	2.185	2.006	179	8,92%
a) impegni e garanzie rilasciate	298	417	(119)	-28,52%
b) quiescenza e obblighi simili	500	645	(145)	-22,48%
c) altri fondi per rischi e oneri	1.387	944	443	46,94%
110. Riserve da valutazione	(1.306)	(825)	(482)	58,43%
140. Riserve	17.829	16.977	852	5,02%
150. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267	0	0,00%
160. Capitale	31.899	32.290	(391)	-1,21%
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.947	2.497	9.450	378,44%
Totale del passivo e del patrimonio netto	956.219	822.075	134.143	16,32%

GLI IMPIEGHI

I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 9, sono confrontati con quelli al 1° gennaio 2018 per consentire la comparazione degli aggregati. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla First Time Adoption dei nuovi principi si rinvia alla sezione “La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15” del presente fascicolo.

Considerato che la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa nonché famiglie, il Business Model “Hold to Collect”⁷ risulta quello adottato per la gestione della totalità del portafoglio crediti. Gli impieghi verso clientela della Banca Popolare del Frusinate presentano caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e quindi sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

VOCE 40. 2) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate, in accordo alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti che stanno performando in linea con le aspettative) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Al 31 dicembre 2018 i Crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato si attestano a 483 milioni di euro, segnando un aumento rispetto al primo gennaio 2018 del 12% che rappresenta un importante segnale di recupero dell'attività di finanziamento all'economia. Tale progresso risulta in parte condizionato dalla contrazione dei crediti deteriorati di cui al Terzo stadio (-17,46 milioni), in presenza di operazioni di dismissione degli NPL effettuate nel 2018 di cui si darà ampia disclosure nel paragrafo “Qualità del credito”. Come si evince dalla tabella, i crediti in bonis netti, rappresentati dal Primo e Secondo stadio di rischio, sono saliti a 450 milioni, registrando un incremento di 68 milioni circa nell'esercizio.

⁷ Gli strumenti finanziari associati al Business Model “Hold to Collect” sono detenuti nel quadro di un modello di gestione finalizzato all'incasso dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.



Importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2018			01/01/2018			variazione assoluta e in %					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo		Terzo stadio		Totale	
							ass.	%	ass.	%	ass.	%
Conti correnti	50.696	4.381	55.077	44.402	7.244	51.646	6.294	14%	(2.863)	-40%	3.431	7%
Mutui	267.713	24.901	292.614	220.999	38.206	259.205	46.714	21%	(13.305)	-35%	33.409	13%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.414	658	20.072	16.133	481	16.614	3.281	20%	177	37%	3.459	21%
Contratti di capitalizzazione	48.101		48.101	51.158		51.158	(3.057)	-6%		0%	(3.057)	-6%
Altri finanziamenti	64.435	2.618	67.053	49.950	4.025	53.975	14.485	29%	(1.407)	-35%	13.078	24%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.2] dell'attivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	450.359	32.558	482.917	382.642	49.956	432.598	67.717	18%	(17.398)	-35%	50.319	12%

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, le forme tecniche tradizionali dei finanziamenti rateali (Mutui e Prestiti Personali) e dei Conti Correnti segnano l'incremento più marcato registrando rispettivamente un +21% e +14%. In diminuzione gli investimenti in contratti di capitalizzazione per effetto della scadenza di due polizze per un totale di 3,5 milioni di euro.

Impieghi verso clientela - Variazione per singola forma tecnica

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
Mutui	267.713	220.999	46.714	21,14%
Conti correnti ordinari	50.696	44.402	6.294	14,17%
Prestiti Personali	19.414	16.133	3.281	20,34%
Contratti di capitalizzazione	48.101	51.158	(3.057)	-5,98%
Altre forme tecniche	64.435	49.950	14.485	29,00%
Attività deteriorate	32.558	49.956	(17.398)	-34,83%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.2] dell'attivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	482.917	432.598	50.319	11,63%

Tra le Altre forme tecniche sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti s.b.f. per 54 milioni di euro circa, anticipi all'import per 1,6 milioni di euro; la voce aumenta nell'anno del 29%.

Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

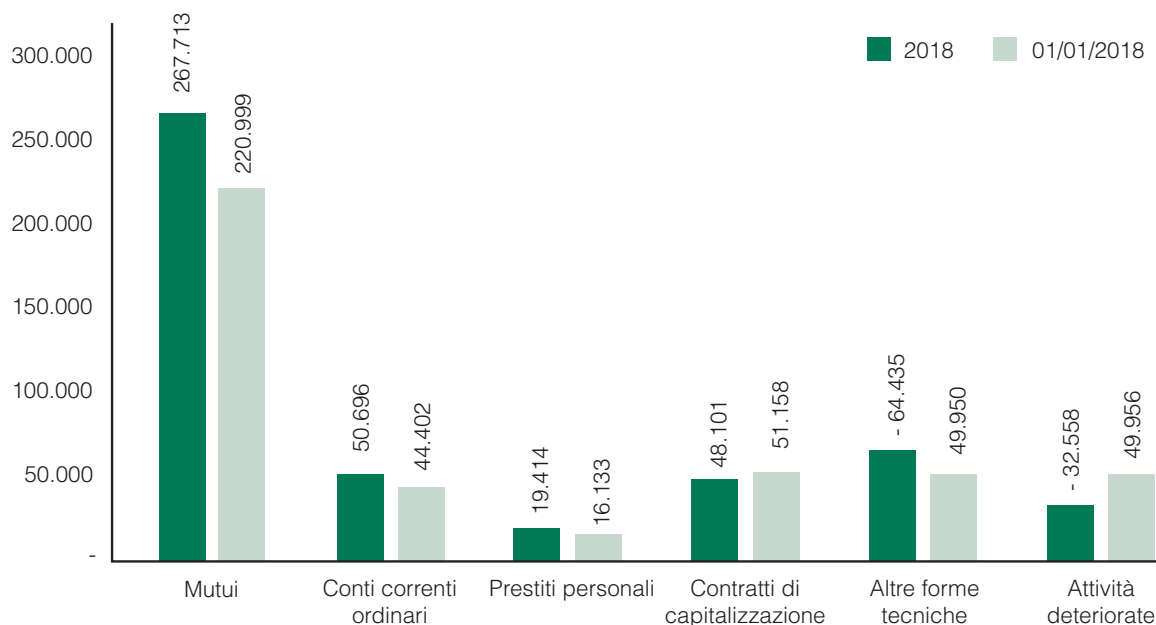
Impieghi verso clientela - Variazione per singola forma tecnica			importi in migliaia di euro	
	2018	Incidenza %	01/01/2018	Incidenza %
Mutui	267.713	55,44%	220.999	51,09%
Conti correnti ordinari	50.696	10,50%	44.402	10,26%
Carte di Credito, Prestiti Personali	19.414	4,02%	16.133	3,73%
Contratti di capitalizzazione	48.101	9,96%	51.158	11,83%
Altre forme tecniche (*)	64.435	13,34%	49.950	11,55%
Attività deteriorate	32.558	6,74%	49.956	11,55%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.2]				
dell'attivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	482.917	100,00%	432.598	100,00%

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

Dal punto di vista delle scadenze, in termini di volumi complessivi, si rileva il peso maggiore delle operazioni a medio/lungo termine, con un'incidenza del 55,4% sul totale, mentre i crediti di breve durata rappresentano circa il 44,5%. Il favorevole andamento degli impieghi a breve termine sintetizza un incremento delle "altre operazioni", in particolare dell'attività di anticipo su effetti e documenti s.b.f. (+8 milioni) e dell'attività con l'estero (+2 milioni).

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA

Composizione per singola forma tecnica



La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categoria di debitori:

**Impieghi verso clientela in bonis - Composizione per debitori**

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
a) Amministrazioni pubbliche	7.920	4.548	3.372	74,16%
b) Altre società finanziarie	49.509	52.309	(2.800)	-5,35%
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>48.101</i>	<i>51.158</i>	<i>(3.057)</i>	<i>-5,98%</i>
c) Società non finanziarie	275.200	237.912	37.288	15,67%
d) Famiglie	117.730	87.873	29.857	33,98%
TOTALE	450.359	382.642	67.718	17,70%

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (61,1%) e famiglie consumatrici (26,1%), con un'incidenza sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

LA CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Dal punto di vista della concentrazione, i dati di fine anno mostrano un lieve incremento rispetto ai periodi antecedenti, pur mantenendosi su livelli sempre contenuti, a conferma dell'attento presidio della Banca di questo importante aspetto qualitativo del portafoglio.

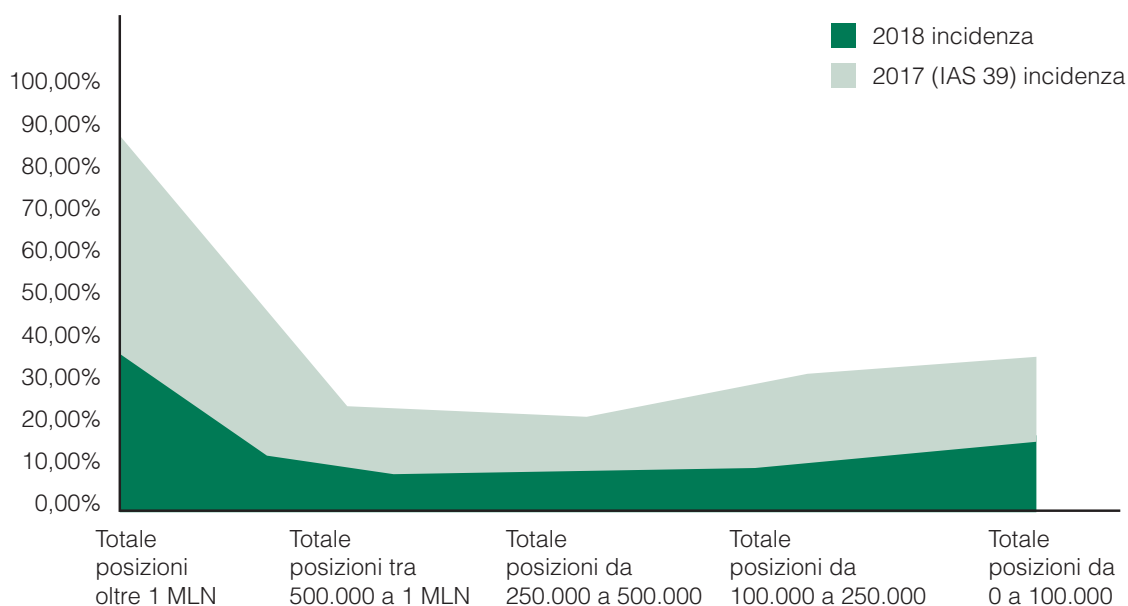
Impieghi in bonis - Frazionamento per fascia di importo

	2018		2017 (IAS)	
	incidenza	n. clienti	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	44,05%	83	44,24%	74
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	12,60%	79	10,57%	59
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	10,52%	136	10,63%	117
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	15,47%	451	16,13%	402
Totale posizioni da 0 a 100.000	17,36%	4.188	18,43%	4.401
Totale	100,00%	4.937	100,00%	5.053

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche

IMPIEGHI IN BONIS

Frazionamento per fascia di importo



Qualità del credito

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (*Incurred Credit Loss*) ad uno di perdita attesa (*Expected Credit Loss, ECL*). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (*ECL*) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: *ECL* ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e *ECL* su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'*ECL* prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente ad uno specifico portafoglio in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con il Piano strategico NPL della Banca presentato alla Banca d'Italia nel settembre 2018.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate):

**Esposizione sintetica dei crediti dubbi**

importi in migliaia di euro

		31.12.2018	01.01.2018	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)	Esposizione lorda	59.957	103.593	(43.636)	-42,12%
	Rettifiche di valore	27.399	53.636	15.137	-35,59%
	Esposizione netta	32.558	49.956	(28.498)	-46,68%
- Sofferenze	Esposizione lorda	24.428	53.520	(29.092)	-54,36%
	Rettifiche di valore	16.260	36.224	11.975	-42,41%
	Esposizione netta	8.169	17.296	(17.118)	-67,70%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	30.409	45.542	(15.133)	-33,23%
	Rettifiche di valore	10.046	16.482	3.327	-24,88%
	Esposizione netta	20.363	29.060	(11.806)	-36,70%
- Past Due	Esposizione lorda	5.120	4.531	589	13,01%
	Rettifiche di valore	1.094	930	(164)	17,65%
	Esposizione netta	4.026	3.601	425	11,81%

A fine dicembre 2018 lo stock dei crediti deteriorati lordi risultava pari a 60 milioni di euro, in calo di 44 milioni rispetto al primo gennaio 2018. L'incidenza sui crediti lordi risulta conseguentemente scesa all'11,58% dal 21% del primo gennaio 2018.

La variazione di -44 milioni registrata dall'aggregato nel secondo trimestre è stata trasversale a tutte le categorie e ha interessato principalmente le inadempienze probabili (-15 milioni) e le sofferenze (-29 milioni), quale conseguenza delle cessioni realizzate nel periodo.

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguite con la collaborazione di player specializzati e partecipando ad operazioni che hanno visto coinvolti altri Istituti Popolari. Il beneficio derivante dalla conclusione positiva di questa azione strategica si è manifestato in termini patrimoniali generando una riduzione di assorbimento patrimoniale per il rischio di credito di circa 15 mln.

Nel dettaglio, la Banca ha partecipato a 2 operazioni di dismissione di crediti non performing, concluse nel II semestre 2018, che hanno permesso all'Istituto di ridurre gli NPL di circa 38 milioni e, allo stesso tempo, portare l'NPL ratio all'11,58% rispetto al valore di 21% dell'esercizio 2017. Si tratta in particolare di una operazione di cessione pro soluto, con controparte banca IMI e Centrale Credit & Real Estate Solutions Srl (CCRES) e una operazione di cartolarizzazione.

L'operazione di cessione pro - soluto, conclusa nel mese di luglio e contabilizzata ad ottobre, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 281 posizioni di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 10,7 Mln di cui 6,6 mln ancora iscritte in bilancio. Il corrispettivo definitivo per l'acquisto dei crediti ha stabilito un prezzo pari a 675 mila euro.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca Popolare del Frusinate comprende crediti classificati a sofferenza, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a 31,2 milioni per un NBV alla data di cessione di 13,4 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi Euro 13,43 milioni, è stato corrisposto alla Banca in data 16/11/2018, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior e Mezzanine emessi dall'acquirente.

In particolare sono stati consegnati alla Banca 12 milioni di titoli Senior e 1,4 milioni di titoli Mezzanine. La Note Junior è stata sottoscritta come delta prezzo (Euro 235.000), a fronte di un pagamento alla SPV volto a finanziare le spese iniziali di strutturazione dell'Operazione.

In base al meccanismo di suddivisione delle notes e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR per la quale Banca mantiene circa il 5% delle tranche mezzanine e junior, nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

importi in migliaia di euro

Titolo in portafoglio	Prezzo effettivo dell'operazione
Senior	12.019
Mezzanine (5% del totale)	70
Junior (5% del totale)	20
Totale	12.109

L'effetto definitivo dell'operazione, al netto dei costi dell'operazione stessa, ha comportato una valutazione finale del portafoglio di sofferenze pari a circa il 38%.

La sopra descritta flessione degli stock lordi ha permesso allo stock dei crediti deteriorati netti di scendere a 32,6 milioni, con una contrazione di 28,5 milioni (-46,7%) quale sintesi di una flessione di 11,8 milioni delle inadempienze probabili, a fronte di -17,1 milioni per le sofferenze e un +425 mila per le esposizioni scadute deteriorate.

Come per gli stock lordi, l'evoluzione nei dodici mesi è essenzialmente riferibile alla dinamica del secondo semestre che ha visto realizzate le operazioni di dismissione di NPL sopradescritte.

Beneficiando anche dell'aumento del portafoglio totale di crediti valutati al costo ammortizzato, l'incidenza dei crediti deteriorati netti è scesa al 6,74% dall' 11,55% del primo gennaio 2018 (13,72% al 31 dicembre 2017).

2018	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	Incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	24.428	16.260	8.169	66,56%	4,72%	1,69%
Inadempienze Probabili	30.409	10.046	20.363	33,04%	5,87%	4,22%
Past Due	5.120	1.094	4.026	21,36%	0,99%	0,83%
Bonis	457.835	7.409	450.426	1,62%	88,42%	93,26%
Totale	517.792	34.808	482.984	6,72%	100,00%	100,00%

01/01/2018	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	Incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	53.520	36.224	17.296	67,68%	10,85%	4,00%
Inadempienze Probabili	45.542	16.482	29.060	36,19%	9,23%	6,72%
Past Due	4.531	930	3.601	20,52%	0,92%	0,83%
Bonis	389.783	7.142	382.641	1,83%	79,00%	88,45%
Totale	493.376	60.778	432.598	12,32%	100,00%	100,00%



I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Indici di asset quality	2018	01/01/2018	2017
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	11,58%	21,00%	21,00%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,74%	11,55%	13,72%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	4,72%	10,85%	10,85%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	1,69%	4,00%	5,68%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	5,87%	9,23%	9,23%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	4,22%	6,72%	7,23%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,99%	0,92%	0,92%
Past Due netti / Impieghi netti	0,83%	0,83%	0,81%
Grado di copertura delle Sofferenze	66,56%	67,68%	52,75%
Grado di copertura delle Inadempienze	33,04%	36,19%	29,36%
Grado di copertura dei Past Due	21,36%	20,52%	20,52%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	45,70%	51,78%	41,06%
Grado di copertura dei crediti	6,72%	12,32%	9,81%

LA RACCOLTA

I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 9, sono confrontati con quelli al 1° gennaio 2018 per consentire la comparazione degli aggregati. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla First Time Adoption dei nuovi principi si rinvia alla sezione “La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15” del presente fascicolo. Per quanto concerne le passività finanziarie, al 31/12/2017 la Banca deteneva nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie detenute con una finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option; pertanto tali passività finanziarie saranno classificate al costo ammortizzato.

La Raccolta Bancaria Totale

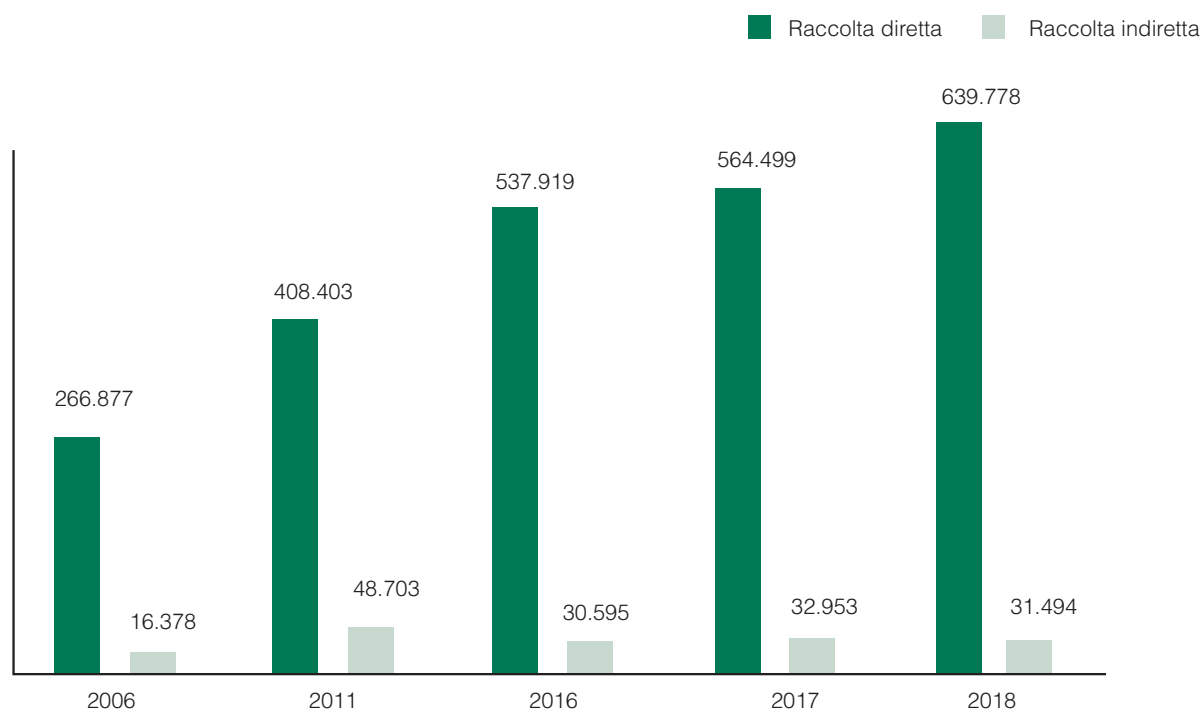
La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2018 totalizzava 671 milioni di euro. Come si può notare dalla tabella, nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo trainato principalmente dalla raccolta diretta (+75 milioni) nonostante l'incertezza dei risparmiatori nelle scelte di investimento, nell'attuale persistente scenario di bassi tassi di mercato e di forte volatilità, dovuta anche all'instabilità politica italiana che ha caratterizzato il periodo.

Raccolta bancaria totale

	2018	Inc. %	01/01/2018	Inc. %
Raccolta diretta	639.778	95%	564.499	94%
Raccolta indiretta	31.494	5%	32.953	6%
di cui: fondi	5.313	1%	4.474	1%
Raccolta bancaria totale	671.271	100%	597.452	100%

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della provvista:

EVOLUZIONE DEI VOLUMI



A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista risulta lievemente aumentata rispetto al primo gennaio 2018 (95,31% del 2018 contro il 94,48% del 01/01/2018).

La Raccolta Diretta

Raccolta Diretta -Variazioni per singola forma tecnica

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
Conti correnti ordinari	421.161	370.076	51.085	13,80%
Depositi a Risparmio	20.506	22.167	(1.661)	-7,49%
Conti Correnti in valuta	466	454	12	2,71%
Time Deposit	174.948	114.766	60.182	52,44%
Altre Forme Tecniche	3.273	2.986	287	9,62%
Totale Debiti verso clientela				
[Voce 10.b) del passivo dello Stato				
Patrimoniale riclassificato]	620.355	510.449	109.906	21,53%
Certificati di Deposito	4.169	4.074	95	2,34%
Prestiti Obbligazionari	15.253	49.976	(34.723)	-69,48%
Totale Titoli in circolazione				
[Voce 10.c) del passivo dello Stato				
Patrimoniale riclassificato]	19.423	54.050	(34.627)	-64,07%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	639.778	564.499	75.279	13,34%

Al 31 dicembre 2018 la raccolta diretta bancaria della Banca Popolare del Frusinate ammontava a 640 milioni di euro, in aumento rispetto ai 564 milioni di inizio 2018. Come si può notare dalla tabella, nell'esercizio – in coerenza anche con le strategie della Banca – è avvenuta un'ulteriore ricomposizione dell'aggregato a favore dei debiti verso la clientela, in particolare della raccolta a vista (salita al 65,8%) e dei depositi a scadenza (saliti al 27,35%).

Raccolta Diretta - Suddivisione per forma tecnica

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2018		01/01/2018	
	val. ass.	%	val. ass.	%
Conti correnti ordinari	421.161	65,83%	370.076	65,56%
Depositi a Risparmio	20.506	3,21%	22.167	3,93%
Conti Correnti in valuta	466	0,07%	454	0,08%
Time Deposit	174.948	27,35%	114.766	20,33%
Altre Forme Tecniche	3.273	0,51%	2.986	0,53%
Totale Debiti verso clientela [Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	620.355	96,96%	510.449	90,43%
Certificati di Deposito	4.169	0,65%	4.074	0,72%
Prestiti Obbligazionari	15.253	2,38%	49.976	8,85%
Totale Titoli in circolazione [Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	19.423	3,04%	54.050	9,57%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	639.778	100,00%	564.499	100,00%

I debiti verso clientela, pari a 620 milioni (510 milioni al 1° gennaio 2018), si presentano in evoluzione per l'incremento dei conti correnti e depositi liberi, i quali sono andati parzialmente a compensare la riduzione programmata di alcune forme tecniche maggiormente onerose – certificati di deposito e prestiti obbligazionari – liberando così liquidità in attesa di essere reinvestita. L'aggregato risulta principalmente costituito da:

- conti correnti ordinari (421 milioni a dicembre e 370 milioni di inizio 2018), che evidenziano una crescita di oltre 51 milioni nei dodici mesi;
- Time deposit (depositi a scadenza) (175 milioni a fine anno, dai 115 milioni del 1° gennaio 2018), pressoché integralmente di provenienza da Meglio Banca, lo sportello on-line della Banca Popolare del Frusinate. Al 31 dicembre i depositi a scadenza raccolti da Meglio Banca ammontano a 57 milioni di euro contro i 18 milioni del primo gennaio 2018.
- Depositi a risparmio (20 milioni a fine esercizio) in contrazione nell'esercizio di 1,7 milioni;
- “finanziamenti – altri” pari a circa 3,3 milioni (2,9 milioni al 1° gennaio 2018) fra i quali sono compresi i fondi, al netto dell'ammortamento del periodo, messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI.

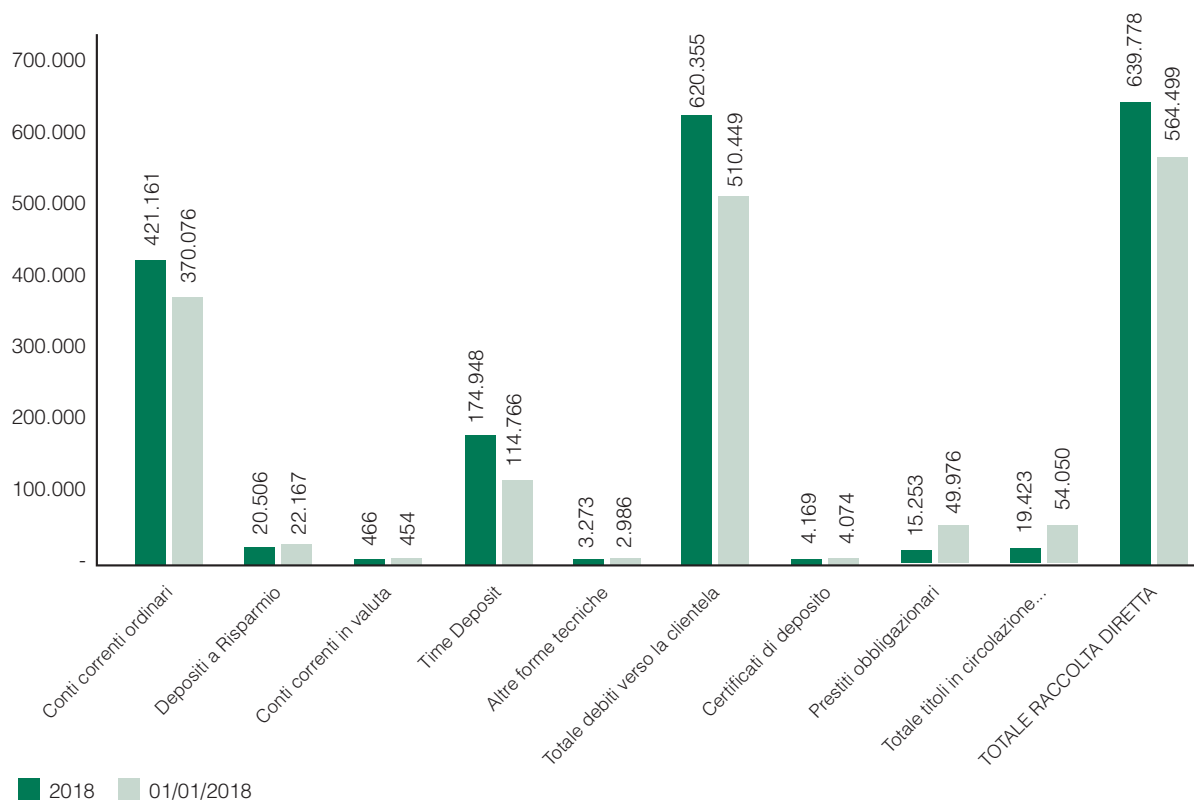
I titoli in circolazione sono scesi a 19,4 milioni in contrazione di 34,7 milioni rispetto ai 54 milioni di inizio anno. L'aggregato si presenta composto da:

- obbligazioni per 15,2 milioni (50 milioni a inizio 2018), in contrazione per l'effetto netto di scadenze relative allo stock sottoscritto dalla clientela ordinaria;
- certificati di deposito per 4 milioni, stock sostanzialmente stabile.



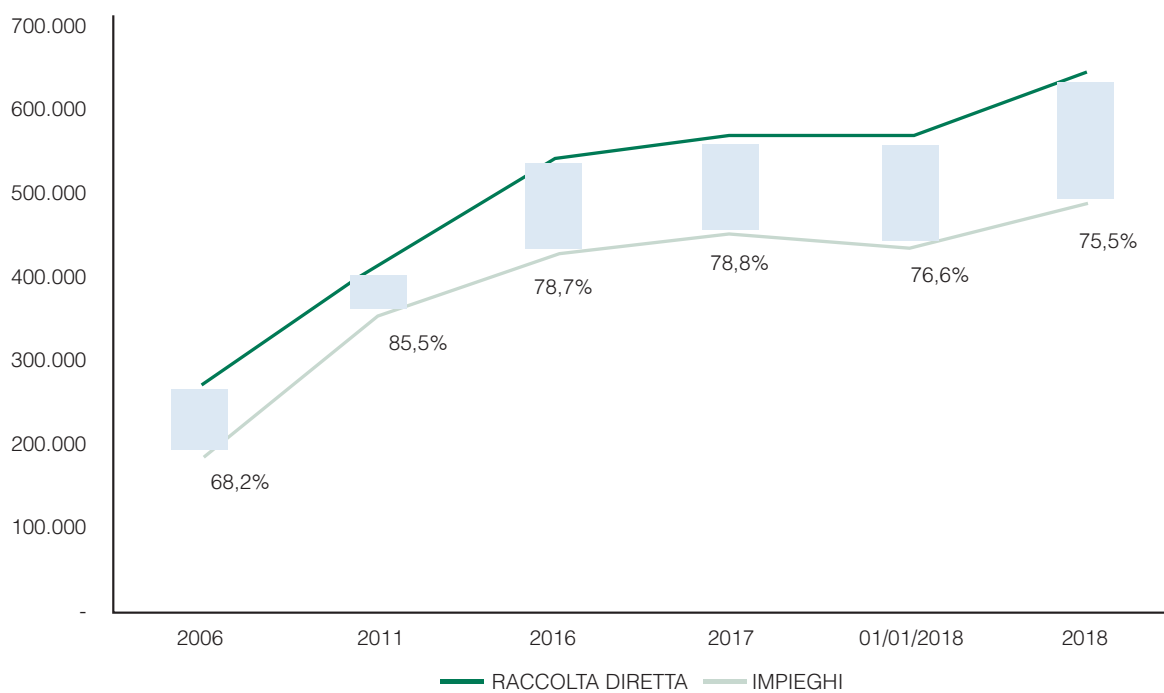
RACCOLTA DIRETTA

Composizione per singola forma tecnica



In considerazione dei due aggregati di riferimento, il rapporto impieghi/raccolta si è attestato al 75,5% (76,6% al 1° gennaio 2018).

RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA



La Raccolta Indiretta

A fine dicembre la raccolta indiretta si attestava a 31,4 milioni di euro, in leggera diminuzione (-1,5 milioni) rispetto all'esercizio precedente. L'incremento della volatilità dei mercati finanziari da inizio anno – ulteriormente acuita dalle crescenti tensioni commerciali a livello globale e dall'instabilità politica dell'UE, a partire dalla difficile situazione italiana – ha condizionato l'evoluzione dell'aggregato nella prima metà del 2018, principalmente nella componente della raccolta in amministrazione. Le tabelle sottostanti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale e al fair value:

Raccolta Indiretta - Esposta al Valore Nominale/Quantità

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
	31.494	32.953	(1.459)	-4,43%
<i>di cui: fondi</i>	5.313	4.474	839	18,75%

Raccolta Indiretta - Esposta al Fair Value

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
	37.248	39.104	(1.856)	-4,75%
<i>di cui: fondi</i>	11.934	10.667	1.267	11,88%

I principali aggregati patrimoniali

La Attività finanziarie

I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 9, sono confrontati con il 1° gennaio 2018 per consentire una comparazione degli aggregati in termini omogenei. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla First Time Adoption dei nuovi principi si rinvia alla sezione "La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" del presente fascicolo.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie della Banca ammontavano a 370 milioni, in aumento di 90 milioni rispetto ai 279 milioni del 1° gennaio 2018. Come si può notare dalla tabella, i portafogli più rilevanti della voce attività finanziarie sono rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che incidono rispettivamente per il 59% e per il 36%. A livello di tipologia di strumento finanziario, il 77% dei portafogli risultava costituito da titoli di Stato italiani.

Attività Finanziarie

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 20.3 dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato)	18.304	21.781	(3.477)	-15,96%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.595	10.834	(4.239)	-39,13%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.709	10.947	763	6,97%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Riclassificato)	134.188	70.837	63.351	89,43%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40.3 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Riclassificato)	217.562	187.210	30.352	16,21%
Totale Attività finanziarie	370.054	279.829	90.226	32,24%

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte da:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" [Voce 20 a)], ovvero:
 - strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (I) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (II) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - derivati di trading;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b)]: strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);

- le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” [Voce 20 c)], strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value; o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione sono costituite prevalentemente da quote OICR per 5,4 milioni di euro che rappresentano il 59% del portafoglio di negoziazione. I titoli di debito, pari a 904 mila euro sono rappresentati per il 87% da titoli di stato italiani.

Attività Finanziarie detenute per la negoziazione - composizione per tipologia titolo					importi in migliaia di euro
	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %	
Titoli di Capitale	313	216	97	44,89%	
Titoli di debito	904	444	460	103,60%	
OICR	5.378	10.174	(4.795)	-47,13%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -denunte per la negoziazione	6.595	10.834	(4.238)	-39,12%	
<i>(Voce 20.3 a) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato)</i>					

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 22 mila euro, perdite nette da negoziazione per 213 mila euro e minusvalenze nette per 253 mila euro.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite esclusivamente da titoli di debito, di cui il 34% rappresentati da Titoli di Stato italiani.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - composizione per tipologia titolo					importi in migliaia di euro
	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %	
Titoli di Capitale	-	-	-		
Titoli di debito	11.708	10.947	761	6,96%	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-		
1.2 Altri titoli di debito	11.708	10.947	761	6,96%	
OICR	-	-	-	0,00%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value					
<i>(Voce 20.3 c) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato)</i>	11.708	10.947	761	6,96%	

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 225 mila euro, perdite nette da negoziazione per 52 mila euro, e minusvalenze nette per 831 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono:

(i) strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect & Sell", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato);

(ii) titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione"; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono costituite dal 96% da titoli di debito di cui il 66% rappresentati da Titoli di Stato Italiani.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva composizione per tipologia titolo

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
importi in migliaia di euro				
Titoli di Capitale	5.344	5.459	(115)	-2,10%
Partecipazione vs. Schema Volontario FITD	183	16	167	1023,11%
Titoli di debito	128.360	65.112	63.248	97,14
- di cui Titoli di Stato italiani	84.684	27.570	57.114	207,16%
Contratti di associazioni in partecipazione	300	250	50	20,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	134.187	70.837	63.350	89,43%
(Voce 30 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Riclassificato)				

In tale voce sono ricompresi i titoli di capitale per euro 5.344 mila euro per i quali la Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione OCI compiendo la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva. L'applicazione del fair value ha determinato la seguente valutazione della partecipazione di minoranza detenute dalla Banca:

Descrizione	V.N.	Quantità	Valore nominale complessivo	Valore contabile	Quota diretta Banca Popolare Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione AFS (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	0,51	2.985.000<	1.522.350,00	4.343.489,25	0,10	2.044.575,75	(2.298.914)
Cabel per i pagamenti	500,00	100	50.000,00	50.000,00	0,08	47.442,02	(2.558)
Cabel Industry	1,00	60.000	60.000,00	60.000,00	0,02	202.151,64	142.152
Cabel leasing	100,00	5.000	50.000,00	832.320,00	0,05	934.448,00	102.128
Cabel Holding	1,00	462.367	462.367,00	1.999.998,65	3,85%	1.999.998,51	(0)
ICBPI	3,00	198	594,00	1.843,15	0,00	28.610,43	26.767
Banca Popolare Etica	52,50	20	1.050,00	1.032,86	0,00	1.761,44	729
Ciociaria Sviluppo Scpa	224,78	85	19.106,30	1.808,30	0,09	0,09	(1.808)
Luigi Luzzatti S.p.a.	10,00	8.500	85.000	85.000,00	0,05	85.000,00	0
Consorzio per la Città di Frosinone	516,46	1	516,46	516,46	0,01	-	(516)

Di seguito si riporta la loro composizione e la variazione rispetto all'anno precedente:

Partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento - dettaglio

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
Invest Banca	2.044.576	2.159.098	(114.522)	-5,30%
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	934.448	934.448	0	0,00%
Cabel Industry S.p.a.	202.152	202.152	0	0,00%
Cabel per i pagamenti S.p.a.	47.442	47.442	0	0,00%
Nexi S.p.a.	28.610	28.610	0	0,00%
Banca Popolare Etica	1.761	1.761	0	0,00%
Cabel Holding S.p.a.	1.999.999	1.999.999	0	0,00%
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	0	0,00%
	5.343.988	5.458.510	(114.522)	-2,10%

La composizione del portafoglio risulta immutata rispetto a dicembre 2017. A fine anno l'aggregato ammonta a 5,34 milioni di euro.

Nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano inoltre 300 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in tre contratti di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche e 183 mila euro di partecipazione verso lo Schema Volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. Si ricorda infatti che nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito un sistema di intervento, denominato Schema Volontario, per il sostegno delle banche in difficoltà. Esso utilizza risorse fornite dalle banche aderenti, sotto forma di contributi volontari su chiamata (art. 37, par 4 dello statuto) e aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014/749/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (cd Direttiva "DGS"). Nell'esercizio in corso il Fondo ha richiesto un intervento di 167 mila euro per il salvataggio di Banca Carige.

La Riserva legata alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa per 1.972 mila euro (al netto dell'effetto fiscale). Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 1.488 mila euro, utili netti da negoziazione per 724 mila euro, e minusvalenze nette per 831 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -composizione per tipologia titolo

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
Titoli di debito	217.562	187.210	30.352	16,21%
- Emessi da banche 1	1.477	10.454	1.023	9,79%
- Titoli di Stato	186.568	168.748	17.820	10,56%
di cui Titoli di Stato italiani	186.568	165.470	21.098	12,75%
- Emessi da altre società finanziarie	15.928	2.639	13.289	503,56%
- Emessi da società non finanziarie	3.589	5.369	(1.780)	-33,15%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.562	187.210	30.352	16,21%
<i>(Voce 40.3 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Riclassificato)</i>				



Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestavano a 218 milioni al 31 dicembre 2018 e risultavano totalmente composte da titoli classificati – secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9 – nel Primo stadio, la maggior parte dei quali titoli di Stato italiani, classificati a livello 1 di fair value.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 2.457 mila euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 9, sono confrontati con quelli al 1° gennaio 2018 per consentire la comparazione degli aggregati. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla First Time Adoption dei nuovi principi si rinvia alla sezione "La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" del presente fascicolo.

Al 1 dicembre 2018 la posizione interbancaria netta della Banca ammontava a -151 milioni, di cui debito collateralizzato per 110 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente: al netto dell'operatività con la BCE che rappresenta la controparte più rilevante, e in Pct Passivi, il saldo della posizione interbancaria sul breve termine diventa positivo per +53 milioni con uno scostamento rispetto l'esercizio precedente di -15 milioni per la quasi totalità riferibile alla diminuzione dei saldi dei conti correnti di corrispondenza. Con riferimento alla posizione interbancaria netta, si riepiloga nel successivo schema la dinamica dell'ultimo anno

Posizioni Interbancaria Netta

importi in migliaia di euro

	2018	01/01/2018	variazione	variaz. %
Crediti verso banche	53.729	68.153	(14.424)	-21,16%
Debiti verso banche	(204.831)	(161.242)	(43.590)	27,03%
Posizione Netta	(151.103)	(93.089)	(58.014)	62,32%

I Debiti verso Banche aumentano di 44 milioni per l'effetto combinato dell'incremento dei pct passivi per 74 milioni e la diminuzione per 30 milioni delle operazioni con la BCE a seguito della scadenza nel corso del settembre 2018 di un finanziamento LTRO. Alla data di riferimento la Banca aveva in essere con la BCE le seguenti operazioni di finanziamento LTRO:

Scadenza	Importo del finanziamento
24/06/2020	60.000.000
30/09/2020	40.000.000
16/12/2020	11.000.000
	111.000.000

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite di DepoBank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari) con la BCE e la disponibilità dei "titoli eligible" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste. Nello schema che segue si espone il dettaglio dei crediti e dei debiti verso banche:

Tipologia	2018	01/01/2018	Tipologia	2018	01/01/2018
Crediti vs banche valutati al costo ammortizzato <i>[voce 40.1) dell'Attivo riclassificato]</i>	53.728.828	68.152.847	Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[voce 10. a) del Passivo Riclassificato]</i>	204.831.407	161.241.804
Breve Termine	53.171.778	67.326.074	Breve Termine	681.000	
Conti Reciproci Banche	36.405.810	48.978.650	Conti Reciproci Banche	681.000	
Riserva obbligatoria	3.360.557	3.360.557	Conto Reciproco Bankit		
Depositi Interbancari	13.405.411	14.986.867	Depositi Interbancari		
Esteri	557.050	826.773	Operazioni BCE	109.933.333	141.038.375
Conti Reciproci Banche	557.050	826.773	LTRO 3m		30.038.375
			LTRO 1y	109.933.333	
			LTRO 2y		111.000.000
			PCT passivi	94.217.074	20.203.429

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di obiettivi specifici limiti operativi; sulla base di quanto rappresentato in precedenza, nell'ultimo anno è stato notevolmente migliorato il rapporto impieghi/raccolta sul circuito creditizio, rafforzando le riserve di liquidità per far fronte agli impieghi di cassa attesi e inattesi. Il rischio di liquidità, del resto, anche grazie ai finanziamenti BCE (per complessivi 110 milioni di euro), risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2018 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 10,8 milioni di euro, con saldi lievemente superiori rispetto all'esercizio precedente. L'aumento risulta da un effetto combinato di due componenti:

- la diminuzione dovuta alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio pari a 301 mila euro;
- l'acquisto, nell'ambito delle attività di recupero crediti, di 1.290 mila euro di immobili non strumentali.

I costi capitalizzati nell'anno per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, mobili e arredi sono stati pari a 80 mila euro circa. A tal riguardo si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente. Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale

Al fine di rendere meglio comprensibile l'evoluzione intervenuta nel patrimonio netto, l'analisi è stata condotta partendo dalle consistenze di fine dicembre 2017 riepilogate al 1° gennaio 2018 per tenere conto della prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9 e del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005. Per la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dall'FTA dei nuovi principi si rinvia alla sezione "La transizione ai nuovi principi Contabili IFRS 9 e IFRS 15" del presente documento.

Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2018

importi in migliaia di euro

Voci	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio		Variazioni		Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento azioni	Redditività complessiva esercizio 2018	
Capitale:								
a) azioni ordinarie	32.290		32.290			(391)		31.899
b) altre azioni								
Sovraprezzi di emissione	28.267		28.267					28.267
Riserve:								
a) di utili								
b) altre	30.851	(13.874)	16.977	1.872		(1.020)		17.829
Riserve da valutazione	(356)	(468)	(825)				(481)	(1.306)
Utile (Perdita) di esercizio	2.497		2.497	(1.872)	(625)		11.947	11.947
Patrimonio netto	93.548	(14.342)	79.206	0	(625)	(1.411)	11.466	88.636

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attestava a 88,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 79,21 milioni del 1° gennaio 2018 che includono gli impatti della prima adozione dell'IFRS 9. Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2018" l'aumento di 9,4 milioni sintetizza:

- la diminuzione del Capitale Sociale per 391 mila euro e delle Riserve di Utili per 1,02 milioni a seguito dell'annullamento di 7.561 azioni della Banca escusse nell'ambito di azioni di recupero crediti;
- la contrazione per 481 mila euro del saldo delle riserve da valutazione, principalmente generata dall'impatto della redditività complessiva, che ha interessato: per -553 mila euro le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; per +71 mila euro gli utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- l'attribuzione dell'utile netto 2017 a dividendi e altre destinazioni per 625 mila euro e per 1,9 milioni a riserve;
- l'appostazione dell'utile di periodo per 11,9 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.603 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 31,9 milioni di euro.

Come precedentemente detto, ricordiamo ai Signori Soci che nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha riacquistato e successivamente annullato 7.561 azioni proprie per un valore complessivo di 1,41 milioni di euro. Il riacquisto, preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia con lettera del 02 luglio 2018, era presidiato da apposita Riserva per riacquisto azioni proprie in portafoglio di pari importo, accantonata in ossequio alle disposizioni normative in materia, con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del Capitale Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 gennaio 2019, ha deliberato l'annullamento, con data contabile 31 dicembre 2018, delle predette azioni, portando il numero delle azioni in circolazione alle attuali 617.603.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel novembre 2013, il 17 dicembre Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, la Banca Popolare del Frusinate ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n. 575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

A fronte di un Patrimonio Netto civilistico di 88,53 milioni di euro, i Fondi Propri complessivi della Banca, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2018 ammontano a 89,54 milioni di euro, in flessione di circa 400 mila euro rispetto alle consistenze evidenziate nella segnalazione di fine 2017, antecedente all'adozione del principio contabile IFRS 9 e pertanto non direttamente confrontabile con quella di dicembre 2018. L'evoluzione del CET1 nell'esercizio è riconducibile ai seguenti principali elementi:

- -13,93 milioni derivanti dalla prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9;
- -795 mila euro di variazioni registrate a livello di Riserva OCI in parte dovute al venire meno del trattamento transitorio delle plus/minus registrate sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di stati appartenenti all'Unione Europea, e alla contrazione nell'esercizio della riserva su titoli di debito;
- +14,26 milioni attinenti alla componente patrimoniale che recepisce il contributo positivo derivante dal regime transitorio previsto dal Regolamento 2017/2395 delle rettifiche effettuate in sede di FTA sulle posizioni creditizie soggette a metodo standard⁸.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca evidenziavano un Tier 1 ratio pari al 16,82% – largamente superiore alla soglia target indicata a conclusione dello SREP per il 2018 (7,411%) – nonché un Total Capital ratio al 16,82%, anch'esso ampiamente al di sopra del livello richiesto (11,725%). Il CET1 ratio pro-forma, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, attualmente riconducibili esclusivamente all'IFRS 9 (c.d. CET1 ratio fully phased-in), è stimato pari al 14,717% (pari al Total Capital Ratio).

⁸ Tali rettifiche verranno incluse solo per il 5% nel CET1 phased-in e per il totale nel CET1 fully loaded.



LE QUOTE SOCIALI

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca ricordiamo ai Signori Soci che i recenti sviluppi normativi in tema di scambio azioni, uniti con l'esigenza di trovare una soluzione al problema dell'illiquidità del titolo rappresentativo di quote della Banca Popolare del Frusinate, ha portato il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad individuare un sistema di scambio alternativo che fosse rispondente alla disciplina MIFID II, entrata in vigore il 01/01/2018, e che offrisse una risposta a quanti auspicano di compravendere le proprie azioni della Banca. Dal 28 giugno 2018 la Banca risulta quotata sul mercato Hi-Mtf, sistema multilaterale di negoziazione, ossia una delle possibili sedi di negoziazione previste dall'art. 63 del Testo Unico della Finanza. Il prezzo del titolo è formato in base agli ordini impartiti sul mercato stesso: non è più frutto di una decisione assembleare, ma dipende dall'incontro fra la domanda e l'offerta. Gli attori del mercato possono inserire ordini con prezzi di acquisto e vendita compresi in un range di oscillazione pre-determinato, che può variare qualora gli scambi non raggiungano soglie definite.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, per potersi quotare, ha dovuto presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento, ossia il prezzo al quale si applicano le percentuali che definiscono le soglie di oscillazione all'interno delle quali i clienti devono scegliere i prezzi degli ordini. Per partecipare al mercato è necessario essere presentati da una controparte aderente (sponsor). Il Consiglio di Amministrazione ha individuato DepoBank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari) per l'attività di sponsor, poi acquisita da Equita Sim. Di seguito vengono dettagliati i valori della soglia di riferimento (identifica un controvalore di scambi significativi, raggiunto il quale viene calcolato un nuovo prezzo di riferimento) e quello della soglia minima (identifica un controvalore di scambi minimi, in assenza dei quali viene automaticamente e obbligatoriamente ampliata la banda di oscillazione per l'inserimento degli ordini), scelti dal CdA della Banca prima dell'inizio della quotazione:

soglia di riferimento (possibile scelta tra l'1,0% ed il 3,0%)  3,0%

soglia minima (possibile scelta tra lo 0,1% e lo 0,5%)  0,1%

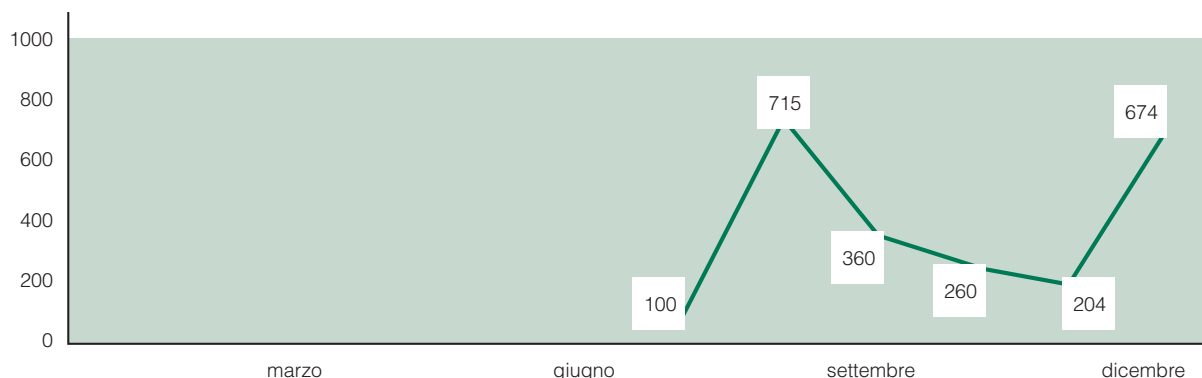
Le soglie così identificate hanno l'obiettivo di garantire nel tempo la stabilità del prezzo del nostro titolo azionario, in quanto una soglia di riferimento eccessivamente bassa avrebbe quale conseguenza la rideterminazione più frequente del prezzo di riferimento, mentre una soglia minima troppo elevata implicherebbe una maggiore probabilità di vedere il range di oscillazione dei prezzi allargarsi dopo ogni periodo intermedio di osservazione.

La tabella seguente mostra l'andamento degli scambi di azioni della Banca Popolare del Frusinate su mercato Hi-Mtf dal momento della quotazione (28/06/2018):

Mercato Azioni Banca Popolare del Frusinate

	2018	2017
Quantità scambiate	2.313	3.676
Prezzo minimo registrato	172	190
Prezzo massimo registrato	172	190
Data ultimo contratto concluso	28/12/2018	27/12/2017
Quantità ultimo contratto concluso	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	172	190

SCAMBI MERCATO AZIONI BPF 2018



I soci

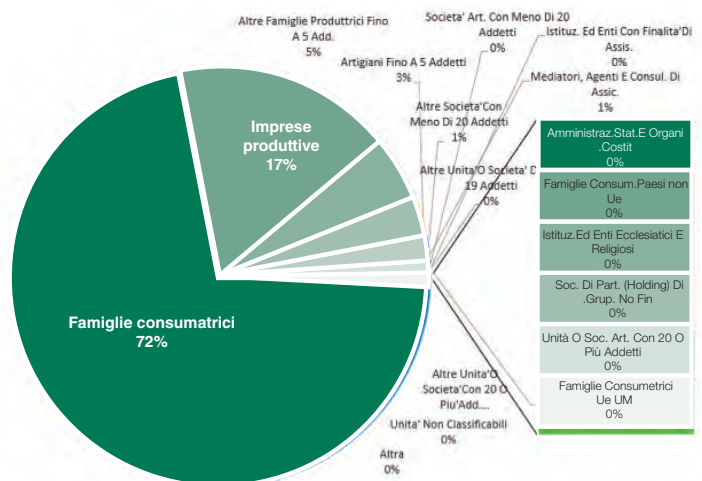
Il Socio della Banca Popolare del Frusinate è qualcosa di più di un semplice azionista/investitore, è il vero apportatore di capitale sociale, di relazioni, risorse e valori. È colui che consente l'attuazione della mission della Banca, della quale ne condivide il progetto, i valori e le finalità.

La Banca Popolare del Frusinate si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile, attraverso il perseguimento del proprio modello di business, fondato sui valori di vicinanza al cliente e al territorio.

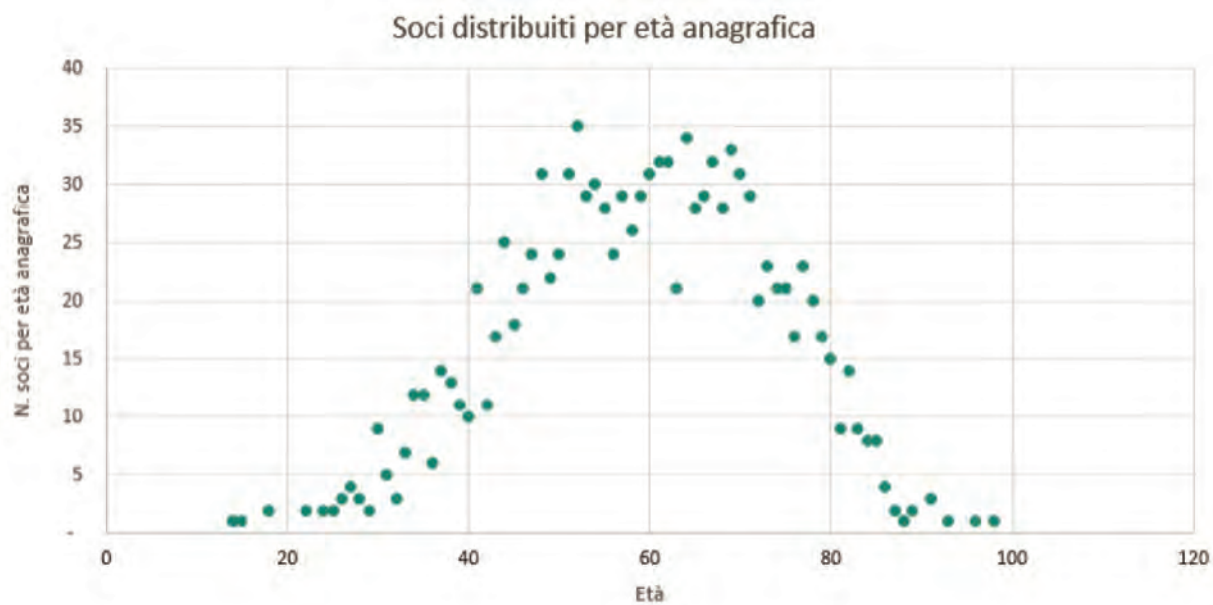
Al 31 dicembre 2018 la compagine sociale era composta da 1.560 azionisti di cui soci 1.499⁹. Gli azionisti sono composti da 747 uomini, 458 donne e 295 aziende.

Chi sono i nostri soci? Cosa fanno?

Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra banca e i nostri soci:



⁹ I soci sono azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale



ANDAMENTO ECONOMICO

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati ed il confronto è stato effettuato con i dati al 31 dicembre 2017 "riesposti" per tenere conto degli effetti delle riclassifiche effettuate in applicazione dell'IFRS9.

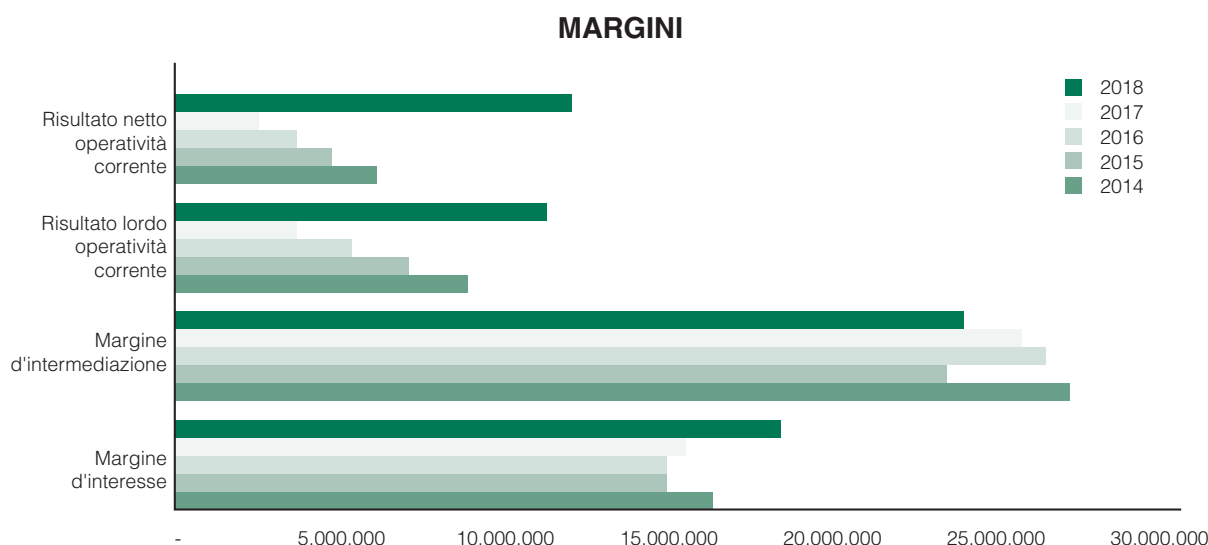
L'esercizio 2018 ha evidenziato un utile netto di 11,9 milioni di euro.

Entrando nel particolare riportiamo di seguito una sintesi del conto economico di esercizio.

CONTO ECONOMICO

Voci	2018	2017 riesposto	Variazione	Variazioni %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.776.460	21.038.447	2.738.013	13,01%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.487.358)	(5.676.085)	188.727	-3,32%
30. Margine di interesse	18.289.102	15.362.362	2.926.740	19,05%
40. Commissioni attive	6.165.478	6.192.757	(27.279)	-0,44%
50. Commissioni passive	(454.090)	(421.784)	(32.306)	7,66%
60. Commissioni nette	5.711.388	5.770.973	(59.585)	-1,03%
70. Dividendi e proventi simili	11.715	4.085	7.630	186,75%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(808.823)	(217.652)	(591.170)	271,61%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.435.655	4.624.151	(3.188.496)	-68,95%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700.112	48.931	651.181	100,00%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	724.310	4.582.696	(3.858.386)	-84,19%
c) passività finanziarie	11.232	(7.476)	18.708	-250,24%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(888.254)	6.417	(894.670)	-100,00%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(115)		(115)	-100,00%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(888.139)	6.417 7.630	(894.555)	-100,00%
120. Margine di intermediazione	23.750.784	24.804.626	(1.053.842)	-4,25%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(860.748)	(11.271.168)	10.410.419	-92,36%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(608.072)	(10.288.331)	9.680.259	-94,09%
a.1 crediti verso banche	53.001		53.001	100,00%
a.2 crediti verso clientela	(268.822)	(10.288.331)	10.019.510	-97,39%
a.3 titoli	(392.252)		(392.252)	-100,00%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(252.676)	(982.836)	730.160	-74,29%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.890.036	13.533.458	9.356.577	69,14%
160. Spese amministrative:	(13.742.621)	(12.105.816)	(1.636.805)	13,52%
a) spese per il personale	(5.864.907)	(5.971.601)	106.694	-1,79%
b) altre spese amministrative	(7.877.714)	(6.134.215)	(1.743.499)	28,42%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(325.273)	(114.504)	(210.769)	184,07%
a) impegni e garanzie rilasciate	117.746	(117.987)	235.733	-199,80%
b) altri accantonamenti netti	(443.019)	3.483	(446.502)	-12819,53%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(301.387)	(324.579)	23.191	-7,15%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.684.905	2.564.290	120.615	4,70%
210. Costi operativi	(11.684.376)	(9.980.608)	(1.703.768)	17,07%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.875	(13.875)	-	100,00%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.205.659	3.566.725	7.638.934	214,17%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	741.729	(1.069.569)	1.811.298	-169,35%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.947.388	2.497.156	9.450.232	378,44%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	11.947.388	2.497.156	9.450.232	378,44%

I margini



Il margine di interesse

Il margine di interesse si è attestato a 18,29 milioni di euro, in sostanziale aumento rispetto al risultato dell'anno precedente (+2,93 milioni di euro), recependo da un lato le dinamiche dei volumi intermediati/investiti, ma soprattutto gli impatti del movimento della struttura dei tassi.

In linea con il principio IFRS 9, l'aggregato incorpora 1,25 milioni netti riferiti al riversamento dell'attualizzazione connessa alla valutazione delle esposizioni deteriorate. Sono inoltre compresi l'apporto positivo di 1,07 milioni relativo al beneficio TLTRO II maturato nel periodo. Al netto delle citate componenti, il margine d'interesse si attesterebbe a 15,97 milioni.

Il margine da clientela è aumentato in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 11,86 (10,74 milioni di euro nel 2017) sorretto da una forte spinta degli impieghi commerciali e da un'attenzione particolare al costo del funding (raccolta in aumento del 13% [+75 milioni] e interessi passivi diminuiti del 3% [-189 mila euro]). Sul fine anno si registra un lieve incremento del differenziale tra tassi anche se ancora molto contenuto rispetto ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2007. Più in dettaglio nel 2018 lo spread registrato dalla Banca sulle forme tecniche di impiego e raccolta da clientela è pari al 2,48% contro il 2,46% dell'esercizio precedente: in presenza di un tasso medio sugli impieghi del 2018 pari al 3,38% (-0,11 b.p. rispetto al 2017), il tasso medio sulla raccolta da clientela è passato è pari allo 0,9% (0,13% b.p. rispetto al 2017).

La tenuta del margine totale è dovuta alla gestione finanziaria che ha in qualche modo compensato positivamente la discesa ai minimi storici dei rendimenti delle attività fruttifere della banca (impieghi a clientela con particolare riferimento ai mutui e ai fidi di cassa, indicizzati per la quasi totalità all'Euribor).

Lo spread registrato da tale comparto è pari per il 2018 al 2,03% contro l'1,36% del 2017. L'effetto combinato dell'aumento degli stock (+90 milioni di titoli di debito nell'esercizio) e dell'aumento dei rendimenti medi, ha permesso di migliorare l'apporto al margine d'interesse.

La tabella presenta i contributi derivanti dai principali settori di attività:

Contribuzione al margine di interesse

	2018	31/12/2017 riesposto	Variazione	variaz. %
Intermediazione con la clientela	11.863	10.747	1.116	10%
Attività finanziaria	5.171	4.505	666	15%
Interbancario	1.300	185	1.115	603%
Componenti residuali	(46)	(74)	28	-38%
Margine di interesse	18.289	15.363	2.926	19%

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio:

Margine di interesse: composizione

importi in migliaia di euro

	2018	31/12/2017 riesposto	Variazione	variaz. %
Margine di Interesse	18.289	15.363	2.926	19,05%
Interessi attivi e proventi assimilati	23.776	21.039	2.737	13,01%
-Interessi Attivi C/C e depositi Clientela	5.740	5.849	(109)	-1,86%
-Interessi Attivi Ptf Sconto	108	303	(195)	-64,31%
-Interessi Attivi Rapporti Estero	142	142	0	0,30%
-Interessi Attivi Mutui	10.134	9.330	804	8,62%
-Interessi Attivi C/C e depositi Banche	1.315	246	1.069	434,59%
-Interessi Attivi Titoli	4.198	3.670	528	14,38%
-Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	890	753	137	18,15%
-Interessi Attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.249	746	503	67,43%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.487)	(5.676)	189	-3,32%
-Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(102)	(126)	24	-19,11%
-Interessi Passivi C/C Clientela	(2.110)	(2.211)	101	-4,57%
-Interessi Passivi Certificati di Deposito	(53)	(64)	11	-16,75%
-Interessi Passivi Pronti Contro Termine	84	82	2	2,55%
-Interessi Passivi Time Deposit	(2.455)	(1.348)	(1.107)	82,13%
-Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(46)	(74)	28	-38,41%
-Interessi Passivi Obbligazioni	(791)	(1.874)	1.083	-57,81%
-Interessi Passivi Banche	(15)	(61)	46	-75,59%

Gli interessi attivi su titoli registrano un + 528 mila euro in correlazione ai maggiori fondi investiti (+90 milioni circa nell'esercizio). Tale componente è composta da:

- 2,45 milioni di euro maturati sui titoli detenuti nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- 1,49 milioni di euro da interessi attivi maturati sui titoli detenuti nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- da 225 mila euro da interessi attivi maturati sui titoli classificati tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- da 35 mila euro dai titoli detenuti per la negoziazione.

La tabella seguente mostra l'apertura degli interessi attivi e passivi per comparto:



Comparto	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoria-mente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redd. complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	35	225	1.487	22.030	23.776
-Interessi Attivi C/C e depositi Clientela				5.740	5.740
-Interessi Attivi Ptf Sconto				108	108
-Interessi Attivi Rapporti Estero				142	142
-Interessi Attivi Mutui				10.134	10.134
-Interessi Attivi C/C e depositi Banche				1.315	1.315
-Interessi Attivi Titoli	35	225	1.487	2.451	4.198
-Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione				890	890
-Interessi Attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo				1.249	1.249
Comparto				Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Interessi passivi e oneri assimilati				(5.487)	(5.487)
-Interessi Passivi Depositi a Risparmio				(102)	(102)
-Interessi Passivi C/C Clientela				(2.110)	(2.110)
-Interessi Passivi Certificati di Deposito				(53)	(53)
-Interessi Passivi Pronti Contro Termine				84	84
-Interessi Passivi Time Deposit				(2.455)	(2.455)
-Interessi Passivi su Finanziamenti CDP				(46)	(46)
-Interessi Passivi Obbligazioni				(791)	(791)
-Interessi Passivi Banche				(15)	(15)

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 23,7 milioni di euro in diminuzione del 7% circa rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dal dettaglio sottoriportato, le commissioni restano sostanzialmente invariate.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da -218 mila euro a -809 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione è così formato:

Utili da negoziazione titoli di trading: 116 mila euro

Perdite da negoziazione titoli di trading: 855 mila euro

Minusvalenze su titoli di trading: -321 mila euro

Plusvalenze su titoli di trading: 68 mila euro

Utili da differenze cambio: 183 mila euro

Per quanto riguarda gli utili da cessione delle attività finanziarie, questi hanno registrato un decremento del 69% passando da 4,62 milioni di euro a 1,44 milioni di euro. Il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 724 milioni di euro; il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 700 mila euro, e il risultato del riacquisto di passività finanziarie emesse dalla banca porta ad un risultato positivo per 11 mila euro (dato migliorativo rispetto all'esercizio precedente dove i riacquisti hanno totalizzato una perdita di 7 mila euro).

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di -888 è composto principalmente dalle minus nette registrate su tale comparto a fine anno.

Margine di Intermediazione: composizione

importi in migliaia di euro

	2018	31/12/2017 riesposto	Variazione	Variaz. %
Margine di Interesse	18.289	15.363	2.926	19,05%
Commissioni Nette	5.711	5.771	(60)	-1,03%
- Commissioni Attive	6.165	6.193	(27)	-0,44%
Distribuzione di servizi di terzi: prodotti assicurativi presso propri sportelli	110	153	(43)	-28,07%
Tenuta e gestione di conti correnti	917	950	(33)	-3,52%
Altri servizi	2.495	2.328	167	7,16%
Garanzie rilasciate	403	291	112	38,47%
Servizi di incasso e pagamento	1.873	2.086	(213)	-10,21%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: raccolta ordini	29	59	(30)	-50,25%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: custodia e amministr titoli	112	139	(27)	-19,66%
Servizi gestione, intermediaz, consulenza: negoz strumenti finanziari	1	1	(0)	-18,29%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: negoziazione di valute	65	53	11	21,12%
Distribuz di servizi di terzi: altri prodotti presso propri sportelli	161	132	29	22,16%
-Commissioni Passive	(454)	(422)	(32)	7,66%
Altri servizi	(23)	(19)	(4)	19,77%
Garanzie ricevute	(55)	(28)	(28)	100,13%
Servizi di incasso e pagamento	(296)	(266)	(30)	11,44%
Servizi gestione intermed: custodia e intermediazione titoli	(31)	(26)	(4)	17,05%
Servizi gestione intermediazione: negoziazione strumenti finanziari	(49)	(83)	34	-40,81%
Dividendi e Proventi simili	12	4	8	193,74%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	(809)	(218)	(591)	271,10%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.436	4.624	(3.188)	-68,95%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700	49	651	100,00%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	724	4.583	(3.858)	-84,19%
c) passività finanziarie	11	(7)	19	-250,24%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(888)	6	(895)	-100,00%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(0)	0	(0)	0,00%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(888)	6	(895)	-100,00%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.751	25.551	(1.800)	-7,04%

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato rispetto a dicembre 2017 del 69% ed è passato da 13,53 milioni di euro a 22,89 milioni di euro. Tale aumento è ascrivibile soprattutto alla pressoché assenza delle rettifiche nette per deterioramento di attività, passate dagli -12 milioni di euro del 2017 a -861 mila euro del 2018.

Tale drastica riduzione è da mettere in correlazione alle scelte operate dalla Banca in sede di First time adoption dell'IFRS9. Per i dettagli si rimanda all'apposita sezione "La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" del presente documento.

Per quanto riguarda la composizione al 31 dicembre 2018 della voce, si ricorda che la voce 130.

a) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito– accoglie le valutazioni nette delle perdite attese su crediti e titoli valutati al costo ammortizzato, complessivamente pari a +608 mila euro, di

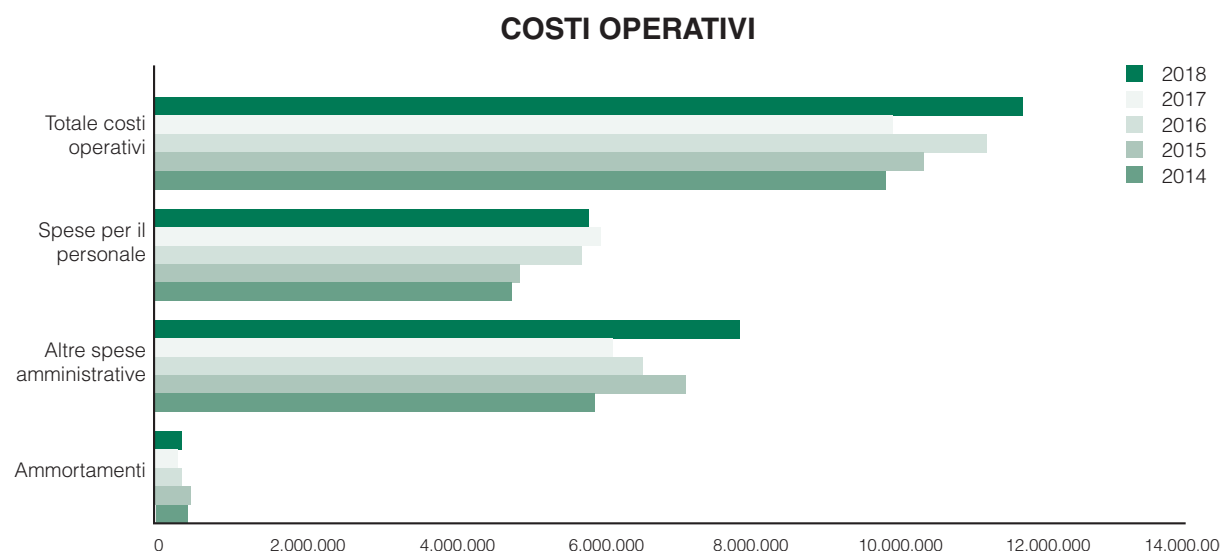
cui -268 mila euro di accantonamenti netti su crediti vs clientela, +52 mila euro di riprese nette su crediti verso banche e -392 di accantonamenti su titoli valutati al costo ammortizzato. La Voce 130.b) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

– accoglie le valutazioni nette delle perdite attese, complessivamente pari a 253 mila euro, relative ai titoli di debito iscritti nella voce 30 dello Stato Patrimoniale. A tale saldo contribuiscono anche le rettifiche di valore su titoli performing acquistati nell'esercizio che, ai sensi delle previsioni IFRS 9, comportano l'iscrizione immediata della perdita attesa. Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti:

importi in migliaia di euro

	2018	31/12/2017 riesposto	Variazione	Variaz. %
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti	(861)	(10.287)	9.426	-91,63%
Titoli	(645)	0	(645)	-100,00%
Crediti verso banche	52	0	52	-100,00%
Crediti verso clientela	(268)	(10.287)	10.019	-97,39%
-Sofferenze	734	(3.517)	4.251	-120,87%
-Inadempienze probabili	(276)	(6.365)	6.089	-95,66%
-Past Due	(455)	(142)	(313)	220,77%
-Bonis	(271)	(263)	(8)	3,04%

I COSTI OPERATIVI



Gli oneri operativi hanno totalizzato 11,7 milioni, riferiti per 5,9 milioni alle spese per il personale, per 7,9 milioni alle altre spese amministrative, per 301 mila euro alle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali, per 325 di accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e per 2,7 milioni come sbilancio positivo tra altri proventi e oneri di gestione.

Costi operativi: composizione

importi in migliaia di euro

	2018	31/12/2017 riesposto	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(5.865)	(5.972)	107	-1,79%
Altre spese amministrative	(7.878)	(6.134)	(1.744)	28,43%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(325)	(114)	(211)	185,33%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(301)	(324)	23	-6,98%
Altri oneri/proventi di gestione	2.685	2.564	121	4,72%
Costi operativi	(11.684)	(9.980)	(1.704)	17,08%

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 5,97 milioni di euro a 5,87 milioni di euro, diminuendo del -1,79% rispetto al 2017. Nella tabella seguente se ne dettaglia la composizione.

Spese per il personale: composizione

importi in migliaia di euro

	2018	31/12/2017 riesposto	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	(3.342)	(3.506)	164	-4,67%
Oneri sociali	(845)	(842)	(3)	0,37%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	(247)	(296)	49	-16,55%
Versamenti ai fondi di previdenza completamente esterni a contrib. defin.	(176)	(170)	(6)	3,53%
Altro personale in attività	(430)	(489)	59	-12,07%
Altri benef. a favore dei dipendenti	(171)	(169)	(2)	1,18%
Compensi amministratori	(497)	(341)	(156)	45,75%
Compensi sindaci	(157)	(159)	2	-1,26%
Totale complessivo	(5.865)	(5.972)	107	-1,79%

Le altre spese amministrative

Le altre spese amministrative aumentano nell'anno del 28%. Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che mette in risalto l'andamento delle singole voci di spesa.

Altrespese amministrative: composizione

importi in migliaia di euro

	2018	31/12/2017 riesposto	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.538)	(1.368)	(170)	12,43%
Consulenze e servizi professionali	(963)	(461)	(502)	108,89%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(866)	(744)	(122)	16,40%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	(468)	(468)	0	0,00%
Spese informatiche	(1.630)	(1.132)	(498)	43,99%
Premi assicurativi	(54)	(57)	3	-5,26%
Imposte indirette	(1.985)	(1.676)	(309)	18,44%
Altre spese	(374)	(228)	(146)	64,04%
Totale	(7.878)	(6.134)	(1.744)	28,43%

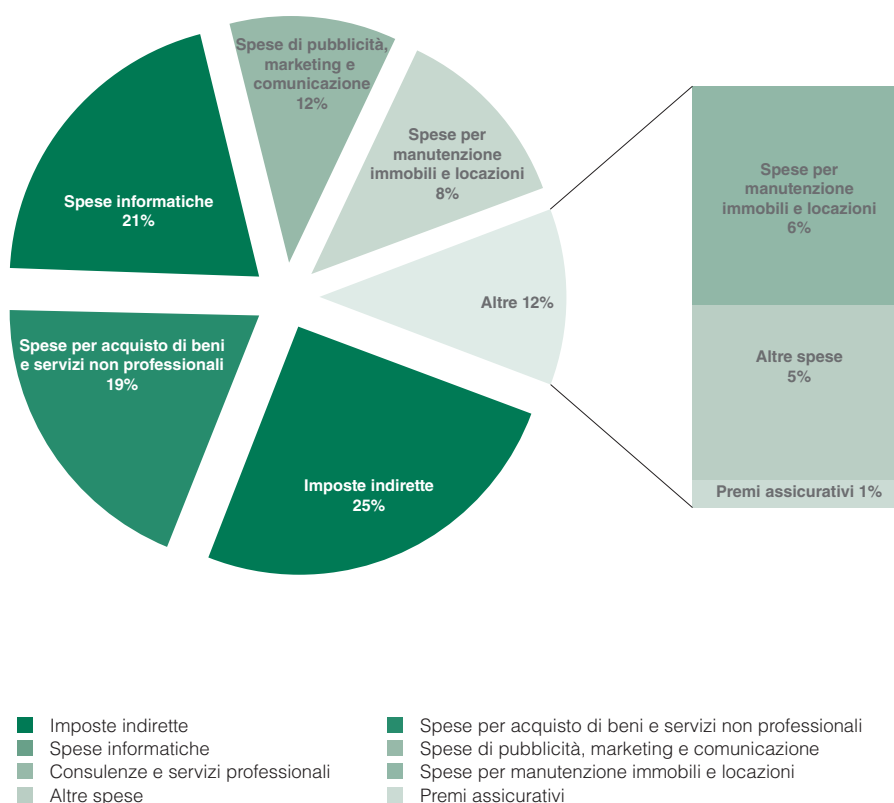
La componente che evidenzia l'aumento maggiore è la voce "Consulenze e servizi professionali" che evidenzia un aumento di 502 mila euro derivanti da maggiori oneri progettuali sostenuti nell'esercizio per consulenze di carattere "eccezionale", quali la quotazione del titolo Banca Popolare del Frusinate al mercato Hi-Mtf, consulenze per il phase in IFRS9, consulenze per predisposizione documenti e procedure interne rispondenti a nuove normative (i.e. market abuse, privacy, governo societario), consulenze per l'ingresso della Banca in nuovi mercati (Cessione del Quinto). Analogamente le spese informatiche aumentano di 498 mila euro per l'acquisto di programmi rispondenti alle nuove normative o per la vendita di nuovi prodotti.

La voce Imposte Indirette risente in misura significativa di alcune poste straordinarie, in particolare, 264 mila euro per oneri relativi al Fondo di Risoluzione Unico per il salvataggio delle banche in crisi e oltre 272 mila euro relativi ai contributi straordinari al Fondo Interbancario Tutela Depositi. I contributi a fondo perduto versati nel 2018 dalla nostra Banca per complessivi 536 mila euro risultano superiori rispetto a quelli versati nel 2017 e pari a 332 mila euro, con un incremento di



204 mila euro. Nel complesso, le spese a maggiore impatto sono le imposte indirette costituite prevalentemente dall'imposta di bollo addebitata alla clientela (i cui recuperi sono classificati tra gli altri proventi di gestione), seguite dalle spese per acquisto di beni e servizi non professionali tra cui menzioniamo le spese per visure ipocatastali per 425 mila euro e spese postali per 2 mila euro; seguono, e i costi per consulenze e servizi professionali tra cui spiccano i compensi a professionisti terzi per 799 mila euro.

COMPOSIZIONE DELLE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE



Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 301 mila euro, in diminuzione di circa 24 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Gli altri oneri e proventi di gestione aumentano di 121 mila euro (+4,7%), attestandosi a 2,68 milioni di euro. Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 11,21 milioni di euro.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è pari al 49,2%, rispetto al 40,24% dello scorso esercizio, mentre il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato all'1,22% in linea con l'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di esercizio risultano positive per 742 mila euro e risultano composte come segue:

- imposte dirette IRES: 2.320 mila euro
- imposte dirette IRAP: 690 mila euro
- imposte differite attive IRES per 3.085 mila euro e IRAP per 639 mila euro sui componenti reddituali derivanti dall'adozione dell'IFRS9;
- imposte differite attive IRES per 54 mila euro e IRAP per 25 mila euro sulle differenze temporanee generatesi nell'esercizio;
- imposte differite passive IRES per 42 mila euro e IRAP per 9 mila euro sulle differenze temporanee generatesi nell'esercizio.

Si rammenta, come scritto nel paragrafo “La transizione ai nuovi principi Contabili IFRS 9 e IFRS 15” del presente documento, che in sede di FTA IFRS 9 non si è proceduto al calcolo degli eventuali impatti fiscali in contropartita della Riserva FTA, sulla base delle disposizioni del Decreto Fiscale IFRS9 all'epoca vigente, (i.e credito per imposte correnti in caso di imponibili fiscali Ires e Irap sufficienti all'integrale copertura degli effetti di FTA, ovvero un credito per imposte anticipate in caso di imponibili fiscali negativi, se e nella misura in cui risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 12 in tema di recuperabilità della perdita fiscale mediante imponibili positivi futuri) in quanto la Banca non era in grado di stimare con ragionevole certezza gli imponibili fiscali del 2018 e degli esercizi successivi ai fini del *probability test*¹⁰.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per:

- il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9
- il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

Tuttavia le regole specifiche della FTA (IFRS 1 e nelle disposizioni transitorie dell'IFRS 9) non consentono di prendere in considerazione fatti avvenuti successivamente alla data di riferimento a meno che non fossero prevedibili a tale data, e nel caso di specie, al primo gennaio non vi era alcuna evidenza che il governo potesse introdurre la norma de qua.

Inoltre, lo IAS 12, al paragrafo 37 prevede che *“alla data di riferimento di ogni bilancio, l'entità effettua una nuova valutazione delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio. L'entità rileva un'attività fiscale differita precedentemente non rilevata se è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita...”*. Alla data di riferimento del Bilancio

¹⁰ I paragrafi 34 e 36 dello IAS 12 stabiliscono, per la rilevazione della fiscalità sulle perdite fiscali che, al paragrafo 34: “un'attività fiscale differita per perdite fiscali ... deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro ...”; il successivo paragrafo 36 chiarisce però che, in caso di perdite fiscali, oltre ai parametri utilizzati per la stima delle imposte su differenze temporanee la probabilità di recupero deve essere valutata anche secondo altri criteri, tra cui “d) se l'entità disponga di una pianificazione fiscale (cfr. paragrafo 30) in base alla quale si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati.” (c.d. probability test). Al fine del probability test è opportuno considerare un orizzonte temporale ragionevole per il recupero delle DTA, ed ipotesi realistiche sul conseguimento dei redditi imponibili futuri. In caso contrario, se non vi sono prospettive di recuperabilità delle perdite fiscali, non viene rilevata alcuna fiscalità anticipata e la riserva FTA resterà al lordo dell'effetto imposte.



di esercizio occorre pertanto procedere obbligatoriamente ad una nuova valutazione delle attività fiscali differite non precedentemente rilevate alla luce degli elementi disponibili a tale data. A tal riguardo è stato pertanto ineludibile prendere in considerazione, oltre al risultato di esercizio, gli effetti dell'approvazione della legge di bilancio per il 2019 (30/12/2018).

Pertanto, ai fini della rilevazione della fiscalità corrente / differita sulle componenti reddituali emerse in sede di first time adoption, e contabilizzate direttamente a riserva di patrimonio netto, occorre valutare prospetticamente l'impatto delle stesse sul reddito che si presume si produrrà per il periodo d'imposta in corso e per i successivi. A tale proposito, la modifica normativa relativa alla deduzione in 10 quote (dal 2018 in poi) delle rettifiche di valore di crediti verso clientela a seguito della prima applicazione del paragrafo 5.5 dell'IFRS 9, comporta la emersione di un effetto di fiscalità corrente (per il 2018) e differita (per gli anni successivi) ai fini IRES e IRAP, per la fattispecie di maggiore rilevanza della First Time Adoption in esame. In particolare, per la quota di impairment soggetta a deduzione diluita nel tempo, nella prospettiva dello IAS 12 emerge una differenza temporanea deducibile, fisiologicamente recuperabile mediante compensazione con imponibili futuri che deriveranno dagli ordinari risultati di gestione. Tenuto conto che quanto eventualmente non recuperato derivante dai *reversal* delle svalutazioni crediti pregresse (1.256 mila euro l'anno) è immediatamente trasformabile in credito di imposta (ex art. 2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010), è da ritenersi soddisfatto il c.d. *probability test* per l'iscrizione della fiscalità anticipata sia sugli effetti della FTA (differenze temporanee) sia sul risultato di esercizio (perdite a nuovo).

Di conseguenza, in conformità alla previsione dello IAS 12 sono stati rilevati integralmente gli effetti di fiscalità corrente e differita che emergono dalla prima applicazione dell'IFRS 9; quanto alla contropartita contabile della rilevazione, l'effetto imposte relativo alle valutazioni di FTA IFRS 9, *iscritto successivamente alla prima adozione del principio*, è rilevato ordinariamente secondo i principi di cui allo IAS 12, paragrafi 57 e ss. Il paragrafo 58 dello IAS 12 prevede che *“l'imposta corrente e differita deve essere rilevata come provento o come onere, e inclusa nell'utile (perdita) dell'esercizio, a meno che l'imposta derivi da: a) un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un esercizio diverso... nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo o direttamente nel patrimonio netto”*; il successivo paragrafo 60 chiarisce che:

Il valore contabile delle attività e passività fiscali differite può variare anche se non c'è una variazione nell'ammontare delle relative differenze temporanee. Questo può derivare, per esempio, da:

- a) una modifica delle aliquote fiscali o delle normative fiscali;*
- b) una nuova valutazione della recuperabilità di attività fiscali differite; o*
- c) una modifica nelle modalità previste per il recupero di un'attività.*

L'imposta differita risultante è rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio, a meno che riguardi elementi rilevati al di fuori dell'utile (perdita) d'esercizio (cfr. paragrafo 63).

A ciò si aggiunga per quanto riguarda la fiscalità anticipata sulle differenze temporanee da FTA quanto esplicitato nel documento n. 1 di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 21 febbraio 2008 (emanato in occasione della modifica delle aliquote fiscali per effetto della legge 244/2007) che ha interpretato lo IAS 12 distinguendo tra:

- variazioni patrimoniali di FTA espressive di plus/minusvalori che ordinariamente sarebbero stati rilevati in conto economico e
- variazioni patrimoniali di FTA espressive di plus/minusvalori che ordinariamente (ovvero se l'IFRS 9 sarebbe sempre stato applicabile) sarebbero stati imputati direttamente a patrimonio netto.

Quindi, conclude il documento, *“In relazione a ciò, la riduzione delle attività per imposte anticipate*

e delle passività per imposte differite registrate in sede di FTA, conseguente alla riduzione delle aliquote IRES/IRAP (ndr. ovvero per modifiche normative), deve essere rilevata in contropartita del conto economico, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate – in costanza di IAS/IFRS – in conto economico (es. svalutazione dei crediti deteriorati); in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate in costanza di IAS/IFRS – nel patrimonio netto (es. titoli available for sale)”.

Poiché le variazioni di FTA dell'IFRS 9 sono tutte espressive di plus/minusvalori (prevalentemente rilevazione rischio credito) che ordinariamente sarebbero rilevati a conto economico, ne consegue che l'iscrizione della nuova fiscalità anticipata deve transitare anch'essa per il conto economico.

In conclusione, ne emerge complessivamente un effetto imposte positivo (risparmio di IRES ed IRAP) per 4.593 mila euro, ripartito tra un risparmio di imposte correnti già sull'esercizio 2018, per 816 mila euro; ed un credito per imposte anticipate (a misurazione dei risparmi di imposta futuri) pari a 3.777 mila euro.

Il Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 11,95 milioni di euro.



LE POLITICHE COMMERCIALI

Anche nel 2018, come da tradizione consolidata, la Banca ha rafforzato la propria attività sul Territorio. Ci si è dotati infatti di nuovi strumenti di ricerca e selezione della clientela. È stato attivato il servizio Marketing Plus di Cerved che consente di valutare il portafoglio clienti attuali e potenziali.

Nel settore della Banca Assicurazione è stata rafforzata la storica partnership con Arca Vita S.p.A. ed Arca Assicurazioni S.p.A., con la sottoscrizione di un piano pluriennale di sviluppo del comparto. L'attività prevede la specializzazione degli operatori addetti alla distribuzione assicurativa affinché il servizio offerto alla clientela sia adeguato agli standard previsti dalla legislazione vigente.

Creazione di nuovi prodotti e servizi

Fedele alla sua tradizione a sostegno dei Soci la Banca nel 2018 ha rivisto le condizioni offerte migliorandole sensibilmente. Sono state previste tre classi di condizioni differenziate in relazione al numero di azioni detenute.

In attuazione del piano strategico inoltre è stato acquisito il pacchetto informatico offerto da CSE per la gestione del prodotto "Cessione del Quinto". In tale contesto, dopo le opportune attività preliminari e di test, il prodotto è ora in collocamento sulla rete Filiali.

Per quanto attiene il comparto assicurativo, dopo l'opportuna attività formativa agli addetti, è stata avviata la vendita delle polizze auto. Il prodotto prescelto, denominato "Tutto Tondo", affianca alle tradizionali garanzie anche la possibilità di dotare gratuitamente l'autovettura del dispositivo tecnologico Arca Motor Box, che include una serie di servizi per migliorare la sicurezza e ottimizzare le richieste di assistenza in caso di necessità.

L'offerta alla clientela nel 2018 si completa con la sottoscrizione delle convenzioni con l'Ordine degli Avvocati di Frosinone e l'Automobile Club di Frosinone.

Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca

La Banca nell'anno 2018 ha completato la revisione della campagna di comunicazione sulla rete Filiali. L'Area Marketing -Sviluppo, di concerto con il grafico, ha uniformato gli strumenti di comunicazione, dotando ogni Filiale di porta locandine in plexiglass. Le immagini utilizzate sono state riviste, adottando degli standard rinnovati per trasmettere un'immagine più giovane e snella dei singoli prodotti in distribuzione.

L'Area Marketing – Sviluppo, ha presidiato l'attività di distribuzione dei prodotti alla clientela, promuovendo il corretto collocamento degli stessi, attraverso apposite sessioni formative sulla rete Filiali.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prestatore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, intesa come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).



Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativi volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischio; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L'attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le disposizioni di vigilanza impongono l'adozione di Politiche di Remunerazione ed incentivazione da parte dell'assemblea dei soci prevedendo che le stesse vengano predisposte dal CdA in conformità alla normativa stessa, oggetto di aggiornamento lo scorso autunno. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse (stakeholder) – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

Il Documento Politiche di Remunerazioni sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci 2019 è stato pertanto sostanzialmente variato per recepire il 25° aggiornamento della Circolare 285 emanato lo scorso 23 ottobre 2018. Il Documento in questione definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale della Banca con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Fra le principali novità normative una definizione più puntuale del concetto di remunerazione, scissa in fissa e variabile con elencazione di diverse componenti di quest'ultima per le quali vengono declinate regole diverse fra l'altro anche in ordine al rapporto alla quota fissa, al posticipo nella corresponsione per i prenditori che rientrano nel Personale più rilevante, all'operatività di meccanismi di malus e claw back. La quota di remunerazione variabile di tutto il personale è ora sottoposta, attraverso specifiche pattuizioni contrattuali (con obbligo di adeguare i contratti entro il prossimo 01/04/2019), a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali nonché a tener conto dei comportamenti individuali; i meccanismi contrattuali conducono quindi a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa, soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori agli obiettivi prestabiliti o negativi o quando la banca non è in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale. La banca individua i seguenti criteri e presupposti per l'applicazione di tali meccanismi:

- a. sono soggetti a claw back gli incentivi/premi riconosciuti e/o pagati negli ultimi 3 anni (negli ultimi 5 anni per il personale più rilevante) ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:



- I. comportamenti non conformi alle norme di legge e /o alla regolamentazione interna aziendale;
- II. comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca;
- III. comportamenti dai quali siano derivati sanzioni disciplinari a partire dal sospensione senza retribuzione;

b. i meccanismi di malus sono applicati, oltre che nei casi sub a), anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità. La corresponsione dei compensi variabili è comunque subordinata al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate nell'ultima relazione trimestrale disponibile: (I) che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale TOTAL CAPITAL RATIO risulti pari o superiore al 10,50%; (II) che l'indicatore di adeguatezza della liquidità Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulti pari o superiore a 100; (III) che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulti positivo.

I contratti di lavoro andranno adeguati entro il prossimo 1° aprile mentre il contratto integrativo aziendale in scadenza il prossimo 30 giugno in occasione del rinnovo che si prevede entro la fine del 2019.

Come sopra detto la quota variabile è soggetta a erogazione posticipata per il personale più rilevante imponendo ora alle banche di dare adeguata informativa all'assemblea circa il numero e il ruolo e relative retribuzioni dei soggetti collocati in tale categoria a seguito di una valutazione da fare con almeno cadenza annuale. Per questo all'interno del Documento in approvazione è stato inserito un paragrafo dedicato a questa nuova attività di valutazione ed identificazione del personale più rilevante che deve essere svolta in conformità nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, che declina una serie di criteri qualitativi e di criteri quantitativi idonei per individuare le principali categorie di personale le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della banca.

Per quanto attiene l'informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive.

Tutto ciò premesso nel seguito si illustrano le politiche di remunerazione attuate per l'esercizio in esame, facendo presente che le stesse politiche, coerenti con le indicazioni presenti nel Documento Politiche di Retribuzioni approvato dall'assemblea dei soci dello scorso 7 aprile 2018, sono state ritenute conformi sia dalla funzione di Compliance sia dalla funzione di Revisione Interna.

Più in particolare, si evidenzia come nell'esercizio 2018:

- il compenso agli amministratori e sindaci è stato corrisposto in conformità alle delibera dell'Assemblea dei Soci del 7 aprile 2018;
- è stata confermata la Polizza di Responsabilità Civile (D&O) a favore degli Amministratori, Sindaci e dirigenti della banca, con importo assicurato pari a € 5 mln per sinistro/anno e con premio di € 11.512 (sostanzialmente invariato rispetto al 2017);
- è stata confermata la Polizza di tutela legale in favore degli Amministratori, Sindaci e di tutto il personale della banca, con importo assicurato pari ad € 150.000 per anno con limite di € 100.000 per sinistro, con premio commisurato al margine di intermediazione (0,37682 per mille) e pari ad € 8.774 (sostanzialmente invariato rispetto ad anno precedente);

- le retribuzioni corrisposte al personale appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state corrisposte in conformità ai contratti personali tempo per tempo deliberati dal CdA tenuto conto delle previsioni del CCNL nonché del contratto di secondo livello vigente. L'unica componente variabile corrisposta nell'esercizio 2018 è scaturita dall'applicazione della contrattazione collettiva di secondo livello che prevede un premio aziendale calcolato nella misura dell'1% dell'indicatore sintetico della redditività, efficienza e produttività aziendale, individuato nella voce 250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e con ripresa della voce 160 accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per un ammontare complessivo di € 35.494 ripartito come previsto dal CCNL fra tutto il personale ad esclusione dei dirigenti. Si conferma per il Responsabile dei controlli interni, l'attribuzione della parte variabile in quanto rientrante nel suddetto premio di produttività aziendale;
- il CdA ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base dei principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo consegnati ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Per quanto concerne i lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.



CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti -sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2018 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media sino al conseguimento della laurea. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con la massima partecipazione dai nostri Soci, si è conclusa nel 2018 con una partecipatissima cerimonia di consegna dei premi che si è svolta sabato 10 novembre 2018 nell'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo di Frosinone congiuntamente alla manifestazione "Giovani come...rassegna di giovani talenti" alla quale sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse accompagnati dai loro familiari e della quale se ne tratterà più avanti nella relazione.
- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione la Croazia dal 28 aprile 1 maggio 2018, Cuba e le grandi Antille in crociera dal 23 giugno al 1 luglio 2018, la Romania dal 31 ottobre al 4 novembre 2018 e la val Gardena con i suoi mercatini di Natale dal 7 al 9 dicembre 2018.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitario, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca -tramite i propri esponenti aziendali -intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliano presentare e descrivere la propria attività;
- gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate anche in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione;
- il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse;
- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale e SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative,
- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della nostra Clientela e dei nostri Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Sicché nel corso del 2018 la Banca ha continuato far sentire la propria voce in tutte le più importanti



iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta in seguito un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Il mondo dei giovani sta particolarmente a cuore alla nostra Banca, perché i giovani rappresentano il nostro futuro. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate ha condiviso in particolare con l'Associazione Culturale Progetto Arkés, l'opportunità di dedicare ai giovani della provincia di Frosinone una serie di iniziative culturali il cui obiettivo è stato quello di valorizzare le loro attività e i loro talenti offrendo loro un adeguato spazio culturale ed organizzativo.

Il primo di questi eventi si è svolto il 5 gennaio 2018, al Teatro Antares di Ceccano. Una festa dedicata in particolare ai più piccoli, figli e nipoti, dei Soci, dei clienti e di quanti hanno interesse di conoscere la nostra Banca, dove bambini di diversi istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa si sono cimentati in recitazione, balli e canti per la gioia del pubblico presente. Il secondo evento è stato la 6a edizione del premio "Il Segnalibro", iniziativa promossa dalla Associazione Arkés e sostenuta dal nostro istituto. Il premio consiste nella pubblicazione di una tesi di laurea e nella consegna di un'opera del maestro Giovanni Raspini. Nella edizione del 2018 il premio è andato a Gianluca Zompa, giovane ricercatore di Ceccano, laureato in Ingegneria Gestionale, che ha svolto attività di libera docenza e che attualmente si occupa di pianificazione e controllo della produzione. La tesi premiata ha come titolo "Il rating nei sistemi di controllo di gestione: lo studio di due casi pratici". L'evento si è svolto il 28 marzo 2018 a Roma nella imponente Sala del Tempio di Adriano.

Altra iniziativa dedicata ai giovani si è svolta sabato 10 novembre 2018 nell'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo a Frosinone congiuntamente alla manifestazione "Giovani Come... Rassegna di Giovani Talenti" sempre in collaborazione con l'Associazione Arkés. In questo ambito si è svolta la cerimonia di consegna di riconoscimenti, prima con la consegna delle Borse di Studio ai figli dei soci della Banca che si sono particolarmente distinti negli studi e poi con la consegna di riconoscimenti a due giovani artisti del territorio.

Questi i destinatari delle Borse di Studio, Soci e figli di Soci della Banca:

Licenza media: Giulia Margagnoni, Matteo Margagnoni, Alberto Maria Sordi, Giorgio Peticca, Simone Cocco, Piergiorgio Capogna, Valeria Crescenzi, Azzurra De Santis, Simone D'Arpino, Francesca Troncone, Greta Cistrone, Francesca Fabrizi;

Promozione alla classe superiore nella Scuola Secondaria di secondo grado: Alessia Bove, Andrea Giusti, Ginevra Sordi, Matteo Maria Di Cosimo, Luca De Paulis, Gaia De Santis, Martina Polletta, Filippo Sigismondi, Isabella Treglia, Francesca Romana Picchi;

Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado: Monica Gesuale, Aurora Colagiovanni, Barbara Troncone, Michela Baldassarra, Letizia Taglienti, Davide Giglio;

Laurea triennale: Antonella Fornella (Tecniche di radiologia medica e radioterapia), Matteo Palone (Fisioterapia), Serena Giglio (lingue nella società dell'informazione);

Laurea Magistrale o specialistica: Marta Cialone (Scienze linguistiche e letterarie e traduzione), Matteo Cialone (Musicologia), Chiara Iannarilli (Filologia moderna), Elisa Marra (Scienze pedagogiche), Stefano Fava (Ingegneria civile), Cristina Fava Ingegneria gestionale), Emilio

D'Onofrio (Yacht design), Mario Brighindi (Scienza delle amministrazioni e politiche pubbliche), Andrea Mancini (Intelligenza artificiale e robotica), Gianni Crecco (Scienze attuariali e finanziarie), Maria Maddalena Rossi (Scienze dell'alimentazione), Nicolò Canestraro (Marketing e comunicazione);

Laurea Magistrale a ciclo unico: Flavia Pigliacelli (Giurisprudenza), Enrico Schiavi (Medicina e Chirurgia)

L'iniziativa 2018 era dedicata alla musica: "Jazz e Folk, alla ricerca di nuove sonorità". Ospite Gianluca Renzi in collegamento audio-video da New York. Bassista, compositore, arrangiatore ingegnere del suono e docente di musica jazz, diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Musica di Frosinone, Gianluca Renzi è un professionista che sta ottenendo riconoscimenti internazionali di altissimo livello. Altro ospite d'eccezione è stato il musicista Giuliano Gabriele che da giovanissimo ha manifestato grande interesse verso la musica tradizionale studiando e sperimentando nuove sonorità non solo con l'organetto ma anche con il canto popolare, la zampogna, il tamburo a cornice. Ha vinto importanti premi, ha tenuto concerti in diversi paesi nel mondo e quest'anno ha vinto il Festival dei Conservatori italiani Città di Frosinone. A questi due giovani artisti che rappresentano in Italia e nel mondo le nostre capacità sono stati assegnati riconoscimenti speciali.

La Banca ha riconfermato nel 2018 il suo ruolo di sponsor ufficiale del Concerto di Fine Anno, giunto alla sua 28° edizione, e che si è svolto il 28 dicembre 2018 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari e che ha allietato numerosissimi spettatori. Una particolarità è stata che il direttore e i professionisti dell'orchestra ed i coristi erano tutti della nostra provincia proprio per evidenziare e valorizzare le grandi capacità della nostra gente, fatta eccezione soltanto dei solisti, il soprano e il tenore.

La Banca ha inoltre sostenuto il Comune di Frosinone per la realizzazione degli spettacoli dell'iniziativa "Teatro fra le Porte", otto spettacoli in Piazza Valchera dall'11 luglio al 29 agosto 2018 e continua a sostenere, sempre a Frosinone, la stagione teatrale 2018/2019 con 10 spettacoli ancora in corso. Sempre nel campo dello spettacolo e dell'arte la Banca ha sostenuto il Festival delle Città medievali, giunto alla 38° edizione, che si è svolto in diverse città della provincia nei mesi di agosto e settembre 2018.

Il medioevo è stato un periodo importante nella storia di questa provincia e nella storia dell'umanità un periodo storico che la Banca Popolare del Frusinate ha inteso valorizzare e promuovere incoraggiando una ricerca intrapresa in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Il primo volume della ricerca, "Benedetto e la Regola", è stato presentato nell'Abbazia di Montecassino nel dicembre 2013. Il secondo, "Monasteri in Ciociaria: San Sebastiano e Casamari", è stato presentato nell'estate 2015 nella Badia di San Sebastiano di Alatri. Il terzo volume è stato presentato il 16 marzo 2018 nella Sala della Ragione nel Palazzo comunale di Anagni, un ambiente che rappresenta proprio una sintesi del periodo storico oggetto della ricerca. In questo terzo volume sono stati presi in esame fatti e personaggi legati proprio a quegli ambienti che sono stati la culla della storia del mondo moderno. In un periodo storico molto complesso che vide la dissoluzione dell'impero romano d'occidente i monasteri, con il lavoro certosino e sapiente dei monaci, divennero i luoghi di eccellenza per la conservazione del sapere.

La collaborazione con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e in particolare con il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza ha continuato invece a realizzarsi con la sponsorizzazione, in particolare, della rivista telematica "Diritti Fondamentali" diretta dal Prof.



Vincenzo Baldini, docente di Diritto costituzionale nell'Ateneo cassinate.

La promozione del territorio ha continuato ad esprimersi inoltre nell'attenzione che la Banca rivolge al mondo giovanile anche tramite la scuola, continuando a offrire alle scuole la fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione al fine di fare conoscere il patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

Di particolare rilievo l'organizzazione insieme alla Abbazia di Montecassino, alla Fondazione San Benedetto ed alla Associazione Culturale La Parola che non Muore l'organizzazione della manifestazione ANTIContemporaneo – Lingue, arti, culture da vivere e raccontare che si è svolta nei luoghi simbolo di Cassino e Montecassino dall'11 al 13 ottobre 2018 che ha avuto come titolo "Futuro anteriore" un festival che ha visto la partecipazione di importanti firme e personaggi della cultura, della musica e dell'arte.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quegli altri rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione. In primo piano si conferma, in particolare, la sponsorizzazione del Frosinone Calcio. Consolidato anche il sostegno alla Volley Sora per la formazione di pallavolo che quest'anno milita nella massima serie della Lega Pallavolo Come non è mancato il sostegno anche ad altre formazioni sportive che stanno puntando al raggiungimento di risultati di eccellenza e sono impegnate ai fini del raggiungimento della promozione alle serie superiori ed alle loro scuole dove crescono le promesse future dello sport provinciale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In linea con le previsioni del piano strategico la Banca nel 2019 attuerà la linea di gestione dell'attività con l'intento di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale per porre le basi per un mantenimento di adeguata redditività finalizzata alla distribuzione di dividendi agli azionisti. In tale contesto la nostra attività si baserà sui valori che fin dalla fondazione hanno contraddistinto il nostro operato, ovvero:

- Semplicità: grazie ad una struttura organizzativa efficiente e alla relazione diretta e duratura con la clientela
- Solidità: grazie alle politiche di contenimento del profilo di rischio che si riflettono nella solidità patrimoniale della Banca;
- Passione: grazie alle persone di qualità costantemente impegnate per fornire un servizio di valore alla propria clientela.

Con il piano 2018 -2020 la Banca si è posta l'obiettivo di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale e di porre le basi per un incremento della redditività che consenta un ritorno alla distribuzione di un dividendo ai propri azionisti.

A supporto di tale scelta nel corso del 2019 verranno intensificati i presidi organizzativi in termini di formazione della rete con lo scopo di assistere la clientela ed i soci con persone di provata professionalità. Sul tema segnaliamo l'avvio nel 2018 del "Progetto Consulenza", con il quale è stato attuato il piano formativo degli addetti alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento. Contestualmente verrà incrementato sensibilmente il numero degli addetti alla distribuzioni dei prodotti assicurativi. Il personale incaricato verrà preventivamente formato nel rispetto della normativa IDD.

Nel 2019 verrà aperta la nuova Filiale di Roma EUR, tale apertura ha l'obiettivo strategico di aumentare la propria presenza sulla piazza di Roma in una zona con elevata presenza di clientela retail e PMI. L'incremento della presenza su Roma ha l'obiettivo di rafforzare la redditività con l'espansione su piazze ritenute strategiche per la banca in termini di target di clientela e di prodotto. In linea con il piano strategico una maggiore articolazione territoriale consentirà l'incremento dell'efficacia commerciale. Anche nel 2019 verranno attuate specifiche iniziative commerciali per sviluppare singoli comparti.

Tali iniziative interesseranno in particolare:

- Megliobanca con finestre di collocamento dei Time Deposit a condizioni competitive;
- Il Prodotto Cessione del Quinto con la sottoscrizione di specifiche convenzioni.

Altre iniziative previste nel Piano Strategico sono di seguito rappresentate:



- sviluppo della vendita dei prodotti di risparmio gestito;
- rafforzamento delle policy & procedures per una gestione prudentiale del rischio di credito;
- politica dei dividendi subordinata al mantenimento di livelli ottimali di CET 1 ratio;
- sviluppo mirato della clientela Privati «core», con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito, previdenza e assicurativi: redazione ad opera dell'area Marketing e Sviluppo di liste di clientela target costituite da clienti che possiedono patrimoni rilevanti, ma con basso share of wallet e assegnazione a ciascun titolare di filiale;
- potenziamento dei supporti alla vendita/ consulenza attraverso l'attivazione dei moduli informatici più avanzati messi a disposizione da CSE;
- Conferma di una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della Banca

La Banca sarà inoltre proattiva nella costruzione di partnership industriali in grado di rafforzare il percorso di sviluppo della redditività; Rafforzamento della presenza fisica su piazze ritenute strategiche, (principalmente la piazza di Roma) sulle quali è necessaria una maggiore articolazione territoriale finalizzata all'incremento dell'efficacia commerciale.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Quest'anno, nell'ottica di ripagare il sostegno che Voi Soci avete dato e continuate a dare all'attività della Banca, si propone di distribuire il dividendo. L'ammontare destinato alla distribuzione è pari al 24% circa del risultato dell'esercizio:

n. azioni	dividendo ad azione	totale utile distribuito
617.603	4,68	2.890.382,04

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, vi invitiamo ad approvare il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	10,00%	1.194.738,89
Riserva Statutaria	64,81%	7.742.794,05
Fondo di Beneficenza	1,00%	119.473,89
Dividendi	24,19%	2.890.382,04
		11.947.388,86

e il reintegro del Fondo acquisto e rimborso azioni sociali fino a concorrenza di 1,8 milioni di euro mediante utilizzo della Riserva Statutaria, fatte salve le necessarie autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza ai sensi delle norme vigenti.



I SALUTI

Signori Soci,

anche nel corso del 2018 l'attività della nostra Banca è proseguita nel segno della continuità e si è caratterizzata per la coerenza ai principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire.

I valori della cooperazione e l'attenzione per il territorio sintetizzano la chiave di lettura della gestione della Banca. Territorio che rappresenta il fulcro intorno cui far ruotare lo sviluppo sociale e non un serbatoio da cui attingere ricchezza per dirottare altrove.

Pur avendo, negli anni, incrementato la propria operatività, la Banca ha mantenuto la propria natura di "Banca locale", perseguendo i propri obiettivi mutualistici e preservando la propria autonomia ed indipendenza.

La configurazione giuridica di Popolare ha consentito alla Banca di essere rappresentativa delle diverse componenti economiche e professionali da cui trae origine. La responsabilità sociale verso gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, gli enti ed istituzioni locali definisce il fondamento etico del suo operato e supera la visione tradizionale del "fare impresa", legata unicamente al profitto.

Il nostro è un territorio ricco di storia, di gente che non si arrende, onesta e laboriosa. La Banca vuole continuare ad essere il sostegno efficiente di questa meravigliosa realtà sociale. Come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnati, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da



una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal Dott. Davide Schiavi, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, all'Amministratore Delegato per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.755.974	7.290.601
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	18.304.258	21.780.989
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	6.594.972	10.834.426
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.709.287	10.946.564
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	134.187.794	71.009.163
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	754.208.248	702.500.279
	a) crediti verso banche	65.206.034	79.594.447
	b) crediti verso clientela	689.002.214	622.905.832
80.	Attività materiali	10.801.785	9.733.401
100.	Attività fiscali	18.180.087	15.567.528
	a) correnti	6.414.315	7.031.910
	b) anticipate	11.765.772	8.535.618
120	Altre attività	11.780.596	9.635.792
Totale dell'attivo		956.218.742	837.517.753
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	844.609.039	725.740.558
	a) debiti verso banche	204.831.407	161.241.804
	b) debiti verso la clientela	620.354.789	510.448.787
	c) titoli in circolazione	19.422.843	54.049.966
60.	Passività fiscali	3.788.059	2.499.934
	a) correnti	3.067.348	773.338
	b) dif ferite	720.712	1.726.596
80.	Altre passività	15.502.130	12.159.611
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.498.651	1.479.075
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.184.925	2.035.133
	a) impegni e garanzie rilasciate	298.164	501.640
	b) quiescenza e obblighi simili	5.000.000	645.000
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.386.762	943.743
110.	Riserve da valutazione	(1.306.242)	(356.276)
140.	Riserve	17.828.715	30.850.711
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
160.	Capitale	31.899.195	32.289.721
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.947.389	2.497.156
Totale del passivo e del patrimonio netto		956.218.742	837.517.753



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.776.460	21.038.447
11. di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.248.971	745.710
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.487.358)	(5.676.085)
30. Margine di interesse	18.289.102	15.362.362
40. Commissioni attive	6.165.478	6.192.757
50. Commissioni passive	(454.090)	(421.784)
60. Commissioni nette	5.711.388	5.770.973
70. Dividendi e proventi simili	11.715	4.085
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(808.823)	(217.652)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.435.655	4.624.151
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700.112	48.931
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	724.310	4.582.696
c) passività finanziarie	11.232	(7.476)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(888.254)	6.417
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(115)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(888.139)	6.417
120. Margine di intermediazione	23.750.784	25.550.336
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(860.748)	(12.016.877)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(608.071)	(11.034.041)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(252.676)	(982.836)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.890.036	13.533.458
160. Spese amministrative:	(13.742.621)	(12.105.816)
a) spese per il personale	(5.864.907)	(5.971.601)
b) altre spese amministrative	(7.877.714)	(6.134.215)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(325.272)	(114.504)
a) impegni e garanzie rilasciate	117.746	(117.987)
b) altri accantonamenti netti	(443.019)	3.483
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(301.387)	(324.579)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.684.905	2.564.290
210. Costi operativi	(11.684.376)	(9.980.608)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		13.875
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.205.660	3.566.725
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	741.729	(1.069.569)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.947.389	2.497.156
300. Utile (Perdita) d'esercizio	11.947.389	2.497.156

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.947.389	2.497.156
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(36.909)	5.794
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(108.144)	
70. Piani a benefici definiti	71.235	5.794
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(444.827)	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(444.827)	(762.660)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(481.736)	(756.866)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.465.653	1.740.290



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	32.289.721		32.289.721					(390.526)					31.899.195	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880										28.266.880	
Riserve:														
a) di utili	30.850.712	(13.873.881)	16.976.831	1.872.167				(1.020.281)					17.828.717	
b) altre														
Riserve da valutazione	(356.276)	(468.230)	(824.506)									(481.736)	(1.306.242)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-		-											
Utile (Perdita) di esercizio	2.497.156		2.497.156	(1.872.167)	(624.989)							11.947.389	11.947.389	
Patrimonio netto	93.548.193	(14.342.111)	79.206.082	-	(624.989)			(1.410.807)				11.465.653	88.635.939	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2017	
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	32.780.189		32.780.189					(490.468)						32.289.721
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880											28.266.880
Riserve:														
a) di utili	28.764.774		28.764.774	3.431.997				(1.346.058)						30.850.712
b) altre														
Riserve da valutazione	400.590		400.590										(756.866)	(356.276)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-		-											
Utile (Perdita) di esercizio	3.612.628		3.612.628	(3.431.997)	(180.631)								2.497.156	2.497.156
Patrimonio netto	93.825.061		93.825.060	-	(180.631)			(1.836.526)					1.740.290	93.548.193

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

RENDICONTO FINANZIARIO

metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Gestione (+/-)	15.458.926	18.025.397
- risultato d'esercizio (+/-)	11.947.389	2.497.156
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	808.823	(152.625)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.400.856	12.811.433
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	301.387	324.579
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	474.410	(3.483)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(741.729)	1.069.569
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.732.210)	1.478.768
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(131.838.997)	(30.472.188)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.314.411	(242.174)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.133.675)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(62.271.357)	18.496.323
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.991.012)	(48.921.135)
- altre attività	(4.757.364)	194.798
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	120.312.562	14.947.288
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.612.308	14.947.288
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	3.700.255	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	3.932.492	2.500.497
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	11.715	110.210
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	11.715	4.085
- vendite di attività materiali	106.125	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(443.038)	(347.556)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(443.038)	(347.556)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)	(431.323)	(237.346)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.410.807)	(1.836.526)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(624.989)	(180.631)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	(2.035.796)	(2.017.157)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.465.372	245.994
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio		31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.290.601	7.044.607
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.465.372	245.994
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.755.973	7.290.601

**RICONCILIAZIONE**

Voci di Bilancio		31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.290.601	7.044.607
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.465.372	245.994
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.755.973	7.290.601



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore



NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti -di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

In considerazione della First Time Adoption dei principi IFRS 9 e IFRS 15, si ricorda che la Banca Popolare del Frusinate si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie dei citati principi di non rideterminare i dati comparativi; gli impatti relativi alla prima applicazione sono quindi riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018. Con particolare riferimento alla prima applicazione del principio IFRS 9 si deve precisare che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio IAS 39, non sono quindi pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio.



Per completezza informativa si fornisce nel seguito ampia disclosure degli impatti in termini di classificazione, misurazione e impairment dovuti alla transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15.

La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Premessa

Il bilancio d'esercizio 2018 costituisce la prima situazione contabile redatta in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15. L'informativa è redatta per consentire una comprensione adeguata del processo di transizione dei principi contabili internazionali IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione" e IAS 18 "Ricavi", le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e al principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione presso la Banca, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa. Si precisa che non sono emersi impatti sul patrimonio netto della Banca a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15.

L'IFRS 9 - "Strumenti Finanziari"

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 323 del 29 novembre 2016, del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea, si è completato il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che, a far tempo dal 1° gennaio 2018, sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione".

L'informativa di seguito riportata, anche in ossequio alle previsioni del documento ESMA "European common enforcement priorities for 2017 financial statements" nonché dello IAS 8, fornisce pertanto, suddivise per le tematiche del principio, le più significative evidenze di dettaglio emerse dalle diverse fasi progettuali, unitamente all'indicazione dei principali impatti di natura qualitativa.

Il progetto si è articolato nei tre filoni di attività nel seguito sinteticamente richiamati:

Classificazione e Misurazione

Le categorie contabili previste dallo IAS 39, relative alle attività finanziarie sono sostituite da nuove categorie nelle quali le attività finanziarie sono classificate (e valutate) sulla base del Business Model relativo alla gestione delle medesime nonché delle caratteristiche oggettive delle stesse.

CATEGORIE EX IAS 39	CATEGORIE EX IFRS9
Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)	Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)
Available For Sale (AFS)	Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI)
Held to Maturity (HTM)	
Loans and Receivable (L&R)	Amortised Cost (AC)

Impairment

Il modello di stima delle perdite c.d. "incurred loss" è sostituito da un modello basato sulle c.d. "Expected Credit Loss" (ECL); ciò rappresenta un cambiamento significativo nonché il razionale fondamentale sottostante all'emissione del nuovo principio contabile.

Hedge Accounting

Il framework generale previsto dallo IAS 39 viene sostituito da un nuovo framework il cui obiettivo è volto a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. I benefici di tale cambiamento si attende siano particolarmente utili per le istituzioni non finanziarie.

Si specifica che la Banca Popolare del Frusinate non è interessata al momento da quest'ultimo punto non avendo posizioni di Hedge Accounting.

La transizione all'Ifrs 9 della Banca Popolare del Frusinate

Nel presente paragrafo sono descritte le scelte applicative adottate dalla Banca in sede di FTA.

Classificazione e misurazione delle attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il Business Model adottato dalla Società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

a) il Business Model adottato dalla Società per gestire le attività finanziarie

La Banca Popolare del Frusinate ha definito i propri Business Model attraverso un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti le attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39.

Stante la rilevanza strategica dei Business Model ex IFRS 9, la Banca ha analizzato il portafoglio di strumenti finanziari costituenti la voce Crediti verso clientela e Crediti verso Banche e Titoli in essere al 31 dicembre 2017 e si è dotato di una specifica Policy in materia di definizione dei medesimi.

In termini generali la Banca nell'effettuare la valutazione di seguito rappresentata ha considerato e considererà in futuro:

- gli scenari futuri che potrebbero ragionevolmente verificarsi considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione (caso base anziché scenari stress) facendo riferimento alle strategie inserite all'interno del Piano Strategico e successivamente declinate nel budget in termini di margine di interesse;
- le operazioni (in particolare le vendite) attese prospettiche per gli strumenti finanziari presenti in portafoglio (nel caso di strumenti non presenti, la valutazione è da intendersi riferita agli strumenti finanziari aventi caratteristiche finanziarie e contrattuali omogenee);
- le operazioni (in particolare le vendite) effettuate in passato;
- le modalità di monitoraggio delle performance (es. rendimento medio/margine di interesse per il portafoglio crediti classificato nel Business model HTC);
- le modalità di gestione dei rischi degli strumenti finanziari presenti nei diversi portafogli (si vedano i processi di adeguatezza patrimoniale, informativa al pubblico e risk appetite).

Hold to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale Modello di Business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento. Data la strategia gestionale sottostante il Business Model HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il Business Model HTC:

- vendite di determinate attività derivanti da un aumento del rischio di credito di quelle attività;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui.

La Banca ha definito, in un apposito Regolamento interno, con specifico riferimento alla "significatività" delle vendite, criteri per ritenere ammissibili vendite eseguite per motivi diversi da quelli specificamente previsti dal principio, ovvero in caso di vendite di strumenti finanziari operate in prossimità della scadenza dei medesimi, ovvero in funzione del peggioramento del relativo rischio di credito ovvero per fronteggiare un fabbisogno di liquidità imprevisto.

La Banca Popolare del Frusinate ha associato al Business Model HTC:

- i titoli di debito che, tenendo conto delle dimensioni del banking book previste nel Piano Strategico e delle caratteristiche dei titoli stessi (in termini, a titolo esemplificativo, di durata residua piuttosto che di società emittente), possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model;



- la totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche, considerato che la banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare famiglie, privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa.

Hold to Collect and Sell (HTC&S)

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie. Per definizione, quindi, il Business Model prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto ad un Business Model HTC, senza tuttavia prevedere limiti di frequenza o significatività delle medesime.

La Banca ha associato al Business Model HTC&S ai titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model, quali a titolo esemplificativo, portafogli di titoli detenuti per:

- per la gestione delle esigenze di liquidità corrente;
- per mantenere un particolare profilo di rendimento.

Others (FVTPL)

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure, in ogni caso, l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC). Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al Business Model HTC&S.

La Banca ha associato al Business Model Others:

- gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione;
- le quote di fondi di investimento, siano essi aperti o chiusi, in funzione del fatto che la Banca gestisce tali attivi in un'ottica di valorizzazione dei medesimi sulla base del fair value;
- i titoli di capitale, date le caratteristiche proprie di tali strumenti.

Con riferimento alla valutazione dei titoli di capitale attribuiti al Business Model Others, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, precedentemente classificati tra i titoli AFS, la Banca ha deciso di avvalersi della c.d. "OCI election", ovvero della possibilità di valutare i titoli di capitale al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto OCI (leggasi nel patrimonio netto¹¹).

b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI.

Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)¹², nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money", tramite il "Benchmark Test"¹³.

¹¹ L'esercizio di tale opzione comporta la valutazione al fair value degli strumenti finanziari e la successiva contabilizzazione nel prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) di tutte le variazioni di fair value, senza alcuna rilevazione a Conto economico (né per la rilevazione di impairment né per la rilevazione del risultato dell'eventuale vendita), se non per i dividendi afferenti a tali possessi azionari

¹² Tale test, di natura qualitativa è volto a verificare se lo strumento finanziario preveda sostanzialmente pagamenti che siano espressione unicamente del capitale e degli interessi, è propedeutico alla classificazione di crediti e titoli di debito nelle categorie contabili Costo Ammortizzato e FVOCI. In altri termini, l'esito negativo del test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss".

¹³ Tale test, di natura quantitativa, è parte integrante del SPPI allorché lo strumento finanziario presenti caratteristiche c.d. di "Modified Time Value of Money" ovvero a fronte della presenza di un'imperfetta relazione tra il parametro di riferimento del tasso di interesse (es. Euribor a 3 mesi) e il passaggio del tempo (es. rata mensile). In tal caso, l'obiettivo del test è verificare la significatività in termini di differenti cash flow rispetto ai flussi di cassa di uno strumento "benchmark" non connotato da caratteristiche di "Modified Time Value of Money". L'esito negativo di tale test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss"

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di crediti in essere al 31 dicembre 2017 mediante un approccio differenziato per le seguenti aggregazioni individuate:

- per i prodotti creditizi “standard”, tipicamente commercializzati tramite la rete, l'esecuzione del test è avvenuta per tipologia omogenea di prodotto e di condizioni economiche applicate;
- per i prodotti creditizi “non standard”, generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l'esecuzione del test è stata effettuata sulla base di un campione significativo di rapporti selezionati rappresentativi degli specifici prodotti oggetto di analisi.

In dettaglio si specifica che la banca non eroga crediti non standard ad eccezione di affidamenti con presenza di Covenant finanziari. Per questa tipologia di prodotto abbiamo provveduto a delimitare il perimetro di analisi e ad effettuare test a campione.

I test SPPI condotti sui finanziamenti a clientela e a banche risultano tutti superati.

Per completezza di informativa si specifica che, relativamente alle modalità di esecuzione del test a regime, la Banca prevede:

- per i prodotti creditizi “standard”, tipicamente commercializzati tramite la rete, l'esecuzione del test in sede di fabbrica prodotto con richiamo automatico dell'esito della verifica in sede di singola erogazione;
- per i prodotti creditizi “non standard”, generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l'esecuzione del test per singolo rapporto.

Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo di un questionario strutturato in termini di “albero decisionale” che, sulla base delle risposte attribuite, fornisce riscontro sulla possibilità di valutare al costo ammortizzato l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC o di valutare a FVOCI l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC&S.

In merito al Benchmark Test, per tutte le attività finanziarie caratterizzate da clausole contrattuali che richiedono tale verifica, l'esecuzione del test è prevista con modalità sostanzialmente automatiche.

Per il comparto titoli, l'SPPI Test viene effettuato in outsourcing dalla società Prometeia. Attraverso questo servizio Prometeia esegue i test Qualitativi e, nel caso di caratteristiche contrattuali potenzialmente non idonee alle logiche dell'SPPI, Quantitativi, al fine di determinare la corretta classificazione del titolo.

Si segnala che solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito non hanno superato in sede di FTA, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test) e sono stati pertanto classificati tra le attività FVTPL (valutati al fair value con impatto a Conto economico).

Classificazione e misurazione delle passività finanziarie

Per quanto concerne le passività finanziarie, al 31/12/2017 la Banca deteneva nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie detenute con una finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option; pertanto tali passività finanziarie saranno classificate al costo ammortizzato.

Impairment

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment delle attività finanziarie (crediti o titoli), associate al business model “Hold to Collect” (e quindi classificate tra le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) o al business model “Hold to Collect and Sell” (e valutate al fair value con impatto delle variazioni di valore nel prospetto OCI), sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito; e
- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL).



Staging allocation

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2 (o anche diversamente definiti nel seguito Stadio 1 e Stadio 2), diversamente dalle esposizioni non performing che sono allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze, così come definiti dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- sconfini di controparte di importo superiore a 10.000 euro e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;
- concessione di una misura di forbearance;
- deterioramento del rating;
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Stima dell'expected Credit Loss e Inclusione degli Scenari Forward Looking

L'IFRS 9 prescrive, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), che la rilevazione di rettifiche su crediti attesi sia determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- attività classificate a stage 1: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesi nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale oppure sia ritenuto basso ("Low Credit Risk Exemption"); o,
- attività classificate a stage 2 o 3: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesi su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso sia riscontrato, con riferimento alla singola esposizione, un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

STAGE 1 E 2

Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, la Banca ha deciso di avvalersi di un fornitore esterno, identificato in Prometeia, la quale ha implementato i modelli satellite per calcolo PD Forward Looking e variabili macroeconomiche di scenario da utilizzare nel processo di impairment crediti. I modelli satellite consentono di determinare l'impatto delle variabili di scenario macro-economico sui default rate delle controparti a livello di sistema bancario. In particolare, alla data, si prevedono i seguenti modelli satellite:

- 1 modello a copertura delle famiglie consumatrici;
- 1 modello a copertura delle famiglie produttrici;
- circa 30 modelli a copertura delle società non finanziarie, differenziati in funzione del macro settore di attività economica; i modelli saranno poi ulteriormente differenziati in funzione della macro area geografica (nord est, nord ovest, centro, sud, isole);
- 1 modello per gli enti pubblici.

Per quanto riguarda i titoli, il servizio prevede la fornitura delle seguenti informazioni:

- probabilità di default cumulate per ogni anno di vita residua dei singoli strumenti, calcolate partendo da dati di mercato (misure forward looking) e depurando gli spread creditizi quotati dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (approccio real world);
- il livello di Loss Given Default dei singoli strumenti, definito in relazione alla natura del titolo (seniority dependent).

Per completezza si evidenzia come, nel caso di titoli illiquidi e in assenza di altri titoli per lo stesso emittente, Prometeia applicherà un processo di determinazione dei parametri utilizzando titoli “comparable”, considerando il settore dell'emittente ed eventuali informazioni (per esempio bilancio) per arrivare alla determinazione del giudizio, a fronte del quale si determinerà una curva di PD pari alla media di quella di titoli liquidi di emittenti di pari caratteristiche. Alla Banca vengono comunque fornite indicazioni in merito alla metodologia adottata per le determinazione dei suddetti parametri.

STAGE 3

Con specifico riferimento all'inclusione di elementi forward looking nella stima dell'expected credit loss si segnala, relativamente alle posizioni in “sofferenza” che le regole di valutazione analitica delle medesime, sviluppate in ottica “gone concern”, includono elementi forward looking nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio -CTU), nonché, in sede di applicazione dell'IFRS9, l'introduzione di specifici scenari alternativi di recupero delle esposizioni, in considerazione del fatto che la Banca prevede di vendere in un lasso di tempo ragionevole un determinato stock di crediti in sofferenza ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente la stima della ECL riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello scenario di vendita e, quindi, dei flussi di cassa derivanti da tale vendita.

La volontà di includere “scenari di vendita” nel modello di impairment IFRS9 è rappresentato in parte dalla strategia aziendale di recupero delle esposizioni, ma principalmente dalle strategie future, in coerenza con la “NPL strategy” della Banca.

Le previsioni del nuovo principio in materia di impairment hanno comportato, in sede di prima applicazione, impatti sostanzialmente afferenti a:

- stima dell'ECL sulle posizioni performing classificate negli stage 1 e 2;
- stima dell'ECL sulle posizioni non performing classificate nello stage 3;
- stima dell'ECL sui titoli di debito.

L'Ifrs 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

Ambito di applicazione

L'entità deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione de:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 “Leasing”;
- i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”;
- gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di: IFRS 9 “Strumenti finanziari”, IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IAS 27 “Bilancio separato” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”; e
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.



I pilastri dell'IFRS 15

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sui seguenti 5 step:

- 1) identificazione dei contratti con un cliente: il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;
- 2) identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto: un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;
- 3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare: la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "stand alone" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità vendererebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;
- 5) esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare: il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale (anche "over time"). Nel caso di performance obligations soddisfatte "over time", l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento, utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

La transizione all'Ifrs 15 della Banca Popolare Del Frusinate

La Banca ha dedicato una specifica progettualità all'analisi delle previsioni del principio in parola nonché delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 15.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto della Banca a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9

Il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, si evidenziano gli effetti sul patrimonio netto contabile di tale principio, ciò in funzione del fatto che lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" prevede che gli effetti derivanti dalla transizione ad un nuovo Principio siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto.

Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

Ciò detto, al fine di illustrare come il passaggio dalle previsioni dello IAS 39 al nuovo principio IFRS 9 influenzi la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, il presente paragrafo contiene i seguenti prospetti:

- prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005.

Tale prospetto consente di evidenziare, sulla base dei valori contabili ex IAS 39, le riclassifiche operate in vigore dell'IFRS 9 in funzione dei Business Model associati agli strumenti finanziari nonché delle caratteristiche oggettive dei medesimi;

- prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS9).

Tale prospetto consente di evidenziare gli impatti sulle voci patrimoniali derivanti dalle previsioni dell'IFRS 9 in materia di valutazione e impairment. Analogamente al prospetto di cui sopra, anche tale prospetto prevede la suddivisione degli strumenti finanziari per classe di appartenenza;

- prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9).

Tale prospetto fornisce un dettaglio degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile della Banca.

Prospetti di riconciliazione e note esplicative

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005

Tale prospetto raccorda le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel Bilancio al 31 dicembre 2017, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

Esso rappresenta gli esiti dell'applicazione delle previsioni, del principio contabile IFRS 9, in termini di “classificazione” degli strumenti finanziari. I valori degli attivi e passivi patrimoniali, determinati in applicazione alle regole di misurazione del principio IAS 39, sono quindi riesposti alle nuove voci osservando il Business Model definito dalla Banca ai sensi del principio contabile IFRS 9. Nel processo di riesposizione, si è considerato l'esito del c.d. SPPI test che costituisce parte integrante del processo di classificazione.

	Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31/12/2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valu- tate al costo ammortizzato	100. Attività materiali	110. Attività fiscali	130. Altre Attività
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.290.601	7.290.601						
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.821.574		5.821.574					
	Titoli di debito	775.810		775.810					
	Titoli di capitale	257.678		257.678					
	Quote O.I.C.R	4.788.086		4.788.086					
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	276.161.889		5.012.852	71.009.163	11.192.733	178.000.578		
	Titoli di debito	265.424.049			65.284.174	11.192.733	178.000.578		
	Titoli di capitale	5.724.989		10.946.564	5.724.989				
	Quote O.I.C.R	5.012.850		5.012.852					
60.	Crediti verso banche	68.401.714				68.401.714			
	Crediti Vs Banche Centrali								
	Crediti Vs banche:								
	Finanziamenti	68.401.714				68.401.714			
	Titoli di debito								
70.	Crediti verso clientela	444.905.254				444.905.254			
	Finanziamenti:								
	Non deteriorati	383.849.249				383.849.249			
	Deteriorati	61.056.004				61.056.004			
	Titoli di debito:								
	Non deteriorati								
	Deteriorati								
110.	Attività materiali	9.733.401					9.733.401		
130.	Attività fiscali	15.567.528						7.031.910	8.535.618
	a) correnti	7.031.910						7.031.910	
	b) anticipate	8.535.618							8.535.618
150.	Altre attività	9.635.793							9.635.793
	Totale dell'attivo	837.517.753	7.290.601	10.834.426	71.009.163	79.594.447	9.733.401	7.031.910	9.635.793

Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO

		31/12/2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	160. Sovrapprezzo di emissione	170. Capitale	200. Utili/Perdita d'esercizio
			a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza ed obblighi simili	c) altri fondi per rischi ed oneri					
10.	Debiti verso banche	161.241.804	161.241.804														
20.	Debiti verso clientela	510.448.787		510.448.787													
30.	Titoli in circolazione	54.049.966			54.049.966												
80.	Passività fiscali	2.499.934				773.338	1.726.596										
	a) correnti	773.338				773.338											
	b) differite	1.726.596					1.726.596										
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione																
100.	Altre passività	12.661.251						12.159.611		501.540							
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.479.075							1.479.075								
120.	Fondi per rischi e oneri	1.588.743									645.000	943.743					
	a) quiescenza e obblighi simili	645.000									645.000						
	b) altri fondi	943.743										943.743					
130.	Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	(356.276)											(356.276)				
160.	Riserve	30.850.711												30.850.711			
170.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880													28.266.880		
180.	Capitale	32.289.721														32.289.721	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.497.156															2.497.156
	Totale del passivo e del patrimonio netto	837.517.753	161.241.804	510.448.787	54.049.966	773.338	1.726.596	12.159.611	1.479.075	501.640	645.000	943.743	-356.276	30.850.711	28.266.880	32.289.721	2.497.156



La voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” accoglie:

- gli strumenti finanziari gestiti con finalità di negoziazione, rilevati nella sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (già previsto dallo IAS 39);
- le attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 consente di optare per la c.d. Fair Value Option rilevate nella sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value (già previsto dallo IAS 39);
- le attività finanziarie, diverse dalle attività finanziarie di negoziazione attribuite al Business Model HTCS (Hold to Collect & Sell) ma le cui caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, non consentono il superamento del Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test), rilevate nella sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si sottolinea che gli strumenti finanziari precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, per un valore di 5,82 milioni di euro sono stati attribuiti, stante la continuità nella strategia di gestione degli stessi: nella voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Inoltre in tale voce sono stati riclassificati 5 milioni di quote di O.I.C.R. che non hanno più i requisiti per essere classificati nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In fase di FTA si è proceduto alla riclassifica nella nuova voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” di 11 milioni di euro riferiti a titoli di debito da valutarsi obbligatoriamente al fair value in conseguenza del fallimento dell'SPPI test.

La voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” accoglie:

- strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell per i quali l'SPPI test sia superato;
- titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva¹⁴.

La voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accoglie le attività finanziarie associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In fase di prima applicazione si è proceduto alla riclassifica, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di 189 milioni di euro riferiti a titoli di debito, precedentemente classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La voce “100. Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo accoglie la riclassifica operata in funzione delle previsioni relative alle perdite attese su garanzie finanziarie e impegni a erogare fondi per 446 mila euro.

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di “misurazione” ed “impairment”, enucleando inoltre gli “impatti fiscali”.

In particolare:

nella colonna “Misurazione” sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute ad un diverso criterio valutativo;

nella colonna “Impairment” sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9;

nella colonna “Impatti fiscali FTA” sono rilevati gli effetti fiscali della First Time Adoption del principio contabile IFRS 9, determinati secondo le modalità illustrate nel prosieguo.

¹⁴ In ossequio alle previsioni dell'IFRS 9, infatti, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value con impatto delle variazioni di valore a Conto economico, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. Other Comprehensive Income -OCI).

Nella colonna “1.1.2018 IFRS 9” sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all’IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti sopra menzionate colonne.

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.

In particolare, la voce “120. Riserve da valutazione” recepisce principalmente gli effetti derivanti:

- per -1,663 milioni di euro dalla ricostituzione del valore del costo ammortizzato per i titoli precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato, mediante cancellazione della precedente riserva AFS;
- per 0,633 milioni di euro dall’iscrizione al fair value con impatto a conto economico delle quote di O.I.C.R. precedentemente classificate fra i titoli AFS
- per 0,331 milioni di euro dall’iscrizione dei titoli di debito che non hanno superato l’SPPI Test tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nella voce “150. Riserve” è rilevato ogni altro effetto dovuto all’introduzione dell’IFRS 9.



Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Importi all'euro

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	Misurazione	Impairment	Impatti Fiscali	1.1.2018 IFRS9
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.290.601				7.290.601
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.780.989				21.780.989
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.834.426				10.834.426
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.946.564				10.946.564
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.009.163		(171.878)		70.837.285
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	702.500.278	(1.663.414)	(12.876.270)		687.960.594
	a) crediti verso banche	79.594.447	(199.950)	(354.393)		79.040.104
	b) crediti verso clientela	622.905.831	(1.463.464)	(12.521.877)		608.920.490
80.	Attività materiali	9.733.401				9.733.401
100.	Attività fiscali	15.567.528			(730.946)	14.836.582
	a) correnti	7.031.910				7.031.910
	b) anticipate	8.535.618			(730.946)	7.804.672
120.	Altre attività	9.635.793				9.635.793
	Totale dell'attivo	837.517.753	(1.663.414)	(13.048.148)	(730.946)	822.075.245

Importi all'euro

	Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39 riesposto	Misurazione	Impairment	Impatti Fiscali	1.1.2018 IFRS9
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	725.740.558				725.740.558
	a) debiti verso banche	161.241.804				161.241.804
	b) debiti verso la clientela	510.448.787				510.448.787
	c) titoli in circolazione	54.049.966				54.049.966
60.	Passività fiscali	2.499.934			(1.015.913)	1.484.020
	a) correnti	773.338				773.338
	b) differite	1.726.596			(1.015.913)	710.682
80.	Altre passività	12.159.611				12.159.611
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.479.075				1.479.075
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.090.383		(84.483)		2.005.900
	a) impegni e garanzie rilasciate	501.640		(84.483)		417.157
	b) quiescenza e obblighi simili	645.000				645.000 d
	c) altri fondi per rischi e oneri	943.743				943.743
110.	Riserve da valutazione	(356.276)	(699.508)		231.278	(824.506)
140.	Riserve	30.850.711	(963.907)	(12.963.665)	53.690	16.976.829
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880				28.266.880
160.	Capitale	32.289.721				32.289.721
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.497.156				2.497.156
	Totale del passivo e del patrimonio netto	837.517.753	(1.663.414)	(13.048.148)	(730.946)	822.075.244

Gli impatti esposti nel prospetto sono così dettagliabili:

1) Misurazione. L'impatto, complessivamente pari a -1.663 mila euro, è riferibile a:

- 699 mila euro di variazione della riserva da valutazione composta nel seguente modo:

- 1.663 mila euro si riferiscono alla valutazione al costo ammortizzato di titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" precedentemente valutati al fair value in quanto iscritti alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; corrisponde al valore di ricostituzione del valore del costo ammortizzato mediante cancellazione della precedente riserva AFS;

+ 633 mila euro si riferiscono alla valutazione al fair value di strumenti finanziari riclassificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; corrisponde al valore della riserva da valutazione al 31/12/2017 contabilizzata sulle quote di O.I.C.R;

+ 331 mila euro si riferiscono alla valutazione al fair value di strumenti finanziari riclassificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; corrisponde al valore della riserva da valutazione al 31/12/2017 contabilizzata sui titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test.

- 964 mila euro di variazione della voce Riserve e più in dettaglio della Riserva FTA composta dalla quota di riserva da valutazione al 31/12/2017 contabilizzata sulle quote di O.I.C.R per 331 mila euro e sui titoli di debito che non hanno superato l'SPPI test per 633 mila euro che in base al nuovo principio sono stati riclassificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

2) Impairment. L'impatto complessivamente pari a -12.964 mila euro è riferibile per:

- 12.878 mila euro ad "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui:



- 1.457 mila euro per maggiori rettifiche di valore su crediti verso banche e crediti verso clientela performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2;
- 11.100 mila euro per maggiori rettifiche di valore su posizioni non performing convenzionalmente classificate a stage 3;
- 320 mila euro per rettifiche di valore su titoli;
- 172 mila euro al "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- + 84 mila euro a garanzie e impegni di cui:
- + 108 mila euro per riprese di valore su crediti di firma
- 23 mila euro per rettifiche di valore su margini di fido

Per informazioni di maggior dettaglio, e in particolare con specifico riferimento alla riconciliazione tra fondi rettificativi (ex IAS 39) al 31 dicembre 2017 e fondi rettificativi (ex IFRS 9) al 1° gennaio 2018, si rimanda al relativo paragrafo.

3) Impatti fiscali FTA. L'impatto fiscale della FTA dell'IFRS9, positivo per 285 mila euro, è stato determinato mediante:

- il riallineamento della fiscalità anticipata e differita in conseguenza degli impatti derivanti dall'attribuzione ai Business Model ex IFRS 9 che hanno interessato gli originari portafogli IAS 39 (in particolare "Attività finanziarie disponibili per la vendita"), per euro 231 mila euro con impatto positivo sul patrimonio netto contabile;
- l'iscrizione di imposte anticipate sulla differenza negativa di fair value (per 964 mila euro) stornata dalla Riserva AFS in contropartita Riserva FTA per i titoli OICR e per i titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test e che quindi sono stati riclassificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il cambio di classificazione comporta il passaggio ad un diverso regime fiscale dello strumento; Tale differenza sarà rilevante ai fini IRAP solo nell'ipotesi di derecognition dei titoli – operata nei casi diversi dall'estinzione o rimborso anticipato -(i.e. cessione a titolo oneroso), e se rilevata in voce rilevante ai fini del tributo regionale. Ne deriva, quindi, un credito per imposte anticipate (IRAP) pari a 54 mila euro.

In sede di FTA non si è proceduto al calcolo, sulla base delle disposizioni del Decreto Fiscale IFRS9 all'epoca vigente, degli altri eventuali impatti fiscali in contropartita della Riserva FTA (i.e credito per imposte correnti in caso di imponibili fiscali Ires e Irap sufficienti all'integrale copertura degli effetti di FTA, ovvero un credito per imposte anticipate in caso di imponibili fiscali negativi, se e nella misura in cui risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 12 in tema di recuperabilità della perdita fiscale mediante imponibili positivi futuri) in quanto la Banca non era in grado di stimare con ragionevole certezza gli imponibili fiscali del 2018 e degli esercizi successivi ai fini del probability test¹⁵.

¹⁵ Al fine del probability test è opportuno considerare un orizzonte temporale ragionevole per il recupero delle DTA, ed ipotesi realistiche sul conseguimento dei redditi imponibili futuri. In caso contrario, se non vi sono prospettive di recuperabilità delle perdite fiscali, non viene rilevata alcuna fiscalità anticipata e la riserva FTA resterà al lordo dell'effetto imposte.

Prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Tale prospetto riassume gli impatti ascritti al Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, quantificati complessivamente in -14.342 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

EFFETTO TRANSIZIONE ALL' IFRS9

Patrimonio netto al 31/12/2017 ex IAS 39	93.548.192
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Misurazione	
Valutazione al fair value con impatto a conto economico degli strumenti AFS ex IAS 39	(963.907)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Impairment	
Stage 1 e Stage 2	(171.878)
Stage 3	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
Impairment	
Stage 1 e Stage 2	(1.777.971)
Stage 3	(11.099.584)
Garanzie finanziarie e Impegni	
Impairment	
Stage 1 e Stage 2	85.767
Stage 3	
Impatti relativi al patrimonio	(699.508)
Fiscalità su FTA	284.967
Totale impatti di transizione	(14.342.112)
Patrimonio netto al 01/01/2018 ex IFRS 9	79.206.080

Prospetti di riconciliazione tra fondi rettificativi (ex IAS 39) e accantonamenti per garanzie e impegni (ex IAS 37) al 31 dicembre 2017 e ECL (ex IFRS 9) al 1° gennaio 2018

I prospetti evidenziano gli impatti dell'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in merito alla determinazione delle perdite attese stimate relative a:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; e
- "Garanzie finanziarie e impegni a erogare finanziamenti".



	31.12.2017 IAS 39						01.01.2018 IFRS 9			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Riclassifiche	Rettifiche FTA	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di
Crediti verso banche	68.401.714	-	68.401.714	0,00%		(249.100)	68.401.714	(249.100)	68.152.614	0,36%
Titoli (Stage 1 e 2)					10.992.783	(105.293)	10.992.783	(105.293)	10.887.490	0,96%
Crediti verso banche	68.401.714	-	68.401.714	-	10.992.783	(354.393)	79.394.497	(354.393)	79.040.104	0,45%
Sofferenze	53.520.485	(28.234.111)	25.286.374	52,75%		(7.990.207)	53.520.485	(36.224.318)	17.296.167	67,68%
Inadempienze Probabili	45.541.747	(13.372.816)	32.168.932	29,36%		(3.109.377)	45.541.747	(16.482.192)	29.059.555	36,19%
Esposizioni										
Scadute/sconfinite	4.530.503	(929.804)	3.600.699	20,52%		-	4.530.503	(929.804)	3.600.699	20,52%
Crediti deteriorati										
(Stage 3)	103.592.736	(42.536.731)	61.056.004	41,06%		(11.099.584)	103.592.736	(53.636.315)	49.956.421	51,78%
Crediti in bonis										
(Stage 1 e 2)	389.783.052	(5.933.803)	383.849.249	1,52%		(1.208.042)	389.783.052	(7.141.845)	382.641.207	1,83%
Titoli (Stage 1 e 2)					176.537.114	(214.251)	176.537.114	(214.251)	176.322.863	0,12%
Crediti vs clientela in bonis (Stage 1 e 2)	389.783.052	(5.933.803)	383.849.249	1,52%	176.537.114	(1.422.293)	566.320.166	(7.356.096)	558.964.070	1,30%
Crediti verso clientela	493.375.787	(48.470.534)	444.905.253	9,82%	176.537.114	(12.521.877)	669.912.901	(60.992.411)	608.920.490	9,10%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	276.161.889	-	276.161.889	-	(205.152.726)	(171.878)	71.009.162	(171.878)	70.837.284	0,24%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.821.574		5.821.574	-	5.012.852		10.834.426		10.834.426	0,00%
Crediti di firma Bonis	42.356.719	(446.390)	41.910.329	1,05%		107.949	42.356.719	(338.441)	42.018.277	0,80%
Crediti di firma Deteriorati	684.559	(55.250)	629.310	8,07%		-	684.559	(55.250)	629.310	8,07%
Crediti di firma	43.041.278	(501.640)	42.539.638	1,17%		107.949	43.041.278	(393.691)	42.647.587	0,91%
Impegni ad erogare fondi	2.370.301	-	2.370.301	-		(23.466)	2.370.301	(23.466)	2.346.835	0,99%
Fondi per Rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate		(501.640)						(417.157)		

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Baker Tilly Revisi S.p.a. (già Bompani Audit S.r.l.) in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) **Divieto di compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).



SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28/02/2019 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto

di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il nuovo modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le perdite attese devono essere quantificate anche sulla base della stima dei flussi recuperabili tramite lo scenario di cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quello basato sulla gestione interna dell'attività di recupero ("work out") secondo l'approccio multi scenario sopra descritto,
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy sugli scenari di vendita considerati o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.



Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca -influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento -possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value"

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale giudizio di recuperabilità è peraltro fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del presente Bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP, rendendo quindi certo il loro recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca è soggetto passivo in alcune cause legali ed è pertanto esposta a passività potenziali. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti. Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezioni 9 e 10 del Passivo contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

La Banca detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto “datio in solutum”) o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di una inevitabile componente di soggettività in alcune circostanze amplificata dalle caratteristiche peculiari di ciascun immobile. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ed in particolare della provincia di Frosinone, mercato di riferimento per la quasi totalità delle proprietà della Banca. In prospettiva non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora l'andamento del settore immobiliare dovesse peggiorare e conseguentemente i valori espressi dal mercato dovessero risultare inferiori rispetto alla situazione esistente alla data di riferimento delle perizie.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2018 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al fair value"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un Business Model "Other", ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;

- titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa). Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocatione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.



SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche -in qualsiasi forma tecnica -ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Nello specifico, la prima iscrizione di



un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede effettiva erogazione delle somme.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento -calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL -Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito utilizzati esclusivamente per rispondere ai requisiti specifici previsti dalla normativa contabile. Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un

processo valutazione -analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio -volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato.. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle



stesse (cosiddetto “write off”), a seguito della presa d’atto dell’insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell’esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l’impossibilità del debitore di rimborsare l’importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all’importo oggetto di stralcio che può essere riferito all’intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L’importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese, di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l’entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”;
- a patrimonio netto, in un’apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ MATERIALI

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16;
- li immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all’uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. “datio in solutum”), l’iscrizione

avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il “valore di mercato” risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le “attività in via di dismissione” in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo

smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 5 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per “differenze temporanee deducibili” (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per “differenze temporanee tassabili” (passività differite). Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta tempo per tempo vigenti.



Rilevazione iniziale

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto. In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 7 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Sono altresì compresi i Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto: -sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato; -è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione; -è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro. Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli



stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 8 – OPERAZIONI IN VALUTA

Classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

SEZIONE 9 – ALTRE INFORMAZIONI

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi “a vista” verso la Banca d’Italia. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110. Attività fiscali”.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce “90. Attività materiali”, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati in questa voce in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. I suddetti costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60. Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:



- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita. Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti. Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" -che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza -sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Rilevazione iniziale, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Le passività per il

premio di fedeltà viene rilevata tra i “Fondi per rischi ed oneri” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale “Acconti su dividendi” con il segno negativo.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio



o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerate nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse

(passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico. Diversamente, non si procede

ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" -nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate -devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime). Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originates Credit Impaired"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui



non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore. In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA. In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha identificato dei trigger event nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment"). Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati: Area crediti

- Presenza di misure di forebearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1) Presenza di misure di forebearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forebearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 10.000 € (circa il 60% del valore complessivo degli sconfinamenti al 31.12. 2017) e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni. Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3) Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, partendo dal livello di rating B ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing. Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4) Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade". Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudentiale nel continuo, è stato previsto il passaggio nel Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT -Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;



- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (Pit) e prospettiche (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

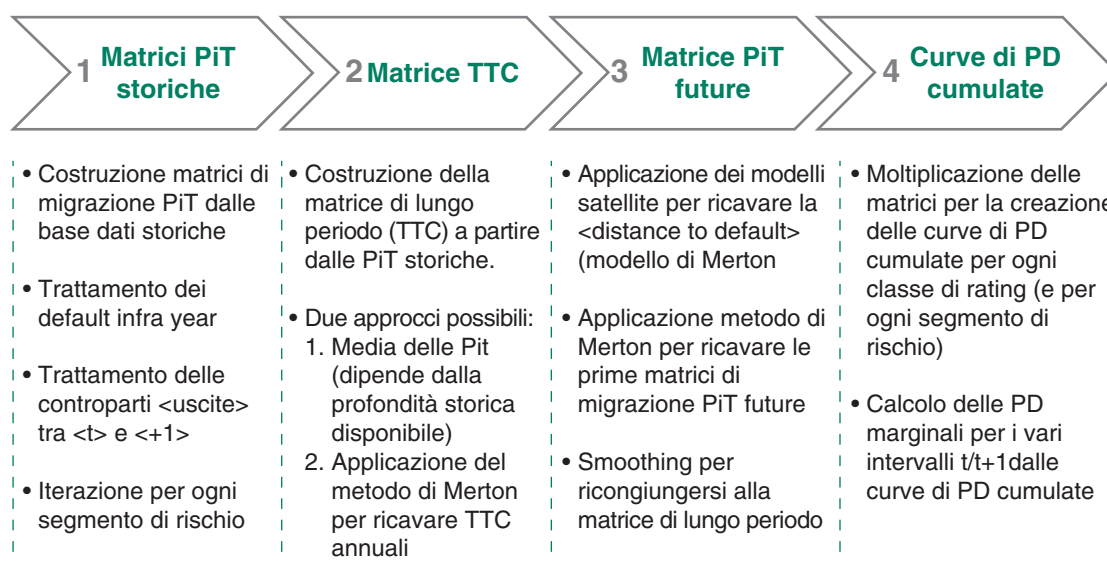
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuale rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
 - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
 - Gestione degli usciti "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
 - Gestione degli usciti "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto. Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie. Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 80 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal



Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa rientra nella categoria delle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (cosiddette "POCI – Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale. Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment. Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al 31/12/2018 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un

rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

- 1) valutazione di mercato: utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia simili), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
- 2) metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
- 3) metodo reddituale: converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value*. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- i. sviluppo di nuovi mercati;
- ii. disponibilità di nuove informazioni;
- iii. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- iv. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- v. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- **Input di Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- i. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- ii. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Input di Livello 2** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- i. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- ii. prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;



iii. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:

- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi.

iv. Input corroborati dal mercato.

- **Input di Livello 3** sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile -secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al fair value misurato dal patrimonio netto relativo all’ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l’azienda abbia oggettive evidenze.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell’informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte “A.1 Parte generale” e, in particolare, al paragrafo “Gerarchia del Fair Value” contenuto nella parte A.4 “Informativa sul Fair Value”.

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull’attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell’emittente.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all’ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l’azienda abbia oggettive evidenze.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla “Probabilità di insolvenza (*Probability of Default – PD*)” e dalla “Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*)”.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Non ci sono state variazioni rispetto all’esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.



Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

“Probabilità di insolvenza (PD)”: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

“Probabilità in caso di insolvenza (LGD)”: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un’analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al 31/12/2018 gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest’ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all’ultimo bilancio approvato.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come “partecipazioni”, e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all’ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l’azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione. L’applicazione del fair value ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca:

Descrizione	Valore Nominale complessivo	Valore contabile	Quota diretta Banca Popolare del Frusinate	Fair value	Riserva da valutazione AFS (al lordo dell’effetto fiscale)
Invest Banca	1.522.350,00	4.343.489,25	0,10	2.044.575,75	(2.298.914)
Cabel per i pagamenti	50.000,00	50.000,00	0,08	47.442,02	(2.558)
Cabel Industry	60.000,00	60.000,00	0,02	202.151,64	142.152
Cabel leasing	50.000,00	832.320,00	0,05	934.448,00	102.128
Cabel Holding	462.367,00	1.999.998,65	3,85%	1.999.998,51	(0)
ICBPI	594,00	1.843,15	0,00	28.610,43	26.767
Banca Popolare Etica	1.050,00	1.032,86	0,00	1.761,44	729
Ciociaria Sviluppo Scpa	19.106,30	1.808,30	0,09	0,09	(1.808)
Luigi Luzzatti S.p.a.		85.000,00	0,05	85.000,00	0
Consorzio per la Città di Frosinone	516,46	516,46	0,01	-	(516)
		7.376.008,67		5.343.987,88	(2.032.021)

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all’IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	17.488	22	794	20.534	247	998
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.801		794	9.610	226	998
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.688	22		10.924	21	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.448	687	6.052	63.434	1.851	5.724
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	144.936	709	6.847	83.968	2.098	6.722
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (95%) degli strumenti valutati al fair value. Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico				Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligator. valutate al fair value			
1. Esistenze iniziali	998	998		5.724			
2. Aumenti	2.251	2.251		469			
2.1 Acquisti	2.223	2.223		461			
2.2 Profitti imputati a:	28	28					
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze	27	27					
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento				8			
3. Diminuzioni	2.455	2.455		141			
3.1 Vendite	1.453	1.453					
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:	1.002	1.002		141			
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze	60	60					
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				141			
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	794	794		6.052			

Al 31/12/2018 gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato. In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017 riesposto			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	754.208	195.200	694	594.467	702.500	182.859	4.399	515.242
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.525			4.525				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	758.733	195.200	694	598.992	702.500	182.859	4.399	515.242
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	844.609	15.399		829.459	725.741	49.908		675.830
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	844.609	15.399		829.459	725.741	49.908		675.830

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SU.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili." L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo. La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta "one day profit/loss", cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	1/12/2017 riesposto
a) Cassa	7.325	6.322
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.431	968
Totale	8.756	7.291

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Sezione 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	829		75	274	226	276
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	829		75	274	226	276
2. Titoli di capitale	304		9	258		
3. Quote di O.I.C.R.	4.667		711	9.078		722
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	5.800		794	9.610	226	998
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	0	0			
1.1 di negoziazione	1					
1.2 connessi con la fair value option	1					
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	1					
Totale (A+B)	5.801		794			

per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione risulta un portafoglio residuale la cui gestione è data in delega a Banca Leonardo le cui scelte di investimento sono correlate ad un benchmark di portafoglio con rischio medio-basso.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
A Attività per cassa	0	
1. Titoli di debito	904	815
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	789	
c) Banche	41	276
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	75	39
e) Società non finanziarie		500
2. Titoli di capitale	313	257
a) Banche	139	154
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	15	
c) Società non finanziarie	160	
d) Altri emittenti		103
3. Quote di O.I.C.R.	5.377	9.762
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	6.594	10.834
B. Strumenti derivati	1	
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1	
Totale B	1	
Totale (A+B)	6.595	10.834

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	11.688	21		10.924	21	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	11.688	21		10.924	21	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	11.688	21		10.924	21	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	11.708	10.945
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	3.971	4.026
c) Banche	6.067	5.376
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	958	1.051
e) Società non finanziarie	713	492
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	11.708	10.945

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	127.448	687	225	63.434	1.851	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	127.448	687	225	63.434	1.851	
2. Titoli di capitale			5.827			5.725
3. Finanziamenti						
Totale	127.448	687	6.052	63.434	1.851	5.725

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 134.187 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce “2. Titoli di capitale” del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	128.360	65.284
b) Amministrazioni pubbliche	85.360	28.385
c) Banche	33.164	25.534
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.554	4.138
e) Società non finanziarie	6.283	7.227
2. Titoli di capitale	5.827	5.725
a) Banche	2.075	2.206
b) Altri emittenti:	3.752	3.519
-altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.117	2.934
-società non finanziarie	635	500
-altri		85
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	134.188	71.009

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	109.380		19.374		228	165		
Finanziamenti								
Totale (T)	109.380		19.374		228	165		
Totale (T-1)	50.182		15.102		-	-		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017 riesposto					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				x	x	x				x	x	x
2. Riserva obbligatoria				x	x	x				x	x	x
3. Pronti contro termine				x	x	x				x	x	x
4. Altri												
B. Crediti verso banche	65.206			10.335		54.530	79.594			7.260	3.932	68.402
1. Finanziamenti	53.729					53.729	68.402					68.402
1.1 Conti correnti e depositi a vista	50.368			x	x	x	65.029			x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	3.361			x	x	x	3.373			x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:				x	x	x				x	x	x
- Pronti contro termine attivi				x	x	x				x	x	x
- Leasing finanziario				x	x	x				x	x	x
- Altri				x	x	x				x	x	x
2. Titoli di debito	11.477			10.335		802				7.260	3.932	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	11.477			10.335		802	11.192			7.260	3.932	
Totale	65.206			10.335		54.530	79.594			7.260	3.932	68.402

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti verso banche sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 557 mila euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017 riesposto					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	450.359	32.558	2			527.606	383.849	61.056				483.305
1.1. Conti correnti	50.696	4.381	2	X	X	X	44.716	10.956		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	267.713	24.901		X	X	X	221.432	45.234		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.414	658		X	X	X	16.187	768		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	112.536	2.618		X	X	X	101.514	4.098		X	X	X
Titoli di debito	206.085			184.865	694	12.330	178.001			171.369	6.632	
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	206.085			184.865	694	12.330	178.001			171.369	6.632	
Totale	656.444	32.558	2	184.865	694	539.936	561.850	61.056		171.369	6.632	483.305

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Legenda: VN = valore nozionale

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate classificate nel Terzo Stadio comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017 riesposto		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	206.085			178.000		
a) Amministrazioni pubbliche	186.568			169.844		
b) Altre società finanziarie	15.929			2.836		
di cui: imprese di assicurazione	665			723		
c) Società non finanziarie	3.589			5.320		
2. Finanziamenti verso:	450.359	32.558	2	383.850	61.056	
a) Amministrazioni pubbliche	7.920	0		4.557		
b) Altre società finanziarie	49.509	24		52.503	93	
di cui: imprese di assicurazione	48.101			51.345		
c) Società non finanziarie	275.200	24.842		241.240	50.127	
d) Famiglie	117.730	7.692	2	85.550	10.836	
Totale	656.444	32.558	2	561.850	61.056	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	213.685		4.506	441	187			
Finanziamenti	496.091		15.562	59.957	6.734	831	27.399	
Totale 31/12/2018	709.776		20.068	59.957	7.175	1.018	27.399	
Totale 31/12/2017 riesposto	443.568		14.556	103.593	5.657	216	42.537	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		12	X		10	

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1 Attività di proprietà	6.277	6.499
a) terreni	663	663
b) fabbricati	5.496	5.718
c) mobili	43	61
d) impianti elettronici	20	37
e) altre	53	20
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	6.277	6.499
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40. Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare. Il è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		31/12/2018			31/12/2017 riesposto			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	4.525			4.525	3.235			3.235
a) terreni	319			319	40			40
b) fabbricati	4.206			4.206	3.195			3.195
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	4.525			4.525	3.235			3.235
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	4.525			4.525	3.235			3.235

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2018			31/12/2017 riesposto		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni			663			663
b) fabbricati			5.497			5.718
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			6.160			6.381
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	8.021	1.011	1.309	2.212	13.216
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(2.303)	(950)	(1.272)	(2.192)	(6.717)
A.2 Esistenze iniziali nette	663	5.718	61	37	20	6.499
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			6		73	79
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		221	24	17	40	302
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	5.497	43	20	53	6.276
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(2.524)	(974)	(1.289)	(2.232)	(7.019)
D.2 Rimanenze finali lorde	663	8.021	1.017	1.309	2.285	13.295
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2018		31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	40	3.196	95	2.906
B. Aumenti			4	396
B.1 Acquisti	279	1.010	4	396
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Variazioni positive di fair value				
B.4 Riprese di valore				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			59	106
C.1 Vendite			59	106
C.2 Ammortamenti				
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Trasferimenti a:				
a) immobili ad uso funzionale				
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	319	4.206	40	3.196
E. Valutazione al fair value	319	4.206	40	3.196

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

10.1 Attività per imposte anticipate: componente

Componente	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
In contropartita al conto economico	11.239	7.437
Svalutazione crediti	11.173	7.380
Altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi	66	57
In contropartita del patrimonio netto	527	1.099
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value		
con impatto sulla redditività complessiva	424	1.023
Riserve da utili/perdite attuariali	49	76
Altre rettifiche sorte in sede di FTA	54	-
Totale	11.766	8.536

10.2 Passività per imposte differite: componente

Componente	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
In contropartita al conto economico	60	5
Intervento a favore dello Schema Volontario FITD	60	5
In contropartita del patrimonio netto	661	1.721
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	290	1.346
Altre rettifiche sorte in sede di FTA	371	375
Totale	721	1.726



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Importo iniziale	7.437	7.941
2. Aumenti	3.832	126
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.832	126
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3.754	
c) altre	78	126
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	30	630
3.1 Imposte annullate nell'esercizio	30	630
a) rigiri		630
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili	30	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	11.239	7.437

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Importo iniziale	5	31
2. Aumenti	55	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	55	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		26
a) rigiri		26
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	60	5

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Importo iniziale	1.099	859
2. Aumenti	318	796
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	318	796
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	54	
c) altre	264	796
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	890	556
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	890	
a) rigiri		542
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		14
c) mutamento di criteri contabili	785	
d) altre	105	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	527	1.099

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio)

	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Importo iniziale	1.721	1.066
2. Aumenti	62	1.870
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	62	1.870
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	62	1.870
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.122	1.215
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.122	1.215
a) rigiri	4	1.215
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	936	
d) altre	182	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	661	1.721

Le imposte anticipate e differite annullate nell'esercizio sono dovute ai realizzi dei titoli AFS.

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti

Componente	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Acconto IRES	2.092	2.324
Acconto IRAP	309	454
Imposta sostitutiva, imposta di bollo, ritenute cc e dr	4.062	4.254
	6.463	7.032



Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Passività per imposte correnti

Componente	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
IRES	2.320	453
IRAP	690	321
	3.010	774

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: componente

Componente	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Altre attività - Altre partite	4.621	2.901
Altre attività - Assegni di c/c tratti su terzi	3.299	1.264
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	5	13
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	3.503	2.871
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	353	764
Totale	11.781	7.813

Nella Voce "Altre Attività" confluiscono i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2019.

Le altre partite per causali varie accolgono conti riferiti al salvo buon fine e al dopo incasso.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017 riesposto			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	109.933	X	X	X	141.038	X	X	X
2. Debiti verso banche	94.898	X	X	X	20.203	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	681	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	94.217	X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	94.217	X	X	X	20.203	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	204.831			204.831	161.242			161.242

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce “1. Debiti verso banche centrali”, rappresenta la nostra partecipazione a tre operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE 111 milioni di euro.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017 riesposto			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	437.821	X	X	X	391.865	X	X	X
2. Depositi a scadenza	174.948	X	X	X	114.766	X	X	X
3. Finanziamenti	3.273	X	X	X	2.986	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	3.273	X	X	X	2.986	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Altri debiti	4.312	X	X	X	832	X	X	X
Totale	620.355			620.426	510.449			510.491

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3



L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è pari a euro 417.315 mila; l'ammontare dei depositi a risparmio è pari ad euro 20.506 mila.

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 390 mila.

I Depositi vincolati sono costituiti dai time deposit.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017 riesposto			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	15.253	15.399			49.976	49.908		
1.1 strutturate								
1.2 altre	15.253	15.399			49.976	49.908		
2. altri titoli	4.169			4.202	4.074			4.097
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.169			4.202	4.074			4.097
Totale	19.423	15.399		4.202	54.050	49.908		4.097

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Altre passività - Altre partite	9.418	8.918
Altre passività - Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	193	204
Altre passività - Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1.639	
Altre passività - Importi da versare al fisco	4.360	3.529
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	191	10
Totale	15.506	12.661

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2019.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
A. Esistenze iniziali	1.479	1.368
B. Aumenti	23	117
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	117
B.2 Altre variazioni 23 23 117 117		
C. Diminuzioni	4	6
C.1 Liquidazioni effettuate		6
C.2 Altre variazioni	4	
D. Rimanenze finali	1.498	1.479
Totale	1.498	1.479

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i “*post employment benefit*” del tipo “*defined benefit*”. Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (*Service Cost – SC*) pari a euro 96 mila;



2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost – NIC*) pari a 25 mila euro;

3) perdite attuariali (actuarial losses) pari a 98 mila euro.

Gli ammontari di cui alla voce B, punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”; mentre l'importo di cui alla sottovoce sub 3) è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

9.2 Altre informazioni

	Anno 2018	Anno 2017	Note
Ipotesi finanziarie			
Tasso annuo di attualizzazione	1,91%	1,61%	(A)
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%	
Tasso annuo di incremento del TFR	2,63%	2,63%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
Ipotesi demografiche			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
	100%	100%	
Requisiti di pensionamento	raggiungimento dei requisiti AGO	raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR	0,16%	0,16%	
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	(D)

(A) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

(B) Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(C) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della SDocietà e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

9.2.1 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	Anno 2018	Anno 2017
Tasso di turnover +1,00%	1.488.555	1.460.763
Tasso di turnover -1,00%	1.510.380	1.500.439
Tasso di inflazione +0,25%	1.536.996	1.519.673
Tasso di inflazione -0,25%	1.461.603	1.439.922
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.447.875	1.425.541
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.552.020	1.535.469

9.2.2 Service cost e duration

	Anno 2018	Anno 2017
Service Cost pro futuro annuo	87.021,50	96.589,92
Duration del piano	18,1	19,80

9.2.3 Erogazioni future stimate

	Anno 2018	Anno 2017
1	45.835,33	40.680,84
2	41.991,36	36.549,48
3	72.478,35	41.349,91
4	122.441,53	71.112,96
5	73.393,17	120.275,39

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	62	55
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	236	446
3. Fondi di quiescenza aziendali	500	645
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.387	944
4.1 controversie legali e fiscali	124	118
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.263	825
Totale	2.185	2.090

Il Fondo di quiescenza aziendale è costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti.

Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2018 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti all'attività bancaria.



Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	502	645	944	2.091
B. Aumenti	32	105	634	771
B.1 Accantonamento dell'esercizio	32	105	634	771
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	236	250	191	677
C.1 Utilizzo nell'esercizio		250		250
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	236		191	427
D. Rimanenze finali	298	500	1.387	2.185

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	236			236
Garanzie finanziarie rilasciate	5		57	62
Totale	241		57	298

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

Il capitale è costituito da 617.603 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 31.899 mila. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 33 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Azioni o quote proprie		
Capitale	31.899	32.290
Totale	31.899	32.290

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	625.164	
- interamente liberate	625.164	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	625.164	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di w arrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	7.561	
C.1 Annullamento	7.561	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	617.603	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	617.603	
- interamente liberate	617.603	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.499 soci.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.



12.5 Strumenti di capitale - composizione e variazioni annue

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione ⁽¹⁾	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale					
azioni ordinarie n. 617.603 val. nom. unitario euro 51,65	31.899				
Riserve di Capitale					
Sovrapprezzo di emissione ⁽²⁾	28.267	A-B-C	28.267		
Riserva da valutazione	(1.307)				
<i>Riserva valutazione immobili</i>	794				
<i>Riserva da valutazione</i>					
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(1.972)				
<i>Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a benefici definiti</i>	(129)				
Riserva da transizione agli IAS -DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale ⁽³⁾	10.166	A-B-C ⁽³⁾	3.786		
Riserva statutaria	23.239	A-B-C	23.239		
Riserva per riacquisto azioni proprie		B		4.814	
FTA -ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA -svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA -trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		
FTA -titoli	(68)				
FTA -crediti ristrutturati	(66)				
FTA -azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA -fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA -crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
FTA -IFRS9	(13.874)				
Totale riserve	17.829				
Azioni proprie					
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	11.947				
Totale Patrimonio	88.635		55.579	4.814	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale.

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Capitale Sociale	31.899	32.290
2. Sovrapprezzo di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	17.829	30.850
4. (Azioni Proprie)		
5. Riserve da valutazione	(1.307)	(356)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	11.947	2.497
Patrimonio Netto	88.635	93.548

Patrimonio Netto al 31.12.2017	93.548
---------------------------------------	---------------

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:

Diminuzione per destinazione quota dell'utile 2017	(625)
Diminuzione per imputazione a Riserva effetto FTA IFRS9	(13.874)
Diminuzione per valutazione e realizzo attività finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(950)
Diminuzione per annullamento azioni	(1.411)
Aumento per utile esercizio corrente	11.947
Patrimonio Netto al 31.12.2018	88.635

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017 riesposto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	133.401		1.414	134.815	151.758
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	35.943			35.943	18.712
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	1.620			1.620	1.632
e) Società non finanziarie	89.334		1.387	90.720	112.551
f) Famiglie	6.505		27	6.532	18.863
Garanzie finanziarie rilasciate	1.642		628	2.270	1.129
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	1.129			1.129	1.129
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	513		601	1.114	
f) Famiglie			27	27	

Nella presente tabella

-il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;

-il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

Il punto c) della sezione "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Altre garanzie rilasciate	40.000	40.169
di cui: deteriorati		629
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	6	6
d) Altre società finanziarie	672	720
e) Società non finanziarie	38.199	38.362
f) Famiglie	1.123	1.081
Altri impegni	5.958	0
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	4.870	
f) Famiglie	1.088	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24.516	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.261	23.384
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli s		
3. Custodia e amministrazione di titoli	525.701	387.779
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	77.992	113.726
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	46.498	80.773
2. altri titoli	31.494	32.953
c) titoli di terzi depositati presso terzi	77.992	113.726
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	369.718	274.053
4. Altre operazioni		

NOTA INTEGRATIVA PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e alle passività finanziarie, (voce 10 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	260			260	202
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35			35	42
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	225			225	160
2. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.486		X	1.486	1.641
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.451	19.579		22.030	19.195
3.1 Crediti verso banche	352	1.315	X	1.667	422
3.2 Crediti verso clientela	2.099	18.264	X	20.362	18.773
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	4.197	19.579		23.776	21.038
di cui: interessi attivi su attività impaired		3.120		3.120	2.279

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	319	360

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.644)	(844)		(5.487)	(5.676)
1.1 Debiti verso banche centrali	(11)	X		(11)	(15)
1.2 Debiti verso banche	249	X		249	76
1.3 Debiti verso clientela	(4.881)	X		(4.881)	(3.799)
1.4 Titoli in circolazione	X	(844)		(844)	(1.938)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(4.644)	(844)		(5.487)	(5.676)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	-	(46)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
a) garanzie rilasciate	403	291
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	478	537
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	65	53
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	112	139
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29	59
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	271	285
9.1. gestioni di portafogli	-	
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	110	153
9.3. altri prodotti	161	132
d) servizi di incasso e pagamento	1.873	2.086
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	917	950
j) altri servizi	2.495	2.328
Totale	6.165	6.193

Negli altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riespsoto
a) presso propri sportelli:	271	285
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	271	285
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riespsoto
a) garanzie ricevute	(55)	(28)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(80)	(109)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(49)	(83)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		(2)
3.1 proprie		(2)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(24)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(296)	(266)
e) altri servizi	(23)	(19)
Totale	(454)	(422)



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio ricomprese nel portafoglio “Disponibili per la vendita”.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017 riesposto	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		3	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	2	1	
D. Partecipazioni				
Totale	9	2	4	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) -(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	68	116	(321)	(855)	(992)
1.1 Titoli di debito	1	1	(44)	(761)	(803)
1.2 Titoli di capitale	1	65	(113)	(7)	(54)
1.3 Quote di O.I.C.R.	66	50	(164)	(86)	(135)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	183
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value optio	X	X	Xx		
Totale	68	116	(321)	(855)	(809)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita rispettivamente della attività finanziarie classificate nei portafogli “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017 riesposto		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.027	(327)	700	129	(80)	49
1.1 Crediti verso banche		(327)	(327)			
1.2 Crediti verso clientela	1.027		1.027	129	(80)	49
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	949	(225)	724	6.067	(1.484)	4.583
2.1 Titoli di debito	949	(225)	724			
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	1.976	(552)	1.424	6.196	(1.564)	4.632
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15	(3)	11			
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	15	(3)	11	19	(27)	(7)
Totale passività	15	(3)	11	19	(27)	(7)

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) -(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale					-

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	12		(843)	(52)	(883)
1.1 Titoli di debito	12		(843)	(52)	(883)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(5)
Totale	12		(843)	(52)	(888)

Nell'esercizio non sono stati rilevate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio degli emittenti.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017 riesposto
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(673)	(2.602)	(6.994)	68	9.593	(608)	(11.034)
- finanziamenti	(281)	(2.602)	(6.994)	68	9.593	(216)	(11.034)
- titoli di debito	(392)					(392)	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(673)	(2.602)	(6.994)	68	9.593	(608)	(11.034)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017 riesposto
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(253)					(253)	(983)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(253)					(253)	(983)

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1) Personale dipendente	(4.780)	(4.983)
a) salari e stipendi	(3.341)	(3.507)
b) oneri sociali	(845)	(842)
c) indennità di fine rapporto	(16)	(16)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(232)	(280)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
-a contribuzione definita	(176)	(170)
a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(171)	(169)
2) Altro personale in attività	(430)	(489)
3) Amministratori e sindaci	(654)	(500)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		1
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(5.865)	(5.971)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31/12/2018	31/12/2017
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	21	20
c) restante personale dipendente	62	59
Altro personale	4	4

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Altri benefici a favore dei dipendenti	(171)	(169)

10.5 Altre spese amministrative: componente

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	(1.538)	(1.368)
Altre spese amministrative - Altre	(2.870)	(2.103)
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	(355)	(332)
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	(1.985)	(1.676)
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	(54)	(57)
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	(113)	(137)
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	(963)	(461)
Totale	(7.878)	(6.134)

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	118	(118)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie primo e secondo stadio	121	(313)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie terzo stadio	(2)	195
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su impegni ad erogare fondi	(1)	

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	(443)	3
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause di lavoro	15	
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause in tema di usura		28
- accantonamenti per cause di lavoro		(15)
- accantonamenti per cause in tema di usura	(168)	
- accantonamenti per cause diverse	(290)	(10)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(301)			(301)
- Ad uso funzionale	(301)			(301)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(301)			(301)

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 221 mila relativi a beni immobili;
- per euro 80 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Oneri	31/12/2018	31/12/2017
a. Sopravvenienze e insussistenze	(362)	(191)
b. Ammortamenti migliorie beni di terzi	(33)	(35)
c. Altre		
Totale	(395)	(226)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018	31/12/2017
a. Addebiti per recupero di imposte	1.282	1.190
b. Fitti e canoni attivi	543	480
c. Addebiti su depositi e C/C creditori	344	395
d. Recuperi di spese altre (stampati e ordini)	3	7
e. Commissioni varie	822	512
f. Altri proventi diversi	86	207
Totale	3.080	2.791

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili		14
- Utili da cessione		14
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		14



SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(3.010)	(774)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		164
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.803	(504)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(51)	44
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2018	31/12/2017
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 ce)	11.206	3.567
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	1.136	1.071
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(3.905)	(2.991)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	8.437	1.647
IRES	(2.320)	(453)
IRAP	(690)	(321)
Variazione Imposte anticipate	3.803	(504)
Variazione Imposte differite	(51)	44
Variazione delle Imposte correnti del precedente esercizio		164
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 270 del conto economico	742	(1.070)

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell'introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;
- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso,

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento: sia ai fini Ires, sia ai fini Irap, la deduzione della predetta quota del 10% originariamente spettante per il periodo di imposta in corso al 31/12/2018 viene differita al periodo di imposta in corso al 31/12/2026. Per il 2018 si è potuto dedurre soltanto le svalutazioni e le perdite su crediti "correnti" in base alla disciplina "a regime", ma non la quota di competenza delle svalutazioni e delle perdite su crediti "pregresse".

La Banca al 31/12/2018 ha quote non dedotte di svalutazione crediti per 22,4 milioni di euro ai fini IRES, e 11,3 milioni di euro ai fini IRAP che verranno dedotte sulla base delle quote e del calendario sopra riportato.

La stessa Legge di bilancio è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA IFRS9.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi. Poiché, come scritto nel paragrafo "La transizione ai nuovi principi Contabili IFRS 9 e IFRS 15" della Relazione sulla Gestione, in sede di FTA IFRS 9 non si è proceduto al calcolo degli eventuali impatti fiscali in contropartita della Riserva FTA, sulla base delle disposizioni del Decreto Fiscale IFRS9 all'epoca vigente, (i.e. credito per imposte correnti in caso di imponibili fiscali Ires e Irap sufficienti all'integrale copertura degli effetti di FTA, ovvero un credito per imposte anticipate in caso di imponibili fiscali negativi, se e nella misura in cui risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 12 in tema di recuperabilità della perdita fiscale mediante imponibili positivi futuri) in quanto la Banca non era in grado di stimare con ragionevole certezza gli imponibili fiscali del 2018 e degli esercizi successivi ai fini del probability test, in sede di redazione del presente Bilancio si è proceduto ad una nuova valutazione delle attività fiscali differite non precedentemente rilevate alla luce degli elementi disponibili a tale data.

Pertanto, ai fini della rilevazione della fiscalità corrente / differita sulle componenti reddituali emerse in sede di first time adoption, e contabilizzate direttamente a riserva di patrimonio netto, è stato valutato prospetticamente l'impatto delle stesse sul reddito che si presume si produrrà per il periodo d'imposta in corso e per i successivi. A tale proposito, la modifica normativa relativa alla deduzione in 10 quote (dal 2018 in poi) delle rettifiche di valore di crediti verso clientela a seguito della prima applicazione del paragrafo 5.5 dell'IFRS 9, comporta la emersione di un effetto di fiscalità corrente (per il 2018) e differita (per gli anni successivi) ai fini IRES e IRAP, per la fattispecie di maggiore rilevanza della First Time Adoption in esame. In particolare, per la quota di impairment soggetta a deduzione diluita nel tempo, nella prospettiva dello IAS 12 emerge una differenza temporanea deducibile, fisiologicamente recuperabile mediante compensazione con imponibili futuri che deriveranno dagli ordinari risultati di gestione. Tenuto conto che quanto eventualmente non recuperato derivante dai reversal delle svalutazioni crediti pregresse (1.256 mila euro l'anno) è immediatamente trasformabile in credito di imposta (ex art. 2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010), è da ritenersi soddisfatto il c.d. probability test per l'iscrizione della fiscalità anticipata sia sugli effetti della FTA (differenze temporanee) sia sul risultato di esercizio (perdite a nuovo).

Di conseguenza, in conformità alla previsione dello IAS 12 sono stati rilevati integralmente gli effetti di fiscalità corrente e differita che emergono dalla prima applicazione dell'IFRS 9; quanto alla contropartita contabile della rilevazione, l'effetto imposte relativo alle valutazioni di FTA IFRS 9, iscritto successivamente alla prima adozione del principio, è rilevato ordinariamente secondo i principi di cui allo IAS 12, paragrafi 57 e ss. a conto economico.

La Banca al 31/12/2018 ha quote non dedotte di svalutazione crediti da FTA IFRS9 per 11,3 milioni di euro sia ai fini IRES che IRAP.



SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			11.947.389
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(16.268)	(20.641)	(36.909)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(114.523)	6.379	(108.144)
	a) variazioni di fair value	(114.523)	6.379	(108.144)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
70.	Piani a benefici definiti	98.255	(27.020)	71.235
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(664.615)	219.788	(444.827)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva:	(664.615)	219.788	(444.827)
	a) variazioni di fair value	(862.907)	285.363	(577.544)
	b) rigiro a conto economico	198.292	(65.575)	132.717
	- rettifiche per rischio di credito	342.526	(113.273)	229.253
	- utili/perdite da realizzo	(144.234)	47.698	(96.536)
	c) altre variazioni			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali	(680.883)	199.147	(481.736)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)			11.465.653



NOTA INTEGRATIVA PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard). Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti: -classificazione delle linee di credito in categorie di rischio; -le norme operative di erogazione del credito;

- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti.

In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norma, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento, nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).



Processi operativi del credito

Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento. Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

- istruttoria,
- delibera,
- perfezionamento
- erogazione,
- gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definiti dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente

equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;

- Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “Forborne Exposure”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto “probation period”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha individuato criteri basati su elementi relativi basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo e criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. (“Stage Assignment”).

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.



Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

5) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

6) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 10.000 € (circa il 60% del valore complessivo degli sconfinamenti al 31.12. 2017) e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, partendo dal livello di rating B ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

7) Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nel Sstage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono

determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettiche (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuale rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

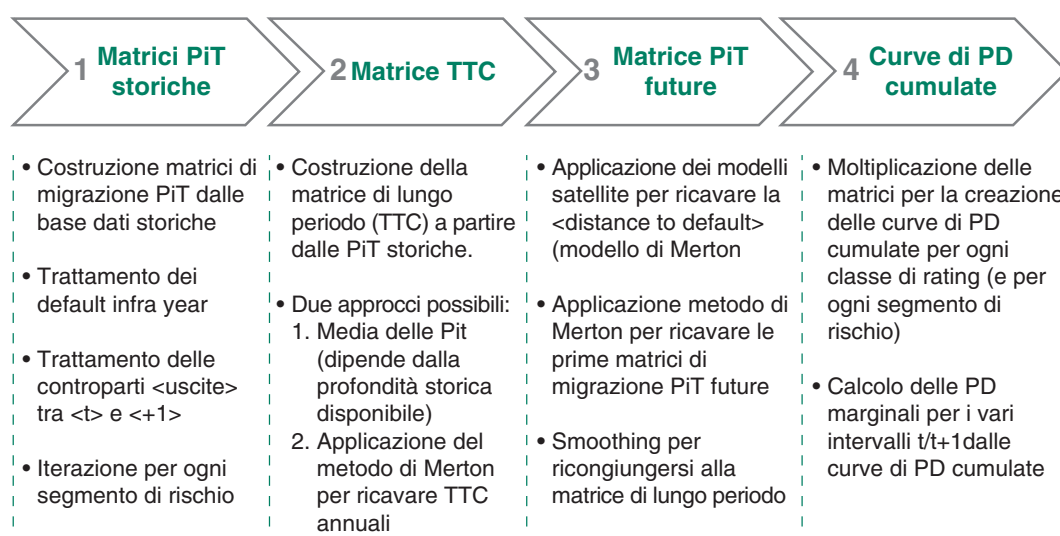
- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
- Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
- Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
- Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio



utilizza un processo “à la Merton” per stimare l’impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).

- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell’ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell’anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall’anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione “smoothed” per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a “i” anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell’Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l’arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l’ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l’intera durata dell’attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico

ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 80 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni “past due” deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio “multi scenario”).

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili (“discounted cash flows”), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene l'intercettamento e l'inserimento delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischiosità,



che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nella Banca Popolare del Frusinate, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"):** le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" sono presenti tra i crediti in bonis.

3.2 Write-off

Nel maggio 2018 la Banca ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano viene fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021".

La strategia è stata sviluppata tenendo in considerazione quanto già avviato nel corso dell'anno per la riduzione del credito deteriorato con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto e di partecipazione all'operazione di cartolarizzazione GACS.

Il piano è stato periodicamente monitorato e sarà oggetto di aggiornamenti annuali, a cominciare dalla prima scadenza del 31 marzo 2019.

Per quanto riguarda nel dettaglio l'esercizio 2018 la banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando ad operazioni che hanno visto coinvolti altri Istituti Popolari. Il beneficio derivante dalla conclusione positiva di questa azione strategica si è manifestato in termini patrimoniali generando una riduzione di assorbimento patrimoniale per il rischio di credito di circa 15 mln.

Nel dettaglio, la Banca ha partecipato a 2 operazioni di dismissione di crediti non performing, concluse nel II semestre 2018, che hanno permesso all'Istituto di ridurre gli NPL di circa 38 milioni e, allo stesso tempo, portare l'NPL ratio all'11,58% rispetto al valore di 21% dell'esercizio 2017. Si tratta in particolare di una operazione di cessione pro soluto, con controparte banca IMI e Centrale Credit & Real Estate Solutions Srl (CCRES) e una operazione di cartolarizzazione.

L'operazione di cessione pro – soluto, conclusa nel mese di luglio e contabilizzata ad ottobre, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 281 posizioni di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 10,7 Mln di cui 6,6 mln ancora iscritte in bilancio. Il corrispettivo definitivo per l'acquisto dei crediti ha stabilito un prezzo pari a 675 mila euro.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca Popolare del Frusinate comprende crediti classificati a sofferenza,

per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a 31,2 milioni per un NBV alla data di cessione di 13,4 milioni. Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi Euro 13,43 milioni, è stato corrisposto alla Banca in data 16/11/2018, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior e Mezzanine emessi dall'acquirente. In particolare sono stati consegnati alla Banca 12 milioni di titoli Senior e 1,4 milioni di titoli Mezzanine. La Note Junior è stata sottoscritta come delta prezzo (Euro 235.000), a fronte di un pagamento alla SPV volto a finanziare le spese iniziali di strutturazione dell'Operazione.

In base al meccanismo di suddivisione delle notes e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR per la quale Banca mantiene circa il 5% delle tranche mezzanine e junior, le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione sono le seguenti: 12.019 di titoli senior, 70 mila euro di titoli mezzanine e 20 mila euro di titoli junior.

L'effetto definitivo dell'operazione, al netto dei costi dell'operazione stessa, ha comportato una valutazione finale del portafoglio di sofferenze pari a circa il 38%.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al 31/12/2018 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie forborne non performing sono oggetto di specifico monitoraggio.

In particolare, al rispetto delle seguenti condizioni i crediti forborne non performing possono essere riclassificati come forborne performing:

- deve essere trascorso un periodo di almeno un anno (cd cure period)
- deve essere rispettato il requisito della "mancanza di insoluti su tutte le linee di credito del debitore, deteriorate e non;
- non deve avere le caratteristiche di posizione deteriorata (ovvero con scaduti da oltre 90 gg sulle linee di credito);
- analisi della situazione finanziaria del debitore.

Dalle valutazioni periodiche si desume anche l'aggiornato stato della posizione ossia:

- a permangono le caratteristiche di inadempienza probabile: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta eventuali altri interventi per evitare strumenti legali di recupero del credito concesso;
- b la posizione è rientrata alla normalità: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta l'opportunità di derubricare la posizione.
- c La posizione è degenerata: in questo caso, dopo aver accertato l'effettivo degrado della posizione, si procederà ad una nuova valutazione per definire se l'unica possibilità rimasta per il recupero del credito sia da ricondurre alla vie legali.

In linea generale l'evoluzione delle posizioni dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di iscrizione nel comparto, salvo si tratti di posizioni per le quali è in corso un piano di ammortamento rateale. In tal caso le posizioni potranno rimanere classificate ad inadempienza probabile fino alla loro completa estinzione. La permanenza delle posizioni da oltre 15 mesi dovrà essere evidenziata da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Precontenzioso tramite apposito report semestrale alla direzione al fine di consentire una più approfondita valutazione delle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.169	20.363	4.026	25.507	696.143	754.208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				5.926	122.435	128.360
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31			713	10.964	11.708
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	8.200	20.363	4.026	32.145	829.542	894.277
Totale 31/12/2017 riesposto	25.325	32.169	3.601	22.034	695.640	778.769

Portafogli/qualità	Forborne performing	Forborne non performing
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.588	9.450
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie designate al fair value		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		
Totale 31/12/2018	18.588	9.450
Totale 31/12/2017 riesposto	23.863	7.466

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	w rite-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.957	27.399	32.558	1.313	729.843	8.193	721.650	754.208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					128.754	394	128.360	128.360
3. Attività finanziarie designate al fair value	765	733	31		X	X	11.677	11.708
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	60.722	28.132	32.589		858.598	8.587	861.688	894.277
Totale 31/12/2017 riesposto	104.334	43.239	61.065		723.550	5.876	717.674	778.769

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Esposizione netta		Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			905	
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2018			905	
Totale 31/12/2017 riesposto				776

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.887	2.601	3.556	897	3.137	429	2.033	2.288	15.588
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		294	1.572			4.060			
Totale 31/12/2018	14.887	2.895	5.128	897	3.137	4.489	2.033	2.288	15.588
Totale 31/12/2017 riesposto	13.946	3.101	1.730	943	2.214	866		29.421	6.071

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore compressive e degli accantonamenti complessivi

[illegible]

Nella presente tabella vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Per ciascuno stadio di rischio viene fornito il dettaglio sul metodo di calcolo, collettivo o individuale, utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.266	4.570	1.097	552	4.260	1.52
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	363	708				
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	94	132			44	11
TOTALE 31.12.2018	7.723	5.410	1.097	552	4.304	1.540

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	765	X	733	31	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.011	52	4.985	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	100.071	583	99.488	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	765	105.082	1.368	104.478	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	3.027	4	3.023	
TOTALE B		3.027	4	3.023	
TOTALE A+B	765	108.109	1.372	107.501	

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	24.428	X	16.260	8.169	1.290
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.897	X	1.138	759	
b) Inadempienze probabili	30.409	X	10.046	20.363	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.357	X	5.726	10.632	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.120	X	1.094	4.026	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	334	X	73	261	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	28.810	1.623	27.187	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	735	57	678	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	737.287	6.329	730.958	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.715	276	8.439	
TOTALE A	59.957	766.096	35.351	790.703	1.313
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.042	X	57	1.985	
a) Non deteriorate	X	179.874	237	179.637	
TOTALE B	2.042	179.874	294	181.622	
TOTALE A+B	61.999	945.971	35.645	972.324	1.313

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONI LORDA INIZIALE	765		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	765		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	53.520	45.542	4.531
-di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	45.514	11.082	5.603
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.184	4.863	3.800
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.651	316	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	30.679	5.903	1.803
C. Variazioni in diminuzione	74.606	26.215	5.014
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		4.501	393
C.2 write-off	1.290	2	21
C.3 incassi	35.216	10.868	3.477
C.4 realizzi per cessioni	14.105		
C.5 perdite da cessioni	23.968		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.844	1.123
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	27		
D. Esposizione lorda finale	24.428	30.409	5.120
-di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Nella colonna Sofferenze, alla voce B.5 "Altre variazioni in aumento" sono rilevati 16.425 mila euro di addebiti su posizioni a sofferenza in essere all'01/01 e 14.105 mila euro di incassi su cessioni (questi ultimi rilevati anche nella voce incassi).

Nella colonna Sofferenze, alla voce C.5 "Perdite da cessione" è rilevato il valore lordo dei crediti ceduti e cartolarizzati nell'ambito delle due operazioni conclusesi rispettivamente nel mese di luglio e nel mese di novembre di cui è stata data ampia informativa nella Relazione al presente bilancio.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	23.863	7.466
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	13.673	4.692
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorat+B7 e non oggetto di concessioni	719	3.814
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	328	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	253
B.4 altre variazioni in aumento	12.626	625
C. Variazioni in diminuzione	18.948	2.708
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.334
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	253	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	328
C.4 write-off	7	
C.5 Incassi	7.542	1.046
C.6 realizzi per cessione	1.036	
C.7 perdite da cessione	1.352	
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.758	
D. Esposizione lorda finale	18.588	9.450
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		



A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	733					
-di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
D. Rettifiche complessive finali	733					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	28.234	1.730	13.373	5.586	930	42
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	34.167	2.977	6.478	3.823	851	73
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	3.032	413	3.168	2.444	834	73
B.3 perdite da cessione	2.541	335	2		17	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.526	1.737	87	12		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	22.068	491	3.221	1.366		
C. Variazioni in diminuzione	46.141	3.569	9.805	3.679	687	42
C.1. riprese di valore da valutazione	3.499	1.265	2.706	1.569	91	9
C.2 riprese di valore da incasso	17.381	836	749	390	296	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	947	1.359	2		21	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3	6.348	1.717	265	29
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	24.314	106			14	4
D. Rettifiche complessive finali	16.259	1.138	10.046	5.726	1.094	73
-di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Alla riga B.5 "Altre variazioni in aumento" della colonna Sofferenze e della colonna Inadempienze sono incluse rispettivamente 7.990 e 3.109 di variazione rettifiche di valore iniziali operate in relazione al cambiamento della metodologia di stima introdotta dall'IFRS9, in relazione ad un portafoglio di NPL identificato per essere ceduto. La voce B.5 colonna Sofferenze contiene inoltre gli importi incassati concernenti le sofferenze cancellate integralmente dal bilancio per 14.105 mila euro, rilevati anche nella voce C-2 "Riprese da incasso"

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			166.289	5.907	1.010	207	616.386	789.801
- Primo stadio			166.289	5.907	1.010	207	540.867	714.281
- Secondo stadio							15.562	15.562
- Terzo stadio							59.957	59.957
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.263	1.040	58.476	2.534	537	517	64.387	128.754
- Primo stadio	1.263	1.040	58.476	2.534	537	517	64.387	128.754
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)	1.263	1.040	224.765	8.442	1.547	724	680.773	918.555
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							12	12
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							137.085	137.085
- Primo stadio							135.044	135.044
- Secondo stadio							2.042	2.042
- Terzo stadio							137.085	137.085
Totale C								
Totale (A + B + C)	1.263	1.040	224.765	8.442	1.547	724	817.859	1.055.640

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati sui crediti				Crediti di firma					
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	406.640	353.713	181.135			17.184						20.926	3.136	474	129.053	351.909
1.1 totalmente garantite	398.326	346.225	180.794			14.809						19.853	2.468	456	127.724	346.103
- di cui deteriorate	53.752	23.545	14.309			1.820						988	160	179	6.090	23.545
1.2 parzialmente garantite	8.314	7.488	341			2.375						1.073	668	18	1.329	5.806
- di cui deteriorate	978	585	26			5						488	6	3	45	573
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	117.178	116.949	3.580			5.957						928	25	119	96.872	107.482
2.1 totalmente garantite	101.916	101.688	3.537			5.622						928	25	114	90.158	100.384
- di cui deteriorate	1.825	1.777				31									1.744	1.775
2.2 parzialmente garantite	15.262	15.261	43			336								5	6.714	7.098
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio"

verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				18			6.250	13.922	1.919	2.320
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							529	703	230	434
A.2 Inadempienze probabili							16.934	8.332	3.430	1.714
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.746	4.775	1.886	951
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	24	6			1.658	444	2.344	645
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							120	33	142	40
A.4 Esposizioni non deteriorate	284.607	533	70.024	245	48.766	197	285.784	6.390	117.730	784
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119	0					6.000	247	2.999	86
Totale (A)	284.607	533	70.048	268	48.766	197	310.626	29.088	125.422	5.462
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate							1.934	53	50	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.949	0	2.289	3			132.690	226	8.709	8
Totale (B)	35.949	0	2.289	3			134.625	279	8.759	12
Totale (A+B) 31/12/2018	320.557	533	72.336	271	48.766	197	445.251	29.366	134.180	5.474
Totale (A+B) 31/12/2017	206.834	28	53.018	99	52.068		342.751	41.642	100.543	7.145



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.169	16.260								
A.2 Inadempienze probabili	20.363	10.046								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.025	1.094	1	0	0					
A.4 Esposizioni non deteriorate	754.585	7.936	1.632	6	1.252	7	225	1	450	1
Totale (A)	787.142	35.335	1.633	6	1.252	7	225	1	450	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.985	57								
B.2 Esposizioni non deteriorate	179.637	237								
Totale (B)	181.622	294								
Totale (A+B) 31.12.2018	968.764	35.629	1.633	6	1.252	7	225	1	450	1
Totale (A+B) 31.12.2017	701.646	48.914	8.186		1.622				281	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	31	733								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	101.584	619	2.399	16	464					
Totale (A)	101.615	1.352	2.399	16	464					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.125	4								
Totale (B)	1.125	4								
Totale (A+B) 31.12.2018	102.740	1.356	2.399	16	464					
Totale (A+B) 31.12.2017	108.348	702	2.918		212					

B.4 Grandi rischi

Voci	31/12/2018	31/12/2017
a. Ammontare (valore di bilancio)	647.879	415.007
b. Ammontare (valore ponderato)	132.530	118.981
c. Numero	17	14

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio”, sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando ad operazioni che hanno visto coinvolti altri Istituti Popolari. Il beneficio derivante dalla conclusione positiva di questa azione strategica si è manifestato in termini patrimoniali generando una riduzione di assorbimento patrimoniale per il rischio di credito di circa 15 mln.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca Popolare del Frusinate comprende crediti classificati a sofferenza, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a 31,2 milioni per un NBV alla data di cessione di 13,4 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi Euro 13,43 milioni, è stato corrisposto alla Banca in data 16/11/2018, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior e Mezzanine emessi dall'acquirente. In particolare sono stati consegnati alla Banca 12 milioni di titoli Senior e 1,4 milioni di titoli Mezzanine. La Note Junior è stata sottoscritta come delta prezzo (Euro 235.000), a fronte di un pagamento alla SPV volto a finanziare le spese iniziali di strutturazione dell'Operazione. In base al meccanismo di suddivisione delle notes e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR per la quale Banca mantiene circa il 5% delle tranche mezzanine e junior, nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Titolo in portafoglio		Prezzo effettivo dell'operazione	
Senior		12.019	
Mezzanine (5% del totale)		70	
Junior (5% del totale)		20	
Totale		12.109	

importi in migliaia di euro

L'effetto definitivo dell'operazione, al netto dei costi dell'operazione stessa, ha comportato una valutazione finale del portafoglio di sofferenze pari a circa il 38%.

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	V.B.	Rettif./ri pr. di valore	V.B.	Rettif./ri pr. di valore	V.B.	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ri pr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	12.529	-	36	-	-	-												



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	96.079		96.079		94.217		94.217
1. Titoli di debito	96.079		96.079		94.217		94.217
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2018	96.079		96.079		94.217		94.217
Totale 31.12.2017	23.384		23.384		20.203		20.203

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	Euro							
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa	79		35			782		
1.1 Titoli di debito	79		35			782		
- con opzione di rimborso anticipato			35					
- altri	79					782		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		33						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		33						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		33						
+ posizioni lunghe		16						
+ posizioni corte		17						



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		33						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		33 33 17 16						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	246					57	9
-posizioni lunghe	246					57	9
-posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
-posizioni lunghe							
-posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
-posizioni lunghe							
-posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
-posizioni lunghe							
-posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2018 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Indice	Limite	Valore 2018
Azioni	Massimo 5%	2,04%
Fondi Comuni di Investimento	Massimo 10%	3,61%
Altri Strumenti	Massimo 4%	0,10%
Emittente	Limite	Valore 2018
Governativi	Minimo 65%	73,18%
Non Governativi	Massimo 35%	26,82%
Struttura di tasso di interesse	Limite	Valore 2018
Titoli a tasso fisso	Massimo 65%	24,71%
Titoli a tasso variabile	Massimo 65%	68,36%
Titoli strutturati	Massimo 15%	6,94%
Divisa	Limite	Valore 2018
Dollaro statunitense	Massimo 3%	1,84%
Altre divise	Massimo 3%	0,74%
Classe di rating	Limite	Valore 2018
Investment Grade (S&P>=BBB-)	Nessun limite	76,89%
Speculative Grade (S&P<BBB-)	Massimo 20%	7,90%
Senza rating	Massimo 15%	15,21%
Duration	Limite	Valore 2018
Duration (dato in anni)	fra 1 e 6 anni	5,74 anni
VAR	Limite	Valore 2018
Value at Risk (10gg e 95%)	>1,5% del ptf	0,6012%
	Massimo 5 mln euro	1.695.397 euro
Portafoglio di Negoziazione	Limite	Valore 2018
Portafoglio HTS	Massimo 5%	2,17%
Risultato Portafoglio HTS	Perdite <= 300.000 euro	344.765



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa	220.856	346.770	164.973	16.639	85.782	35.762	15.718	
1.1 Titoli di debito	530	70.783	163.127	13.427	69.759	22.920	9.866	
-con opzione di rimborso	530	4.163	18.056	7.018	12.742	5.449	21	
-altri		66.620	145.071	6.409	57.017	17.471	9.845	
1.2 Finanziamenti a banche	49.811	3.361						
1.3 Finanziamenti a clientela	170.514	272.627	1.846	3.212	16.023	12.842	5.853	
-c/c	54.420	71	11	31	342	201		
-altri finanziamenti	116.094	272.556	1.836	3.181	15.680	12.641	5.853	
-con opzione di rimborso anticipato	6.867	267.976	1.233	2.255	12.525	9.207	5.819	
-altri	109.227	4.580	603	926	3.156	3.434	34	
2. Passività per cassa	445.969	100.889	11.384	23.174	232.656	30.118	30	
2.1 Debiti verso clientela	444.895	5.701	6.892	20.451	116.985	25.010	30	
-c/c	418.079	5.701	6.628	20.287	116.139	25.010	30	
-altri debiti	26.816		264	164	847			
-con opzione di rimborso anticipato								
-altri	26.816		264	164	847			
2.2 Debiti verso banche	681	94.217			109.933			
-c/c	681							
-altri debiti		94.217			109.933			
2.3 Titoli di debito	393	971	4.491	2.722	5.737	5.108		
-con opzione di rimborso		971	270	616	1.919			
-altri	393		4.221	2.106	3.819	5.108		
2.4 Altre passività								
-con opzione di rimborso								
-altre								
3. Derivati finanziari		37.758	1.636	339	2.788	14.051	21.896	
3.1 Con titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		37.758	1.636	339	2.788	14.051	21.896	
-Opzioni		37.758	1.636	339	2.788	14.051	21.896	
+ posizioni lunghe		92	145	261	2.788	14.051	21.896	
+ posizioni corte		37.665	1.490	78				
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre valute

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa	776	659	177	165	3.894	1.554	552	
1.1 Titoli di debito	219	659	177	165	3.894	1.554	552	
-con opzione di rimborso anticipato	219	659	177	165	3.036	1.554	552	
-altri					858			
1.2 Finanziamenti a banche	557							
1.3 Finanziamenti a clientela	0							
-c/c	0							
-altri finanziamenti								
-con opzione di rimborso anticipato								
-altri	0							
2. Passività per cassa	389							
2.1 Debiti verso clientela	389							
-c/c	389							
-altri debiti								
-con opzione di rimborso anticipato								
-altri								
2.2 Debiti verso banche								
-c/c								
-altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
-con opzione di rimborso anticipato								
-altri								
2.4 Altre passività								
-con opzione di rimborso anticipato								
-altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.435	219		718	7	953
A.1 Titoli di debito	5.335	219		715		951
A.2 Titoli di capitale	556					
A.3 Finanziamenti a banche	544	0		3	7	3
A.4 Finanziamenti a clientela	0					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	50	10		17	1	1
C. Passività finanziarie	389					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	389					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	33			0		
-Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
-Altri derivati	33			0		
+ posizioni lunghe	17					
+ posizioni corte	16			0		
Totale attività	6.503	228		735	8	954
Totale passività	405			0		
Sbilancio (+/-)	6.097	228		735	8	954



SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni			36					
b) Swap			36					
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			36					

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			1					
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			1					
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
-valore nozionale	X			
-fair value positivo	X			
-fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				37
-valore nozionale	X			36
-fair value positivo	X			1
-fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
-valore nozionale	X			
-fair value positivo	X			
-fair value negativo	X			
4) Merci				
-valore nozionale	X			
-fair value positivo	X			
-fair value negativo	X			
5) Altri				
-valore nozionale	X			
-fair value positivo	X			
-fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
3) Valute e oro				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
4) Merci				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
5) Altri				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		36		36
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018		36		36
Totale 31.12.2017				

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A.1 Derivatifinanziarie creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				37
-valore nozionale				36
-fair value positivo				1
-fair value negativo				
3) Valute e oro				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
4) Merci				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
5) Altri				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
-valore nozionale				
-fair value positivo				
-fair value negativo				

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce “gestione della liquidità” l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione “estreme”.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata ind.
Attività per cassa	154.159	4.544	2.009	8.819	27.865	22.970	58.027	349.641	284.556	31
A.1 Titoli di Stato			77		152	581	13.776	164.498	99.375	
A.2 Altri titoli di debito	604	22		38	5.774	2.030	3.565	40.002	25.681	31
A.3 Quote O.I.C.R.	4.831									
A.4 Finanziamenti	148.724	4.522	1.932	8.781	21.939	20.359	40.686	145.141	159.500	
-banche	49.993	3.373								
-clientela	98.732	1.150	1.932	8.781	21.939	20.359	40.686	145.141	159.500	
Passività per cassa	445.512	700	34.764	33.663	31.777	7.375	21.556	238.867	30.032	
B.1 Depositi e conti correnti	438.809	575	224	449	4.465	6.663	20.525	116.139	25.040	
-banche	681									
-clientela	438.128	575	224	449	4.465	6.663	20.525	116.139	25.040	
B.2 Titoli di debito	393	125	269	26	553	430	853	11.948	4.992	
B.3 Altre passività	6.310		34.270	33.187	26.759	282	178	110.780		
Operazioni "fuori bilancio"	1.126	33								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		33								
- posizioni lunghe		16								
- posizioni corte		17								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1									
- posizioni lunghe	1									
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.125									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata ind.
Attività per cassa	1.330	4	10	34	19	70	613	4.268	2.384	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	224	4	10	34	19	70	613	4.268	2.384	
A.3 Quote O.I.C.R.	547									
A.4 Finanziamenti	559									
-banche	559									
-clientela	0									
Passività per cassa	389									
B.1 Depositi e conti correnti	389									
-banche										
-clientela	389									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		33								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		33								
-posizioni lunghe		17								
-posizioni corte		16								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
-posizioni lunghe										
-posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
-posizioni lunghe										
-posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
-posizioni lunghe										
-posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
-posizioni lunghe										
-posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
-posizioni lunghe										
-posizioni corte										



SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- **Primo Pilastro:** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- **Secondo Pilastro:** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- **Terzo Pilastro:** riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- i) Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;



iii Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata al Direttore Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017 riesposto
1. Capitale	31.899	32.290
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	17.829	30.851
- di utili	17.829	30.851
a) legale	10.166	9.916
b) statutaria	7.663	20.480
c) azioni proprie		454
d) altre		
-altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.306)	(356)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.032)	(951)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60	
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(129)	(200)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.947	2.497
Totale	88.636	93.548

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017 riesposto	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	387	437	2.687	1.823
2. Titoli di capitale	253	2.175	253	2.067
3. Finanziamenti				
Totale	387	2.612	2.940	3.890

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.923	(1.917)	
2. Variazioni positive	342		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	342	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	2.339	115	
3.1 Riduzioni di fair value	863	115	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	144	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	1.332		
4. Rimanenze finali	(74)	(2.032)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	200	206
2. Utili attuariali		
-dell'anno		
-relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	71	6
-dell'anno	71	6
-relative ad esercizi precedenti		
4. Rimanenze finali	129	200

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della



riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA. Con riferimento alle disposizioni transitorie dei fondi propri, le banche esercitano la facoltà prevista relativa al trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In base alle istruzioni di vigilanza il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione al netto di azioni proprie in portafoglio, le riserve di utili e di capitale, gli utili (perdite) del periodo e i fondi di cui alla lettera F titolo I fondi propri CRR 575.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) include le riserve da valutazione attività materiali e delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.1 Fondi Propri

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	76.635	90.896
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	76.635	90.896
D. Elementi da dedurre dal CET1		(555)
E. Regime transitorio -Impatto sul CET1 (+/-)	12.908	(398)
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (common Equity Tier 1 -CET1) (C-D+E)	89.543	89.943
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 -AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		0
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio -Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 -AT1) (G-H +/-I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio -Impatto su T2 (+/-)		52
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2 -T2) (+/-)	0	52
Q. Totale dei Fondi Propri (F+L+P)	89.543	89.995

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 16,822 per cento.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.267.469	1.045.887	456.504	456.465
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.267.469	1.045.887	455.994	456.465
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			510	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			36.520	36.517
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.451	2.127
1. Metodologia standard			2.451	2.127
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			3.612	3.423
1. Metodo base			3.612	3.423
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				70
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			42.583	42.067
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			532.292	525.841
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,822%	17,105%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,822%	17,114%

NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2018 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
Benefici a breve termine (a)	744	677
-dirigenti	326	389
-amministratori	418	288
Benefici successivi al rapporto di lavoro	8	8
Altri benefici a lungo termine	105	150
-dirigenti	105	150
-amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	109	125
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	966	960

(a) include il compenso agli amministratori in-quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1. Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela -conti correnti	12.729		12.729
Crediti verso la clientela -finanziamenti	22.284	57	22.341
Crediti verso la clientela -altre	343		343
Totali al 31 dicembre 2018	35.356	57	35.413
Totali al 31 dicembre 2017	15.820	76	15.896

2.2. Passività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela -conti correnti	8.716	1.136	9.852
Debiti verso la clientela -depositi e CD	999	33	1.032
Debiti verso la clientela -obbligazioni	50	15	65
Totali al 31 dicembre 2018	9.765	1.184	10.949
Totali al 31 dicembre 2017	3.822	1.060	4.882

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB
DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dal direttore generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	1100			1100
Coppotelli Anna Salome	Banca Pop.Frusinate	300			300
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Fava Valeria	Banca Pop.Frusinate	100			100
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1400			1400
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	300			300
Sindaci					
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300			300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Santamaria Manuela	Banca Pop.Frusinate	0	100		100
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, ai dirigenti

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	418	252
Sindaci	109	123
Dirigenti	326	355
Totale	853	730

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	17.400



NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI

BILANCIO AL 31 Dicembre 2018

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2019 ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione nella quale il Collegio Sindacale, ai sensi di legge, fa riferimento dunque all'attività di vigilanza svolta, alle assunzioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati e può inoltre fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale) e delle loro successive integrazioni e modificazioni, delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali che esercitano attività di vigilanza e di controllo; nello svolgimento dell'attività ha altresì tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale

In ossequio al disposto **dell'articolo 149 del D.lgs. n. 58/1998**, abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile e del sistema di controllo interno.

Precisiamo e Vi informiamo di aver assistito, nel corso dell'esercizio 2018, all'unica Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi, a tutte le 27 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 5 riunioni del Comitato Esecutivo, soppresso in corso d'anno in seguito alla nomina dell'Amministratore Delegato; almeno uno dei sindaci ha partecipato alle 8 riunioni del Comitato per il Controllo interno tenutesi nel corso del 2018.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalle figure aziendali apicali, anche attraverso la partecipazione alle riunioni suddette ed in ossequio a quanto previsto dall'articolo 150 del D.lgs. n. 58/98, appropriate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società nel corso dell'esercizio.

L'attività è stata svolta anche preventivamente essendo, il Collegio, destinatario di vari flussi informativi, sistematicamente ricevuti dall'Auditing, dalla Compliance, dall'Antiriciclaggio, dal Risk Management e da altri uffici della Banca. Il Collegio ha esaminato i documenti e le relazioni interne informative, ha svolto verifiche mirate, esprimendo pareri e consensi ove richiesti; ha seguito il corretto adempimento di impegni puntuali e delle scadenze, senza peraltro, trascurare altri controlli preventivi, concomitanti e successivi.



Abbiamo approfondito le verifiche all'esito delle evidenze emerse nel corso delle periodiche riunioni informative avute con le funzioni di controllo di terzo e secondo livello ed anche con gli altri uffici e funzioni che durante l'esercizio sono stati intervistati relativamente ai fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte.

L'esito delle attività di verifica svolte trova riscontro nelle relative verbalizzazioni.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Avendo acquistato nel corso dell'esercizio le informazioni fornite dagli Amministratori, dall'Amministratore Delegato, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, è possibile asserire che le operazioni compiute durante l'esercizio sono state basate sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e che non sono state manifestamente imprudenti o azzardate o in contrasto con deliberazioni assunte dalla Banca, o in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio della stessa.

Il Collegio riferisce circa l'effettiva applicazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, della disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nel rispetto del Regolamento Parti Correlate adottato dalla Banca, nonché del provvedimento di Banca d'Italia denominato «*Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati*» e dei relativi regolamenti interni. I rapporti e le operazioni poste in essere sono state infatti disciplinate in base alle condizioni di mercato e, comunque, sulla base di criteri oggettivi ed improntati alla convenienza e correttezza reciproca e sempre nel rispetto delle procedure deliberative previste.

Adeguatezza della struttura organizzativa

L'attività di Vigilanza condotta dal Collegio ha, inoltre, interessato gli assetti organizzativi della Banca che appaiono adeguatamente presidiati dalla Direzione Generale, dal Consiglio d'Amministrazione e dal suo Amministratore Delegato, ciascuno relativamente alle proprie competenze.

Il Collegio ha preso atto degli esiti delle valutazioni in merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio d'Amministrazione e dei comitati, con riferimento anche ai requisiti previsti per gli amministratori indipendenti.

Nell'ambito delle attività di autovalutazione e di aggiornamento professionale, richieste agli esponenti aziendali, il Collegio riferisce che la Banca ha organizzato corsi di perfezionamento e di approfondimento professionale, e che il Collegio inoltre ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2018, al *Percorso di Alta formazione per il Collegio Sindacale*, organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana ABI Formazione, tenutosi a Milano per la durata complessiva di sei giornate.

È stato posto specifico impegno all'obiettivo di garantire una sempre più attenta gestione dei rischi oltre alla doverosa attenzione volta a mantenere e consolidare la capacità della struttura organizzativa allo sviluppo dell'attività economica della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato potenziato l'organico con l'assunzione di quattro nuove risorse e sono continuate le attività di consolidamento delle strutture e dei processi, specialmente per quanto attiene la gestione del credito e l'individuazione e valutazione dei rischi e delle attività a presidio degli stessi. Tenuto conto delle informazioni acquisite nel corso delle proprie verifiche, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli

e basandosi anche sulle risultanze delle attività svolte dalla funzione Audit e dalle funzioni di controllo di secondo livello, il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare una sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa. Il Collegio condivide l'esigenza di proseguire nel processo di rafforzamento e adeguamento qualitativo e quantitativo del sistema organizzativo, necessario perché la Banca possa realizzare i diversi progetti già pianificati ed essere pronta ad affrontare le sfide connesse all'evoluzione tecnologica, normativa, istituzionale.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Nel corso del 2018 particolare attenzione è stata dedicata dal Collegio al progetto di adeguamento ai nuovi principi contabili (IFRS9 e IFRS15); soprattutto riguardo all'IFRS9 si sono tenuti incontri con il responsabile del Gruppo di lavoro appositamente costituito e con la Società di revisione.

L'entrata in vigore, a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB (International Accounting Standard Board) ha comportato cambiamenti significativi nelle regole di classificazione, misurazione, valutazione e copertura degli strumenti finanziari (principalmente titoli e crediti), rispetto alle disposizioni del precedente principio contabile IAS 39.

Il Collegio può riferire che la Banca ha pertanto attivato un articolato e complesso processo indirizzato a definire i diversi ambiti di inferenza del nuovo principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di "classificazione e misurazione", "impairment" ed "hedge accounting"), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando e realizzando i conseguenti interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un'adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole.

Le attività principali che hanno interessato il processo di adozione del nuovo principio sono sintetizzabili nelle attività di riclassificazione dei portafogli crediti e titoli della Banca secondo le nuove regole al fine di applicare successivamente le nuove logiche di impairment basate sulla perdita attesa (la così detta Expected Credit Loss).

Considerata la funzionalità ed idoneità della struttura societaria deputata alla tenuta delle scritture contabili e valutata l'efficienza del sistema amministrativo contabile nel suo complesso, il Collegio, anche mediante l'ottenimento di informazioni dalla Funzione di Internal Audit ed attraverso lo scambio di informazioni con la società di Revisione, reputa che lo stesso sia affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione nelle scritture contabili e, pertanto, ritiene di poter esprimere un giudizio di adeguatezza.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

All'interno dell'organizzazione generale della Banca opera un sistema di controllo interno, indipendente dall'esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti e che trasmette costantemente flussi informativi anche al Collegio Sindacale.

Ai controlli concomitanti di prima linea, diffusi nelle procedure operative con presidi di conformità normativa e di correttezza operativa, si aggiungono i controlli di secondo livello con organi e funzioni di misurazione e monitoraggio dei rischi con propensione correttiva. Al terzo livello si pone l'Auditing in posizione di revisione critica e costruttiva, con particolare riferimento all'efficienza ed efficacia delle procedure e dei processi. Tali organi sono regolati sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia.



La composizione e le attività dell'Organismo di Vigilanza, a partire dall'esercizio 2018, non sono più affidate al Collegio Sindacale e sono state svolte da tre Professionisti esterni che si sono occupati della cura, applicazione e valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa della Banca, come previsto dal D.Lgs. 231/2001 e sue successive integrazioni e modificazioni.

Per quanto di nostra competenza abbiamo valutato e vigilato l'adeguatezza del sistema di controllo interno la cui responsabilità compete al Consiglio di Amministrazione. L'attività di vigilanza è stata esercitata attraverso il costante e continuo dialogo avuto con le funzioni di controllo di terzo livello (Revisione Interna) e secondo livello (Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) finalizzato alla verifica dell'adeguatezza ed efficacia complessiva del sistema dei controlli, del rispetto delle regole e delle procedure aziendali, con particolare attenzione al controllo continuo della gestione dei rischi.

Nello specifico ci siamo rapportati:

- con la Società di Revisione con cui abbiamo monitorato anche le attività delle diverse filiali per verificare il rispetto dei processi operativi, nonché per rilevare la presenza di eventuali punti di debolezza della struttura periferica.

Abbiamo costantemente monitorato lo stato di avanzamento del piano operativo dei controlli valutandone il rispetto e gli esiti, sia con riguardo alle verifiche svolte che alle conseguenti azioni risolutive poste in essere dalla Banca in riscontro alle anomalie segnalate;

- con la funzione Risk Management abbiamo osservato nel continuo l'adeguatezza dei presidi dedicati alla misurazione e riduzione delle varie tipologie dei possibili rischi ed alla loro prevenzione, avendo l'obiettivo del consolidamento dei sistemi di misurazione degli stessi. La Relazione degli Amministratori richiama compiutamente il complesso delle attività che la Banca ha compiuto per la gestione dei rischi.

Al controllo del rischio del credito è stata dedicata la massima attenzione e, in adempimento delle direttive impartite dal Regolatore, la Banca ha approvato il piano di Gestione degli NPL nel mese di settembre 2018.

Il Collegio ha esaminato e valutato le attività di autodeterminazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità (ILAAP, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20/06/2018 ha approvato il Resoconto ICAAP ed ILAAP, riferito al 31 dicembre 2017, il cui processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato certificato dall'Internal Audit Meta S.r.l. ed asseverato dalla funzione Compliance;

- con la **Funzione Antiriciclaggio**, con la quale il Collegio ha analizzato le informazioni in ordine alla valutazione del livello di conformità dei processi adottati in relazione alla normativa vigente, che, in occasione di specifiche verifiche e incontri, sono state rese disponibili;
- con la Funzione di Conformità, già in outsourcing completo, che è stata affidata, dal 5 Aprile 2018, ad un nuovo soggetto, con il quale il Collegio ha avuto incontri sia iniziali che nel prosieguo dell'esercizio; gli stessi sono stati di proficuo confronto, esame e valutazione delle tematiche riferite alle disposizioni scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli organi di Vigilanza.

Con i Responsabili delle diverse funzioni sopra richiamate il Collegio si è confrontato periodicamente in materia di adeguatezza organizzativa della Banca, in un'ottica anche prospettica, nonché di coerenza dell'operatività con gli obiettivi e le strategie aziendali.

Inoltre il Collegio:

- ha costantemente seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di **Internal Audit** mediante l'analisi di tutti i Report periodici redatti ed inviati, relazionandosi con la stessa e richiedendo specifiche ulteriori attività e verifiche;
- ha costantemente interloquito con l'**Organismo di Vigilanza della Banca** non ricevendo alcuna segnalazione da parte dello stesso.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di competenza, il Collegio precisa che:

- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 del codice civile;
- è stato verificato che le politiche di gestione dei rischi di liquidità, di mercato, sono conformi ai regolamenti vigenti;
- sono state assunte informazioni sull'andamento delle cause e del contenzioso in corso; i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- la Banca ha recepito tutte le modifiche ed integrazioni normative in tema di protezione dei dati personali che sono entrate in vigore nel corso dell'esercizio. È stato nominato un DPO esterno che questo Collegio ha incontrato e con il quale ha costanti scambi di informazioni.

§§§§§§§

La Banca, nel conseguire il profitto economico, ha perseguito anche finalità socio-ambientali, con priorità mutualistiche in favore dei territori in cui essa ha operato e nei confronti dei soci che, partecipando attivamente alla vita della Banca, hanno usufruito di vantaggi, di diverse agevolazioni e dei servizi forniti dalla Banca.

In coerenza con i suoi valori fondamentali di socialità e solidarietà, la Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 dello Statuto Sociale, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, ha così potuto apportare benefici diretti e indiretti, anche nel campo sociale, culturale, religioso e assistenziale in genere, grazie all'utilizzo dell'apposito fondo di beneficenza che viene implementato ed utilizzato ogni anno.

- la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;
- le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio, come disciplinate nel Regolamento vigente ed in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Le stesse rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi vivi (0,37%) e vengono monitorate costantemente;
- il Collegio ha vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati dalla Banca a seguito dell'implementazione normativa prevista dalla MIFID II a partire dal 01 Gennaio 2018;
- a partire dal 28 giugno 2018, le azioni ordinarie della Banca Popolare del Frusinate vengono negoziate nel sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF segmento "Order Driven".



Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Nella Relazione degli Amministratori, cui si rinvia, vengono illustrate dettagliatamente le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, avvenute nel corso dell'esercizio 2018.

Il Collegio ha seguito con particolare attenzione le operazioni di dismissione dei crediti non performing che la Banca ha concluso nel corso dell'esercizio, nonché le altre attività, descritte nei singoli paragrafi della presente relazione, relative alla MIFID II, alla Privacy, ed al nuovo principio contabile IFRS 9.

Il Collegio conferma che, per quanto di sua conoscenza, le decisioni sono state assunte in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali Banca d'Italia e Consob.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

È sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018, che presenta un utile di € 11.947.389.

Il Bilancio è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Nella Redazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione, ed al riguardo, si rammenta che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Frusinate, nella riunione Consiliare del 28 Febbraio 2019.

Lo stesso è oggetto di revisione da parte della società Baker Tilly Revisi S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione si fa rinvio.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 956.218.742
Passivo	€ 944.271.353
Utile d'esercizio	€ 11.947.389

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 11.205.660
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 741.729
Utile d'esercizio	€ 11.947.389

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, il Collegio si è attenuto alle norme di com-

portamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è rapportato con i Revisori di Baker Tilly Revisa S.p.A..

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza riferite alla formazione del bilancio ed all'adozione di principi contabili corretti, la corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno e la completezza della relazione sulla gestione.

Al riguardo si può attestare che:

- la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa, con il rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e la rappresentazione secondo gli schemi e i contenuti indicati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti; il bilancio dell'esercizio 2018 risulta coerente alle risultanze della contabilità.

Le importanti modificazioni di alcuni di tali principi e criteri di redazione del bilancio, intervenute e recepite, sono richiamati nella nota integrativa al bilancio nella Sezione Politiche Contabili;

- la Relazione sulla gestione risulta completa ed in linea con le informazioni ed i dati forniti nel bilancio e nella nota integrativa (circostanza questa confermata anche dal giudizio rilasciato in merito dalla Società di Revisione). Essa illustra i fatti e le attività che hanno contraddistinto l'esercizio, sia in relazione alle informazioni economiche e finanziarie, che riguardo alle "altre informazioni" quali le attività di gestione dei rischi relativi all'attività della Banca, le risorse umane, nonché i principi ai quali si ispira l'azione mutualistica, l'impegno culturale e promozionale;

- nella Relazione sulla gestione vengono inoltre descritti i principali eventi verificatisi nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio medesimo.



Considerazioni conclusive

alla luce di quanto esposto, considerate le risultanze delle attività eseguite dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 e della proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A nome dell'intero Collegio Sindacale sia consentito rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, ai Consiglieri, alla Direzione Generale ed in modo particolare a tutto il personale della Banca per l'attività svolta, per l'impegno mostrato e per la disponibilità concessaci.

Un doveroso forte ringraziamento vada infine ai Soci che, grazie alla loro presenza e fidelizzazione, nonché ai rapporti economici mantenuti con la Banca, hanno consentito e consentono una costante crescita sia economica che umana della stessa.

Frosinone, lì 14 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Davide Schiavi)	Presidente
(Dott. Gaetano Di Monaco)	Componente
(Dott.ssa Manuela Santamaria)	Componente

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
00153 Roma - Italy
Viale della Piramide Cestia 1c

T: +39 06 57284302

F: +39 06 57250015

PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertilly.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39 E 10 DEL REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014**

Agli Azionisti della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. (la Società o la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

La prima applicazione, alla data del 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e l'applicazione di logiche di impairment basate sulla perdita attesa (*cd expected credit losses*) per la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

La Banca ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dal suddetto principio, di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato all'1 gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile della Banca pari a circa € 14 milioni al netto dell'effetto fiscale.

L'informativa relativa alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stata fornita dagli amministratori nella relazione sulla gestione, in particolare nelle parti - *L'IFRS 9 - "Strumenti finanziari"*, - *La transizione all'IFRS 9 della Banca Popolare del Frusinate*, - *Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9* e nella nota integrativa nella Parte A - *Politiche Contabili - A.1 Parte Generale - Sezione 2 - Principi generali di redazione - L'IFRS 9 - "Strumenti finanziari" - La transizione all'IFRS 9 della Banca Popolare del Frusinate*, - *Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9*.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- la comprensione del processo di adozione del nuovo principio IFRS attraverso ottenimento ed esame degli output del processo di transizione, in particolare i verbali del Consiglio di Amministrazione; colloqui con i responsabili incaricati del processo; analisi del business model adottato dalla Banca e verifica della relativa coerenza con l'operatività della stessa;
- per quanto riguarda la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, la verifica della classificazione dei portafogli crediti e titoli di debito della Banca in base all'analisi congiunta del business model

adottato e caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario;

- la comprensione e la verifica del modello di impairment delle attività finanziarie e della metodologia di staging definita.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela

L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela netti, valutati al costo ammortizzato, ammontano al 31 dicembre 2018 a circa € 483 milioni e rappresentano il 51% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Gli Amministratori, ai fini della classificazione dei crediti, effettuano analisi rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, basate su criteri qualitativi e quantitativi. Gli Amministratori nella valutazione dei crediti verso la clientela hanno fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di stima di alcune variabili quali, principalmente, flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, presumibile valore di realizzo delle garanzie, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale dei crediti.

Inoltre nella valutazione delle esposizioni deteriorate, gli Amministratori hanno considerato, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito anche la presenza di uno scenario di vendita, coerentemente con gli obiettivi e strategie della Banca e, quindi, i derivanti flussi di cassa attesi. L'attività di valutazione è complessa e caratterizzata da un alto grado di incertezza e soggettività.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare nella Parte A – *Politiche Contabili – Sezione 4 – Altri Aspetti – Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale*; nella Parte A.2 – *Parte relativa alle principali voci di bilancio – Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, – Sezione 9 – Altre informazioni, b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi – Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)*; nella Parte B – *Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40*; nella Parte C – *Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 crediti verso la clientela – finanziamenti*; nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di Credito*.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- l'aggiornamento della comprensione dei processi aziendali con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'esame della configurazione del sistema dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutarne l'efficacia operativa con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite ed alla conseguente determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di verificare l'appropriata classificazione dei crediti;
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;
- la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti valutati con metodologie forfetarie con quelle previste dai modelli di valutazione;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Classificazione e valutazione dei titoli valutati al costo ammortizzato

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato rappresenta un portafoglio rilevante per la Banca. I titoli valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018 ammontano a circa € 218 milioni, di cui circa € 11 milioni iscritti nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche" e circa € 206 milioni iscritti nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela", e rappresentano il 23% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dell'attività di revisione abbiamo dedicato attenzione alla loro classificazione e valutazione, tenuto conto della significatività della voce rispetto al totale attivo del bilancio d'esercizio e degli aspetti correlati alla classificazione e valutazione.

L'informativa relativa alla voce "Titoli valutati al costo ammortizzato" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare nella Parte A.2 – *Parte relativa alle principali voci di bilancio – Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, – *Sezione 9 – Altre informazioni*, b) *Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi – Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)*; nella Parte B – *Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo - Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40*; nella Parte C – *Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 crediti verso banche – titoli di debito*, – *Voce 130 crediti verso la clientela – titoli di debito*; nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di Mercato*.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- l'aggiornamento della comprensione dei processi aziendali con riferimento all'acquisto, alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
- l'esame della configurazione del sistema dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutarne l'efficacia operativa con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari;
- l'analisi, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione del portafoglio di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea

nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi

non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli

aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio ad altra società di revisione per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019. In data 1 agosto 2013 siamo subentrati nell'incarico a seguito di cessione di ramo di azienda.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa

e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2019

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Maria Teresa Corapi
Procuratore

BILANCIO 2018



Piazzale De Matthaeis, 55,
03100 Frosinone
Tel. 0775 2781
Fax. 0775 875019
email: mail@bpf.it
www.bpf.it